

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

della 5^a sez. G a indirizzo **GRAFICA E COMUNICAZIONE**

Anno scolastico 2024/2025

INDICE

1. Parte prima. Generalità	pag. 4
1.1 Il corpo docente	5
1.1.1 Composizione del consiglio di classe	5
1.1.2 Continuità del corpo docente	5
1.1.3 Proposta formativa dell'Istituto	6
1.2 La classe	12
1.2.1 Formazione della classe e sua storia	12
1.2.2 Profilo generale della classe	12
1.2.3 Metodologie didattiche	14
1.2.4 Obiettivi educativi e formativi	15
1.2.5 Attività di Educazione civica	17
1.2.6 Obiettivi disciplinari	30
1.2.7 Strumenti e spazi	31
1.2.8 Attività di orientamento	32
1.2.9 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	36
1.2.10 Valutazione	37
1.2.11 Criteri per l'assegnazione del credito scolastico	38
1.2.12 Mancata attivazione delle lezioni in metodologia CLIL	39
1.2.13 Le prove INVALSI	40
1.3 L'Esame di Stato	41
1.3.1 Attività in preparazione delle prove d'Esame	41
1.3.2 Il colloquio	41

2. Parte seconda. Relazioni per singola disciplina*

pag. 44

2.1 Relazione di INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	45
2.2 Relazione di LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	50
2.3 Relazione di STORIA	60
2.4 Relazione di LINGUA INGLESE	68
2.5 Relazione di MATEMATICA	74
2.6 Relazione di TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE	78
2.7 Relazione di ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	84
2.8 Relazione di PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	89
2.9 Relazione di LABORATORI TECNICI	94
2.10 Relazione di SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	100

Per ragioni di brevità, si è preferito non esplicitare, in *Indice*, le diverse sottosezioni in cui si divide ciascuna relazione di disciplina. Questi i titoli che si è scelto di omettere e che il lettore troverà ripetuti per ciascun titolo di livello 2 della parte seconda del Documento:

1. Profilo della classe e obiettivi raggiunti.
2. Contenuti affrontati e tempi.
3. Metodologie didattiche, spazi e strumenti.
4. Criteri di valutazione.
5. Strumenti di verifica e valutazione.
6. Insegnamento trasversale di Educazione civica

1. Parte prima

Generalità

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DELLA V sez. G ad indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE

Anno scolastico 2024/2025

1.1 Il corpo docente

1.1.1 Composizione del Consiglio di classe

Il Consiglio della classe Quinta sezione G risulta così composto:

Discipline	Docenti
Insegnamento della Religione Cattolica	prof. Carlo Meneghetti
Lingua e Letteratura italiana	prof. Riccardo Calderara
Storia	prof. Marco Febo
Lingua inglese	prof.ssa Elisa Tomba
Matematica	prof.ssa Emanuela Barlottini
Tecnologie dei processi di produzione	prof. Mirko Salzani
Organizzazione e gestione dei processi produttivi	prof. Paolo Zaninelli
Progettazione multimediale	prof.ssa Annachiara Stevanini
Laboratori Tecnici	prof. Stefano Micheletto
Scienze Motorie e Sportive	prof. Diego Zuccher

1.1.2 Continuità del corpo docente

Nella tabella che segue sono elencati i componenti dei Consigli di classe che si sono succeduti nel triennio d'indirizzo. In nero sono evidenziati i nomi dei docenti che sono subentrati ad altri colleghi, al cambio d'anno, o che si sono inseriti in Consiglio *ex novo*.

A uno sguardo globale, risulta evidente come i ragazzi abbiano goduto di una certa qual continuità didattica, con la sola eccezione di *Insegnamento della Religione cattolica* (con distribuzione delle cattedre per diverse fasce d'età, secondo il progetto didattico del Dipartimento di competenza). A commento, si noti come sia stata garantita una buona continuità didattica.

Discipline	Docenti 3ªG 2022/2023	Docenti 4ªG 2023/2024	Docenti 5ªG 2024/2025
Insegnamento della Religione Cattolica	prof. Carlo Meneghetti	prof. don Vigato Maurizio	prof. Carlo Meneghetti
Lingua e letteratura italiana	prof. Elena Tommasi	prof. Elena Tommasi	prof. Riccardo Calderara
Storia	prof. Febo Marco	prof. Febo Marco	prof. Marco Febo
Lingua inglese	prof.ssa Elisa Tomba	prof.ssa Elisa Tomba	prof.ssa Elisa Tomba
Matematica	prof.ssa Emanuela Barlottini	prof.ssa Emanuela Barlottini	prof.ssa Emanuela Barlottini
Tecnologie dei processi di produzione	prof. Roberto Olivieri	prof. Roberto Olivieri	prof. Mirko Salzani
Organizzazione e gestione dei processi di produzione	<i>corso non previsto</i>	<i>corso non previsto</i>	prof. Paolo Zaninelli
Progettazione multimediale	prof.ssa Annachiara Stevanini	prof.ssa Annachiara Stevanini	prof.ssa Annachiara Stevanini
Teoria della comunicazione	prof.ssa Annachiara Stevanini	prof.ssa Annachiara Stevanini	<i>corso non previsto</i>
Laboratori tecnici	prof. Claudio Rossetti	prof. Stefano Micheletto	prof. Stefano Micheletto
Scienze motorie e sportive	prof. Tommaso Cappelletti	prof. Diego Zuccher	prof. Diego Zuccher

1.1.3 Proposta formativa dell'Istituto

La proposta formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno" è riportata, in maniera più articolata ed esauriente, nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto stesso e trova origine nella pedagogia e nella pastorale salesiane e nei documenti che in questo alveo si inseriscono. Riducendo in questa sede a sintesi, possiamo, innanzitutto, affermare che l'approccio educativo trova fondamento nel metodo preventivo applicato da don Giovanni Bosco ed elaborato dalla successiva scuola pedagogica salesiana. Ragione, religione, amorevolezza hanno guidato il cammino di crescita dei ragazzi della classe; in termini di più immediata visibilità, si è cercato, nel corso degli anni, di creare un clima di apertura al dialogo e di disponibilità nell'affrontare, con la giusta maturità, le situazioni che si sono venute a creare. Da questo punto di vista, l'accoglienza, da parte della totalità degli allievi, è stata più che positiva e costituisce punto d'orgoglio per l'intera comunità educante.

Lo "spirito di famiglia", caratteristica peculiare del carisma salesiano, ha fatto da pedagogia d'ambiente alle dinamiche educative che hanno accompagnato ragazzi e insegnanti nel loro percorso di crescita. Di ciò si occupano anche le Costituzioni della Congregazione in cui si legge, all'articolo 16:

Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse a "casa sua". La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti, confratelli e giovani, si sentono accolti e

responsabili del bene comune. In clima di mutua confidenza e di quotidiano perdono si prova il bisogno e la gioia di condividere tutto e i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e dalla fede. Tale testimonianza suscita nei giovani il desiderio di conoscere e seguire la vocazione salesiana.

La proposta formativa dell'Istituto trova una sua declinazione importante nel progetto pastorale, frutto di quanto l'Ispettorato Salesiano Nord Est ha riassunto nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano nella parte specificatamente dedicata alla scuola. Nell'accompagnare la progettazione ispettoriale, alcune righe del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile ricordano che "in un mondo in continuo cambiamento, dove la società è maggiormente complessa, la riflessione teologica ed ecclesiological prova ad accompagnare i vari modelli educativi nella diversità dei contesti e le esperienze pastorali diventano sempre più diversificate. È necessario, per questo, un progetto capace di continuare la tradizione e, nello stesso tempo, di amalgamare il nuovo, in maniera che non si ricominci continuamente da zero ad ogni avvicendamento di responsabili o ad ogni rinnovamento delle équipes [di pastorale giovanile, ndr]. Don Bosco stesso, a suo tempo, ha sentito l'esigenza di dare ordine ed organicità agli interventi pedagogici. Progettare è un atteggiamento della mente e del cuore, prima che un'opera concreta. Progettare è un processo più che un risultato, progettare è un aspetto della pastorale più che è un suo atto passeggero, progettare è un percorso di coinvolgimento e di unificazione delle forze. Diversamente vi può essere il rischio di porre in atto interventi superficiali ed inefficaci. Delineare un progetto sembrerebbe un 'di più da fare', un'attività teoretica preliminare da subire, un pedaggio da pagare agli orientamenti vigenti. Al contrario: il progetto ha il pregio di una carta di navigazione e di riferimento, dove sono codificati i punti di partenza e di arrivo. Il progetto non è una programmazione tecnica, non è un vago insieme di idee" (Quadro di Riferimento di Pastorale Giovanile, p. 137).

L'ITT San Zeno, nella ricerca di orizzonti di senso che possano dare ordine a quanto teorizzato, descrivendo il percorso nell'avvicinarsi dei cinque anni previsti dal *curriculum*, ha formulato un piano che, in estrema sintesi, prevede le proposte che qui vengono elencate:

1^a anno: conoscenza dei luoghi di don Bosco; conoscenza di sé e senso di accoglienza in un ambiente che si fa casa;

2^a anno: costruzione di autentiche relazioni di gruppo e ulteriore ricerca di sé, anche attraverso un'educazione equilibrata agli affetti e alla sessualità; approfondimento della maturazione personale in ottica di orientamento scolastico;

3^a anno: prendersi cura di sé, anche attraverso una seria riflessione sulla tematica delle dipendenze, e sviluppare una ricerca personale della fede;

4^a anno: interrogarsi sulla dimensione degli altri, specialmente dei più bisognosi, vivendo momenti di carità in cui ci si impegna per il prossimo, donando il proprio tempo e conoscendo / sperimentando forme di volontariato attivate sul territorio;

5^a anno: rileggere e rielaborare il cammino fatto in una dinamica ecclesiale, imparando a tradurre in pratica, nella vita del post scolastico, i valori su cui si è riflettuto; riflettere sulle dimensioni dell'educazione alla salute, in ottica adulta (donazione di sangue, ...).

Il percorso intende dare sviluppo a quattro dimensioni ben delineate, da raggiungersi, e ciò è elemento profondamente generativo, “attraverso” la proposta scolastica, e non “dopo” o “a lato” di essa. Queste le dimensioni di cui si scrive:

1. *La dimensione spirituale-carismatica*: a partire dal punto in cui i giovani si trovano, li accompagniamo alla pienezza di vita e di amore, che noi crediamo si trova in Gesù Cristo;

2. *La dimensione educativo-culturale*, per la quale si incoraggia lo sviluppo di tutte le risorse umane dei giovani, aiutandoli ad aprirsi al significato della vita;

3. *La dimensione umana-relazionale*, che aiuta i giovani a scoprire e valorizzare la comunione, di cui la chiesa è segno e sacramento;

4. *La dimensione vocazionale-missionaria*, che significa accompagnare ogni giovane a scoprire il proprio progetto di vita, per contribuire a trasformare il mondo e renderlo sempre più giusto e più bello, secondo il piano di Dio.

A partire dallo sfondo sin qui tracciato, andiamo ora a dedicare qualche riga a quanto di specifico è stato rivolto ai ragazzi della classe nel corso di quest'anno. Per farlo, ci avvaliamo della pubblicazione che Rossano Sala, salesiano di don Bosco e professore ordinario di *Teologia pastorale* e *Pastorale giovanile* presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, ha dedicato al tema pastorale dell'anno, *Attesi dal suo amore* (Elledici, Torino, maggio 2024). Nelle righe che seguono si potrà leggere un estratto delle pagine introduttive del testo citato, per brevità prive delle parentesi di omissione.

“Come da tradizione ormai consolidata nell'Italia salesiana, i temi e la struttura della proposta pastorale sono il frutto di un percorso sinodale vissuto insieme al Movimento Giovanile Salesiano. In tre passaggi successivi si è espressa e concretizzata la volontà di coinvolgere tutti gli attori: un momento di verifica delle proposte pastorali degli anni passati; la raccolta dei bisogni e le domande dei diversi territori, individuando alcune attenzioni prioritarie; una sintesi operativa di tutto ciò che è stato raccolto. Partendo dalle ricorrenze importanti (Giubileo della speranza 2025; Giornata mondiale della Gioventù _ Seul – 2027; 150° anniversario della prima spedizione missionaria salesiana) e dal cammino di dialogo e confronto, si è arrivati ad una proposta articolata e ricca di spunti. Si parte da uno sfondo generale, che offre stabilità al percorso, organizzato in base alle tre virtù teologali, in questo ordine: speranza, fede e carità (cominciamo con la speranza perché il giubileo 2025 ha come titolo Pellegrini di speranza). Insieme a questa triade si è pensato ad una seconda linea di orizzonte che mette a tema l'inizio dell'avventura missionaria salesiana, dal cuore missionario di don Bosco all'inizio della prima missione salesiana”.

Decliniamo ora brevemente i temi e i contenuti della presente proposta pastorale che avrà come ispirazione fondamentale la speranza, declinata secondo due modalità: l'invito a prepararsi e a vivere nel migliore dei modi il Giubileo della speranza del 2025; introdurci allo spirito missionario che caratterizza fin dalle sue origini l'esperienza apostolica di don Bosco. Da qui nasce il titolo della proposta: *Attesi dal suo amore*. I temi, si diceva: la gioia originaria dell'annuncio del Vangelo; l'attenzione agli ultimi nella ricerca di un punto accessibile al bene per tutti; l'accompagnamento, inteso come speranza e gioia di incontrare adulti significativi; la corresponsabilità intesa come speranza di appartenere a una comunità che sa camminare insieme; l'unificazione della vita intorno a un progetto di santità che sa rendere ragione della speranza che ci abita.

L'impianto ispettoriale così com'è stato delineato in questi ultimi capoversi, è andato a concretizzarsi focalizzando l'attenzione sul singolo studente e sul gruppo classe all'interno del quale egli ha vissuto il suo triennio conclusivo. Il lancio iniziale ha preso il titolo "Ma domani?". Il breve percorso, pensato su due distinte giornate "forti" e sviluppato nel corso dell'intero anno scolastico, anche perché indissolubilmente legato ad aspetti di orientamento, ha posto l'obiettivo sulla conoscenza di sé e sui valori da porre a priorità nella direzione da dare al proprio futuro. Ci si è chiesti se l'opzione materiale, funzionalistica, competitiva in ottica di mercato e di collocazione sociale, sia la sola attivabile per la ricerca della propria realizzazione. Lontano dal possedere risposte, i ragazzi sono stati invitati a riflettere sulla storia di chi ha compiuto scelte "per amore", per dovere professionale ed etico, interrogandosi sulla propria vocazione e sui compromessi a cui essa si è piegata. La proposta di riflessione si è incernierata attorno ai concetti di UNITÀ della VITA e REALTÀ. Come può rimanere la vita tra le tante attività in cui ci impegniamo e che, spesso, sembrano essere tra loro sganciate, se non addirittura contrapposte? La vita è unita se si mette il cuore in quel che si fa, se è il nostro atteggiamento a conferirle coerenza. Occorre amare ciò che si fa, leggendo la realtà. La realtà, appunto. In essa troviamo già radicate le nostre scelte. Dobbiamo smettere di idolatrare il futuro, illudendoci che ciò che verrà sarà la soluzione definitiva dei problemi. Il futuro è già dentro di noi, non è dopo, ma è già. Per stare bene nella realtà e proprio lì costruirci il futuro, si possono seguire tre passaggi: pensare alle scelte che facciamo ogni giorno, essendone noi protagonisti ed evitando di "scegliere per procura" o di farci condizionare da ciò che gli altri potrebbero pensare o si aspettano da noi; cercare persone "mature" con cui attivare un proficuo confronto, senza che esso mai si trasformi in condizionamento; trovare amici veri, quelli che ci ricordano il Destino per cui siamo fatti. Questo si è inteso proporre quale significato ampio di "ricerca della propria vocazione", laddove essa va fondersi nel significato più vero di orientamento.

Per chiudere, si allega a seguire un elenco delle principali attività formative extrascolastiche che i ragazzi hanno svolto in diversi ambiti nel corso del triennio, consapevoli del fatto che esse assumono sfumature difficilmente, se non addirittura erroneamente, distinguibili dagli ambiti di Educazione civica e di quell'Orientamento cui nelle righe qui sopra si è talvolta fatto cenno.

Anno scolastico 2022/2023 (classe Terza G)

- **“Sogno di un uomo ridicolo”**: Andrea Castelletti propone una rilettura dell’opera di Dostoevskij che aiuti i ragazzi a trovare orizzonti di senso nella contemporaneità (Gran Guardia, Verona, 21 novembre 2022).
- **Mostra sull’optical art**, Padova, (gennaio 2023).
- **“Verona segreta. Il campo di smistamento di Montorio”**: in occasione della Giornata della memoria, i ragazzi, a partire dal documentario girato da Nicolò Brenzoni per il gruppo Athesis, riflettono sulle responsabilità italiane nelle dinamiche sterminazioniste (Istituto San Zeno, Verona, 27 gennaio 2023).
- **“Ragione e magia”**: **Francesco Fontanelli**, finalista di *Italia’s got talent* e campione europeo di magia, incontra i ragazzi per presentare loro il suo percorso di vita... tra un gioco di prestigio e l’altro (Istituto San Zeno, Verona, 31 gennaio 2023).
- **La Giornata dello sport, edizione 2023**: gli studenti incontrano testimonial di diverse discipline e praticano attività motoria (pallanuoto, rugby, frisbee, pallamano, calcio a 5, mountain bike, football, crossfit, baseball, golf, ping pong), con particolare attenzione agli aspetti educativi che lo sport veicola (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 27 aprile 2023).
- **Un’esperienza di team building, tra natura e riflessione**: nella cornice paesaggistica di Carisolo, i ragazzi riflettono sull’anno scolastico trascorso insieme e sulle dinamiche che hanno accompagnato il formarsi del nuovo gruppo-classe (Carisolo, Trento, 22 e 23 maggio 2023).
- **Momenti celebrativi della fede** a cura del responsabile dell’animazione pastorale.

Anno scolastico 2023/2024 (classe Quarta G)

- Incontro sulla **sicurezza stradale** con l’associazione Verona Strada Sicura (presso il San Zeno, 24 novembre 2023)
- **“Canzoni a colori: la scuola in musica”**: **Lorenzo Baglioni**, finalista a Sanremo Giovani e noto youtuber, incontra i ragazzi per presentare loro il suo percorso di vita, tra cultura e spettacolo (Istituto San Zeno, Verona, 1° febbraio 2024).
- **“Contrastare la violenza di genere”**: i ragazzi incontrano alcune volontarie dell’Associazione Chiara Ugolini per riflettere sulla violenza contro le donne (Istituto San Zeno, Verona, 03 febbraio 2024).
- **La Giornata dello sport, edizione 2024**: gli studenti incontrano testimonial di diverse discipline e praticano attività motoria, con particolare attenzione agli aspetti educativi che lo sport veicola (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 16 aprile 2024).
- **Momenti celebrativi della fede** a cura del responsabile dell’animazione pastorale.

Anno scolastico 2024/2025 (classe Quinta G)

- **“AVIS: la donazione di sangue come esperienza del principio costituzionale di solidarietà”**: gli studenti incontrano l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (Istituto San Zeno, Verona, 19 dicembre 2024).
- **“Ma domani?”**: don Luca Bernardello incontra gli studenti per riflettere sui percorsi vocazionali di ciascuno, alla ricerca della propria vera felicità (Istituto San Zeno, 28 ottobre 2024).
- **Compasso d'Oro** – uscita didattica presso l'ADI (Associazione per il disegno industriale) (Milano, 17 dicembre 2024).
- **“La Memoria”**: nella Giornata della Memoria, Carolina Pernigo e Marco Febo accompagnano gli studenti in un percorso virtuale, tra romanzi, poesia e video, per riflettere su quanto ricordare non sia mai da considerarsi scontato o, ancor peggio, ripetitivo e banale. Questo il percorso: *Per Tommy* - di Bedřich Fritta; *Theresienstadt, Un documentario sul reinsediamento degli ebrei*; *Lettera della Croce Rossa* di Maurice Rossel; *Terezin* di Hanus Hachenburg; Viktor Ullmann, *Three yiddish piece for female choir*; Primo Levi, *Se questo è un uomo* (Istituto San Zeno, Verona, 27 gennaio 2025).
- Viaggio d'istruzione a **Vienna e Praga**: la visita si è incardinata attorno a nuclei fondanti quali: VIENNA: centro storico, architettura e urbanistica della Mitteleuropa, castello di Schoenbrunn, Museo della Tecnica - visita al campo di concentramento di Mauthausen. PRAGA: Castello Reale, l'Orologio Astronomico ed il Quartiere Ebraico (9 - 14 febbraio 2025).
- **“Incontro di primo soccorso”**: gli studenti incontrano alcuni operatori dell'associazione Polo Emergency (Istituto San Zeno, 2 aprile 2025).
- **La Giornata dello sport, edizione 2025**: gli studenti incontrano testimonial di diverse discipline e praticano attività motoria, con particolare attenzione agli aspetti educativi che lo sport veicola (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 10 aprile 2025).
- **Libera, contro le mafie**: in occasione dell'annuale assemblea studentesca, i ragazzi incontrano i volontari dell'Associazione Libera e riflettono sulla cultura della legalità e sul contrasto alle mafie e alla corruzione (Istituto San Zeno, Verona, 7 maggio 2025).
- **Salò e il Vittoriale degli italiani**: i ragazzi sulle tracce della Salò della Repubblica Sociale Italiana e alla scoperta dell'ultima dimora-museo del Vate (Salò e Gardone, 29 maggio 2025).
- **“Io nella mia classe, io con la mia classe, io per la mia classe”**: al termine del triennio, i ragazzi, guidati dal coordinatore, vengono invitati a una revisione del percorso per riflettere sulla difficoltà e la ricchezza delle dinamiche di gruppo (Istituto San Zeno, Verona, previsto per il 3 giugno 2025).
- **Momenti celebrativi della fede** a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

1.2 La classe

1.2.1 Formazione della classe e sua storia

		Anno scolastico 2022/2023	Anno scola- stico 2023/2024	Anno scola- stico 2024/2025
ALLIEVI ISCRITTI		3ª G	4ª G	5ª G
A	Allievi iscritti a inizio anno scolastico	25	24	22
B	Allievi inseriti in corso d'anno	0	0	0
C	Allievi trasferiti ad altro Istituto/classe o ritirati in corso d'anno	0	1	1
ESITI SCRUTINI				
D	Allievi scrutinati a giugno (A+B-C)	25	23	21
D1	... promossi a giugno	16	14	
D2	... con giudizio sospeso	8	8	
D3	... non promossi a giugno	1	1	
D4	... promossi a settembre	8	8	
D5	... non promossi a settembre	0	0	
E	Totale degli allievi ammessi alla classe successiva (D1 + D4)	24	22	
F	Totale degli allievi non ammessi alla classe successiva (D3 + D5)	1	1	

1.2.2 Profilo generale della classe

La classe Quinta Sez. G giunge al termine del percorso quinquennale con un profilo che denota una **evoluzione positiva** nel corso del triennio, come emerge dalle sintesi dei Consigli di Classe degli anni scolastici precedenti. Inizialmente caratterizzata da una certa disomogeneità e da dinamiche relazionali in fase di assestamento, la classe ha progressivamente sviluppato una **maggiore coesione** e un **clima di lavoro più sereno e costruttivo**.

Se delle evidenze disciplinari si potrà leggere nelle specifiche Relazioni che compongono la seconda parte di questo Documento, proviamo ora a “raccontare la classe” attraverso le linee dettate dalle

competenze chiave individuate dall'Unione Europea nella versione datata 2018, nella speranza di fornire qualche elemento utile alla presentazione del gruppo in ottica di competenza, senza andare ad accavallarci eccessivamente con le Relazioni, ben più puntuali, che andranno a comporre, come già accennato, la seconda parte di questo Documento.

In riferimento alla **competenza alfabetica funzionale**, si osserva un impegno crescente nella comprensione e produzione di testi, sia orali che scritti. Tuttavia, permangono in alcuni studenti difficoltà nell'espressione orale articolata e nell'utilizzo di un lessico specifico, elementi su cui si è lavorato e si continuerà a lavorare al fine di garantire una comunicazione efficace e appropriata ai diversi contesti, inclusa la preparazione al colloquio d'esame.

Per quanto concerne la **competenza multilinguistica**, l'approccio alla lingua straniera (L2) è caratterizzato da un impegno generalmente costante, sebbene l'autonomia e la correttezza nell'espressione orale rappresentino ancora un'area di miglioramento per alcuni.

In relazione alla **competenza maturata in ambito STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica)**, la classe dimostra un buon livello di impegno e partecipazione. Tuttavia, si sono evidenziate difficoltà nell'applicazione pratica e nel recupero di concetti tecnici pregressi, in particolare nelle aree legate alla preventivistica e all'impostazione degli stampati, che richiedono una solida base di matematizzazione dei processi.

La **competenza digitale** è stata sviluppata attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e software specifici dell'indirizzo di studi. Gli studenti hanno dimostrato capacità nell'interagire con le tecnologie digitali per la realizzazione di progetti e nella ricerca di informazioni, sebbene non siano presenti osservazioni specifiche sull'utilizzo consapevole e critico degli strumenti digitali al di fuori dell'ambito strettamente didattico.

Per quanto riguarda la **competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare**, si è osservato un progressivo sviluppo della responsabilità e dell'impegno individuale. La partecipazione attiva alle lezioni e la volontà di apprendere sono generalmente presenti, sebbene permangano differenze individuali. La capacità di lavorare in gruppo è stata generalmente positiva, con un clima di collaborazione in aula. La frequenza, con risultati positivi, agli sportelli di recupero testimonia la volontà di alcuni studenti di affrontare le proprie fragilità.

Per quanto concerne la **competenza in materia di cittadinanza**, si può affermare con un buon grado di certezza che l'intera classe ha sviluppato le capacità necessarie per partecipare attivamente e consapevolmente alla vita sociale e alle diverse comunità di appartenenza. Gli studenti dimostrano di comprendere i propri diritti e di rispettare quelli altrui. L'osservazione in ambito scolastico rivela una loro capacità di interagire in modo costruttivo anche di fronte a opinioni diverse, di utilizzare gli spazi comuni con attenzione all'ambiente circostante e di manifestare interesse verso iniziative di cittadinanza attiva. Si percepisce inoltre una crescente consapevolezza della necessità di assumere un atteggiamento responsabile di fronte alle sfide che si presenteranno loro al di fuori e al termine del percorso scolastico.

Per quanto riguarda la **competenza imprenditoriale**, si può affermare che i ragazzi della Quinta sez. G hanno dimostrato a più riprese di aver maturato una buona e puntuale riflessione critica su tematiche legate all'imprenditoria, mostrando, davanti alla proposta teorica o a specifici studi di caso (anche se collocati diacronicamente), di cogliere l'importanza di immaginazione e pensiero strategico per muoversi professionalmente nel mondo dell'impresa. A supporto del percorso di PCTO e dello sviluppo della competenza imprenditoriale, si sottolinea che nel corso degli anni gli studenti hanno partecipato attivamente, sia durante il quarto che il quinto anno, a concorsi nazionali, lavorando in gruppi. La risposta del gruppo classe a queste iniziative è stata generalmente positiva, evidenziando un interesse per le dinamiche del mondo del lavoro e la capacità di collaborare in team per raggiungere obiettivi comuni. Pur riconoscendo che i livelli degli elaborati non sempre hanno pienamente soddisfatto le aspettative, queste esperienze hanno rappresentato importanti opportunità per sviluppare capacità di *problem solving*, organizzazione e gestione di progetti.

Infine, la **competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali** è stata coltivata attraverso lo studio delle discipline umanistiche e l'approccio alle diverse forme di espressione artistica e culturale. Si è riscontrato un interesse da parte degli studenti, sebbene in alcuni casi permanga una necessità di maggiore approfondimento critico e di una più marcata capacità di collegamento tra le diverse manifestazioni culturali e il loro contesto storico-sociale.

In sintesi, la classe Quinta Sez. G presenta un profilo di **crescita e miglioramento**, con una risposta generalmente positiva alle sollecitazioni didattiche e un clima di lavoro collaborativo. Permangono alcune aree di fragilità individuali e di gruppo, sulle quali si continuerà a lavorare al fine di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento di un solido bagaglio di competenze chiave per affrontare con successo l'esame di Stato e il futuro percorso personale e professionale.

La classe conta **cinque** studenti con Piano Didattico Personalizzato.

1.2.3 Metodologie didattiche

Obiettivo primario di questo Istituto e, nello specifico, del Consiglio di classe della Quinta sez. G, è stato di guidare gli studenti alla trasformazione del cumulo di conoscenze in bagaglio di competenze da poter sfruttare nelle diverse situazioni che il futuro diplomato si troverà ad affrontare. Quanto il risultato sia stato raggiunto è da sviscerarsi nel corso delle Relazioni di disciplina che formano la seconda parte del documento del Consiglio di classe.

La dotazione tecnologica di questo Istituto, nel settore qui di interesse, ha garantito un lavoro costante di sperimentazione diretta di teorie e ciò si muove, appunto, in quella direzione metodologica di approccio al sapere che il Sistema Scuola ha auspicato, se non imposto. Quint'essenza di questa filosofia è l'aver attivato, per tutte le classi, dalle classi Seconde alle classi Quinte, il progetto I-pad: docenti e studenti si sono dotati di tablet e hanno potuto usufruire dei vantaggi della dotazione di Apple tv e proiettore di ogni aula. Ciò ha facilitato la proiezione di materiali (slide, video, ...), per

facilitare le lezioni frontali, ha dato modo di lavorare su lavagne condivise, di somministrare questionari in modalità *gaming*, e, più in generale, di attingere dalle risorse di Rete in modo semplice e immediato.

A completare, poche altre informazioni relative all'organizzazione delle dinamiche e delle tempistiche di studio. Nella distribuzione del carico di lavoro, gli studenti sono stati agevolati dalla programmazione, a inizio di ciascun quadrimestre, delle verifiche scritte. Nel *planning* l'Istituto si è dato l'obbligo di somministrare un solo compito in classe per giornata e mai in numero superiore a tre per ciascuna settimana. Per gestire, in orario extra-curricolare, la ripresa di elementi fondanti le discipline e il recupero di contenuti poco o mal appresi dagli studenti, l'ITT San Zeno si è dotato di un piano di "sportelli help" aperti ai ragazzi in difficoltà o, comunque, desiderosi di momenti di ripasso/approfondimento. Punto forte dell'organizzazione è l'aver affidato gli interventi agli stessi docenti titolari di cattedra; ciò, comunque, senza impedire agli allievi di scegliere altri insegnanti per provare ad affrontare le difficoltà con diverso approccio metodologico.

A supporto del lavoro in aula, quale piattaforma per condividere materiali di studio e spunti di approfondimento, alcuni docenti hanno aperto un corso in Google Classroom dove sono stati caricati materiali (auto-prodotti e/o scaricati dalla rete) e assegnati compiti da svolgere in asincrono. In qualche caso, si è lavorato anche su file condivisi in Google Drive. Nell'avanzamento di queste dinamiche di insegnamento, si è cercato, per quanto è stato possibile, di curare l'interazione con gli studenti, facendo ricorso alla ricerca insistita di feedback da parte del gruppo-classe.

1.2.4 Obiettivi educativi e formativi

"Buoni cristiani ed onesti cittadini": con queste parole don Bosco volle indicare una delle linee guida della sua missione educativa. Seguendo tale direttrice, il corpo docente si è impegnato nel promuovere una "cultura della persona" che trovasse effettiva concretizzazione nell'agire quotidiano della comunità in formazione. A tutto questo si è voluto aggiungere un particolare rilievo alla riflessione sul relativismo etico, convinti che una solida struttura valoriale sia necessaria piattaforma per l'elevazione, anche, ma non solo, professionale, dei soggetti in formazione. A declinazione di quanto esposto, pare opportuno elencare alcuni punti-cardine attorno cui tutta l'azione educante è stata fatta ruotare:

- senso di responsabilità e impegno personale;
- attenzione alla puntualità e alla continuità nella frequenza scolastica;
- rispetto reciproco e delle diversità;
- cultura della solidarietà;
- valore della cultura e dello studio;
- espressione della propria personalità, cercando di creare le condizioni che favoriscono lo sviluppo attraverso l'acquisizione delle abilità disciplinari;

- capacità di trasferire nel mondo del lavoro le competenze acquisite nel mondo della scuola.

Le diverse discipline che hanno contribuito a stratificare, negli anni, il curricolo degli studenti, si sono mosse, trasversalmente, per garantire un buon impatto in termini di educazione civica. Alcuni specifici argomenti affrontati nel corso delle lezioni, alcune significative testimonianze e, più in generale, il *sistema-scuola* con cui gli studenti sono stati chiamati a interagire, hanno fornito solide basi di buon comportamento, di attenzione alle criticità sociali e di approccio pluriprospettico nei confronti del “mondo degli altri e mio”. Da segnalare, in questo senso, anche l’esperienza del *Buongiorno*, derivata direttamente dal fondatore, san Giovanni Bosco. Se, nelle prime esperienze oratoriali, don Bosco usava salutare i ragazzi, prima che andassero a dormire, con un buon pensiero, con una riflessione, con la lettura cristiana di eventi di portata ampia o legati alla quotidianità (si trattava della *Buonanotte*), qui al San Zeno, come avviene in tutte le Case salesiane, gli studenti, una volta la settimana, sono stati chiamati, prima dell’inizio delle lezioni, divisi per anno di corso, a interrogarsi su questioni di carattere religioso, etico, politico o sociale. A tenere il *Buongiorno* sono stati il Direttore della Casa, il Coordinatore delle attività pastorali, alcuni salesiani, il Preside, i Vicepresidi e alcuni docenti. Ogni giorno, comunque, gli insegnanti sono stati invitati a iniziare la mattinata di lavoro con un breve momento di riflessione che disegnasse un orizzonte di senso più ampio di quello fornito dal comunque fondamentale approccio scolastico-contenutistico.

Al *Buongiorno* si sono aggiunte anche alcune esperienze di riflessione che hanno guardato alla conoscenza di alcune realtà del sociale operanti sul territorio, all’approfondimento di tematiche religiose e all’analisi delle dinamiche di gruppo. Nella prassi quotidiana, a questi momenti è stato dato il nome di *Ritiri spirituali*.

La valutazione della condotta è avvenuta, nel corso delle diverse riunioni del Consiglio di classe, utilizzando indicatori e descrittori riscontrabili nella tabella che segue.

DESCRITTORI	INDICATORI per l’assegnazione della CONDOTTA				
	Partecipazione e interesse	Impegno e svolgimento dei compiti	Comportamento disciplinare	Frequenza	Socializzazione e collaborazione
A	attiva	assiduo	ottimo	assidua	ottima
B	diligente	buono	corretto	regolare	buona
C	sufficiente	discreto	abbastanza corretto	abbastanza regolare	discreta
D	saltuaria	saltuario	scorretto	irregolare	non sempre positiva
E	scarsa	mancante	gravemente scorretto	molto irregolare	negativa

1.2.5 Attività di Educazione civica

A seguito della pubblicazione del Decreto Ministeriale 183/2024 e delle Linee guida ad esso allegate, l'Istituto Tecnico Tecnologico San Zeno ha avviato un processo di armonizzazione del proprio curriculum di Educazione civica, precedentemente elaborato sulla scorta di quanto previsto dalla Legge 92/2019, quella in cui si reintroduceva formalmente l'insegnamento della disciplina, pur se con ottica trasversale le cattedre e senza che essa si aggiungesse al monte-orario o andasse a sostituirne parte. L'intento rimane quello di dare un perimetro di senso a quanto poi pianificato e posto in essere dai diversi Consigli di classe.

Il Decreto Ministeriale 183/2024 e le nuove Linee Guida

Il Decreto Ministeriale 183/2024 porta ad adozione nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica a partire dall'anno scolastico 2024/2025. Esse "individuano traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento per il primo per il secondo ciclo di istruzione", dichiarando esplicitamente di andare a sostituire, *in toto*, il precedente Decreto, siglato 35/2020. Come già fatto notare nel precedente Progetto d'Istituto, vale la pena annotare sin da subito che le Linee guida ribadiscono la formalizzazione di quanto già il mondo della scuola, nei suoi diversi cicli, pone sostanzialmente tra le priorità dei suoi intenti formativi. Non tanto, quindi, il riportare la chiesa al centro del villaggio, centro dal quale mai è stata tolta, quanto piuttosto il ricordare a tutte le componenti l'importanza di quella centralità. La scuola non deve, infatti, sforzarsi di inserire l'ennesima disciplina tra le già molte in curriculum. La scuola non deve, di per sé, introdurre una nuova educazione civica: la scuola è educazione civica. Lo è quando diventa comunità in cammino, ascensore sociale, spazio di dialogo. Lo è quando educa al rispetto delle regole e delle persone in quanto tali, senza distinzione alcuna. La scuola è educazione civica quando i suoi insegnanti non esercitano il loro piccolo potere in maniera arbitraria, quando pretendono il rispetto dei ruoli e sanno chiedere scusa per i propri errori. Quando danno l'esempio con l'etica del lavoro e il senso del dovere, con il loro rigore professionale, il rispetto dei tempi e l'apertura al dialogo. La scuola educa alla cittadinanza quando eccelle nella pedagogia d'ambiente e raggiunge livelli alti nell'accompagnare alla ricerca di senso i ragazzi più deboli. La scuola è, quindi, educazione civica con l'esempio. Fatto ciò, la scuola può e deve insegnare educazione civica: per aiutare tutti a mettere ordine in un volontarismo tanto generoso quanto poco rendicontabile (e valutabile, come invece le disposizioni richiedono).

Alcune osservazioni che traccino qualche elemento di discontinuità rispetto al precedente DM possono trovare qui spazio. Rimane inalterata, innanzitutto, la macro-struttura della proposta, articolata com'era, e com'è, in tre nuclei concettuali: COSTITUZIONE; SVILUPPO ECONOMICO e SOSTE-

NIBILITÀ; CITTADINANZA DIGITALE. In “Costituzione” trovano spazio ampio i riferimenti alla legislazione di altre nazioni, alle Carte internazionali dei Diritti, alle normative dell’Unione Europea. D’altro canto, si introduce, a più riprese, il richiamo al patriottismo, inteso come mai sovrapponibile al nazionalismo contrastivo. Il secondo nucleo, a una lettura comparata con le precedenti Linee guida, pone maggiormente l’attenzione sugli aspetti economici e imprenditoriali, pur non negando spazio alle tematiche ecologico-ambientali. Il terzo nucleo, infine, confermando l’attenzione al mondo social, al rispetto e alla tutela della privacy, alle questioni legate al cyberbullismo, accende i riflettori anche sul tema dell’Intelligenza artificiale, andando ovviamente a cercare connessioni con i due nuclei precedenti (si pensi alla legislazione europea in materia, agli aspetti etici, all’utilizzo in economia, alla possibile rivoluzione industriale che potrebbe attenderci).

Già noto, ma sicuramente interessante, il richiamo allo spirito interdisciplinare dell’educazione civica intesa come obiettivo di far emergere, all’interno dei curricoli di istituto, elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. [...] La trasversalità dell’insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare” (Linee guida 2024, pag. 6, La prospettiva trasversale dell’insegnamento di educazione civica). Infine, va annotato che, nel paragrafo intitolato “La valutazione”, non si fa più cenno esplicito al comportamento come elemento che possa concorrere alla formulazione del voto nella disciplina Educazione civica (“In sede di scrutinio il docente coordinatore dell’insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell’educazione civica e affrontate durante l’attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all’educazione civica”, Linee guida 2024, pag. 8, La valutazione), ma è pur vero che si può intervenire sui criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti, una volta che essi divengano coerenti con gli obiettivi di apprendimento inseriti nelle Unità di apprendimento elaborate (ad esempio, Competenza n. 1, Obiettivo di apprendimento: “Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità”; Competenza n. 3, Obiettivo di apprendimento: “Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici).

Ciò premesso, si è ridefinito un curriculum di Educazione civica che continui ad essere parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto Tecnico Tecnologico “San Zeno” di Verona. Esso farà convergere le proprie azioni verso lo sviluppo delle dodici competenze elencate nella parte descrittiva delle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”, laddove esse vengono descritte molto dettagliatamente ed esaustivamente in termini di obiettivi di apprendimento.

Il curriculum è diviso nei cinque anni scolastici, in modo tale da poter scendere nello specifico degli interventi e fornire a docenti, studenti e genitori un quadro più delineato di quanto si vorrà proporre. Le ore, per ciascun anno di corso, saranno, al minimo, 33, così come previsto dalla vigente normativa. Soprattutto nel Primo biennio, grazie alla presenza della cattedra di Diritto ed Economia, si potrà pensare a un pacchetto orario più consistente, dal momento che alle ore che, per consueto Piano Annuale di Materia, questa disciplina dedica agli argomenti confluenti in Educazione civica, si andranno comunque ad aggiungere interventi di altre aree del sapere, in modo tale da preservare quella prospettiva trasversale che costituisce uno degli assi portanti della nuova impostazione legislativa. Il pacchetto orario andrà, infatti, a costituirsi grazie alle ore che alcune discipline individuate, a indicazione generale, da questo Documento, e nel dettaglio, da ciascun Consiglio di classe, dedicheranno all'Educazione civica.

Per ciascuna classe, come previsto dalla Legge, si andrà a individuare un docente responsabile del coordinamento delle ore di Educazione civica: nello specifico, per le classi prime e seconde, tale ruolo sarà affidato al titolare della cattedra di Diritto ed Economia, mentre nelle classi terze, quarte e quinte, nelle quali non c'è un docente di area giuridico-economica, il compito sarà affidato a uno dei colleghi appartenenti al Consiglio di classe.

Le modalità di svolgimento e la contabilizzazione oraria

Gli argomenti che verranno indicati nei Piani Annuali di Materia, di fatto ascrivibili in titolazione nell'alveo delle Conoscenze, verranno etichettati con una delle tre stringhe elencate in chiusura del precedente paragrafo, in modo da costituire, all'interno del curriculum, una sorta di percorso di lettura alternativo a quello puramente cronologico.

Le diverse proposte avverranno, in estrema sintesi, attraverso due diverse modalità: una, incentrata sul tradizionale intervento in aula, a classi separate e condotta dal docente titolare dell'ora curricolare, in semplice lezione frontale, trasmissiva e/o partecipata, o in disposizione di apprendimento cooperativo, di dibattito, di insegnamento tra pari, di ricerca multimediale; l'altra, anche a classi parallele, affidata a esperti esterni che interverranno su tematiche specifiche in disposizione di conferenza, con eventuali attività ausiliarie di interazione tra singoli e/o gruppi. A ciò si aggiunge, pur se di difficile contabilizzazione a monte ore, la tradizione tutta salesiana del Buongiorno. Si tratta di far iniziare la giornata con una breve riflessione, di circa 10 – 15 minuti, a classi separate e, una volta a settimana, a classi parallele per anno di corso, per proporre riflessioni di carattere religioso, sociale, culturale, politico o artistico. Gli argomenti trattati andranno sicuramente a inserirsi in un percorso di Educazione civica, ma la loro difficile codificazione ordinata (gli argomenti vengono libe-

ramente scelti da insegnanti e relatori) e la sostanziale impossibilità di poter porre a verifica le questioni trattate, inducono a non porre a tabella questo tempo formativo, lasciandolo comunque a ulteriore rinforzo di un progetto quinquennale di per sé già soddisfacente, corposo e articolato. Considerazione analoga si può fare per altre attività legate al coordinamento pastorale (si pensi ai ritiri spirituali, alle proposte di volontariato...): anche in questo caso, l'apporto di tali iniziative sarà fortemente caratterizzante e fondamentale per la tenuta globale del progetto, ma la loro contabilizzazione oraria non sarà necessariamente tenuta in considerazione in questo documento.

Qualche riga, per chiudere, va dedicata alla possibile, si ritiene auspicabile, interazione che alcuni temi di Educazione civica attiveranno con il Progetto di Orientamento. In questo caso,

A ulteriore chiarimento, è bene specificare che, in tabella, verranno indicate solo le ore che saranno peculiarmente dedicate al percorso di Educazione civica e non tutte quelle dedicate allo sviscerarsi globale dell'argomento. Ciò, sostanzialmente, per due motivi: da un lato, si vuole mantenere una traccia ben delineata del curriculum di Educazione civica, senza far divenire la nuova disciplina un calderone all'interno del quale collocare tutto quanto attenga, anche flebilmente, al convivere civile. In secondo luogo, e già vi si è fatto cenno, non va dimenticato che le ore formalmente assegnate alla disciplina Educazione civica andranno contabilizzate a sé e, quindi, tolte alla disciplina madre, quella che cioè dedica le ore al percorso di cui qui si scrive. Ebbene, una deprivazione eccessiva andrebbe a rendere non valido il progetto didattico della disciplina cedente e, quindi, si è scelto di mantenersi comunque sempre sotto una deviazione del 20% del monte ore di ogni singola disciplina. Profilo diverso laddove l'Educazione civica vada, auspicabilmente, a interagire con il Progetto di Orientamento. In questo caso, come indicato dai chiarimenti ministeriali, sarà possibile etichettare l'attività quale Civica, per poi contabilizzare l'intervento anche nel pacchetto dedicato alle ore di Orientamento. Avremo così una corretta rendicontazione delle ore dedicate all'Educazione civica e una altrettanto reale fotografia del tempo che gli studenti hanno impiegato in attività che possano contribuire alla maturazione di competenze di orientamento e ri-orientamento.

Il contributo delle discipline di indirizzo

Nel costruire il curriculum si è voluto dare spazio, in particolar modo nel Secondo biennio e nel Quinto anno, anche alle materie di indirizzo, pur non essendo così semplice definire qui, in pagine che comprendono tutte le articolazioni attive in Istituto, il ruolo da attribuirsi alle diverse cattedre.

Se la definizione dei compiti può risultare trasversalmente agevole laddove si parli di discipline di Area generale (si pensi all'Insegnamento della Religione Cattolica, a Lingua e Letteratura italiana, alla Storia, alla Lingua inglese, alla Matematica, alle Scienze motorie), più complesso è, in un testo unico, attribuire incarico a quelle discipline che mutano a seconda dell'indirizzo/articolazione cui si faccia riferimento. In quest'ottica va vista, in alcuni moduli, la specificazione multipla della

materia in alcune delle schede di progettazione di cui il curricolo si compone. Chiaro che un'attribuzione specifica di conduzione del progetto sarà poi rintracciabile nei Piani Annuali di Materia che accompagneranno il lavoro di progettazione di ogni singolo Consiglio di classe.

Una scuola paritaria, cattolica, salesiana

Un'osservazione sull'impostazione generale del curricolo è, a questo punto, doverosa. La nostra è una scuola paritaria cattolica salesiana. Ciò implica la ricerca continua della sinergia tra i valori costituzionali, l'antropologia cristiana e la pedagogia ispirata da don Bosco. Di questa commistione fruttuosa sarà ricca, almeno negli intendimenti, l'articolazione di questo curricolo. Già la volontà del fondatore di "farli onesti cittadini e buoni cristiani" (1857) era, in quel secondo Ottocento, un manifesto di educazione civica che, nell'aggettivo "onesto" racchiudeva un mondo tutto da costruire, fatto di valori di fondo non distintamente disegnati da uno Statuto concesso dall'alto senza alcuna divisione di popolo e di istituzioni unitarie che di lì a poco verranno (e don Bosco sul concetto tornerà a più riprese). Nell'attenzione di don Bosco all'importanza della costruzione di una piattaforma di comportamenti che fosse complementare al cristianesimo, e non certamente ad esso contrapposta, sta, in programma, quanto proveremo a proporre agli studenti del "San Zeno".

In questo senso va letto il contributo che, di anno in anno, verrà fornito dalle cattedre di Insegnamento della Religione Cattolica e la lettura, anche religiosa, che si darà di alcuni fenomeni culturali. In ogni caso, e ciò valga per l'intera impostazione del progetto "Educazione civica", si vorrà agire su tre linee di direzione: da una parte, fornire conoscenze tecniche di ambito legislativo, amministrativo e storico; in altra direzione, si imposteranno riflessioni su quei valori di cui sono innervate le società civili attuali e che trovano definizione, per quel che ci riguarda più da vicino, nella Costituzione italiana e nei valori cristiani; in terza via, ma non meno importante, si vorrà fare sintesi di quanto sino a qui esposto per far in modo che i ragazzi possano, nel corso della loro vita, farsi interrogare dalla realtà e, a loro volta, interrogarla correttamente, approcciandosi con impianto valorialmente corretto a quanto il fluire storico porrà loro davanti, senza mai rinunciare a fondamentali atteggiamenti di rispetto, onestà intellettuale, fedeltà ai propri principi, solidarietà e consapevolezza delle proprie responsabilità civiche. Ne uscirà, quindi, un curricolo originario, nel senso di volutamente pensato per piantare solide radici nelle conoscenze tecniche e, da lì, generare frutti futuri di domande intelligenti e ricerche oneste, di disponibilità al dialogo e di rifiuto del relativismo etico, di cittadinanza attiva nel mondo e di fuga dal becero funzionalismo volto al semplice tornaconto individuale.

Un curricolo rigoroso, flessibile e aperto

Va da sé che quanto descritto in questo progetto curricolare debba godere della massima flessibilità. Esso costituisce un alveo, un perimetro all'interno del quale muoversi. Esso è certamente importante

riferimento per l'impostazione del lavoro dei Consigli di classe e per la progettazione dei singoli docenti, ma non intende, in alcun modo, costituire una gabbia che l'Istituto stesso si costruisce attorno ed erge a limite auto-imposto. Chi sa di scuola, conosce quali diverse dinamiche possano attivarsi nei gruppi, nell'interazione tra ragazzi, tra la collettività e i singoli, tra la classe e gli insegnanti. A ciò si aggiungano gli innumerevoli e imprevedibili stimoli che possono arrivare dalla quotidianità geopolitica, sociale, sanitaria. Una scuola moderna, intelligente, di tutto questo non può privarsi a prescindere e, di conseguenza, dovrà dotarsi di un curriculum di Educazione civica pronto, in qualsiasi momento, a mutare, a flettere verso la contemporaneità, a farsi interrogare dalla cronaca, dalla micro-storia del gruppo classe e dalla macro-storia degli scenari nazionali e internazionali, pur mantenendo sempre viva l'attenzione sui principi di fondo e sulla maturazione di conoscenze, abilità e competenze di base, quali, ad esempio, la corretta lettura della Costituzione e la dimestichezza con le strutture amministrative e di governo.

Questo nostro curriculum, in sintesi, vorrà essere al contempo rigoroso nel tracciato delle impostazioni di base e massimamente aperto ai contributi del fluire degli avvenimenti, quasi a farsi manifesto di una scuola che sappia vivere il suo tempo, non per svendersi ad esso, ma per farsi chiave di lettura degli eventi e fornire strumenti di orientamento ai cittadini del tempo che verrà. Non vi si troverà, quindi, un modulo specifico dedicato alla lettura dei giornali, sino essi cartacei oppure in versione on line, o l'analisi di strisce televisive di approfondimento; nondimeno, il rapporto critico con i media e con la stampa, in particolare, sarà coltivato, incentivato e ampiamente sfruttato per alimentare tutto ciò di cui in queste pagine si sta scrivendo.

Cosa valutare e come valutare

La valutazione costituisce, di per sé, dimensione delicata del rapporto tra lo studente e la scuola. Molto si è scritto di moderna docimologia in questi anni, ma non è certamente questa la sede in cui provare a fornire nuovi contributi. La questione è così delicata che lo stesso legislatore è tornato a dedicare alla valutazione, anche nelle Linee guida allegate al DM 183/2024, In quelle righe si chiarisce, innanzitutto, che l'Educazione civica deve essere oggetto di valutazioni periodiche e finali e, a tal fine, devono essere integrati i criteri di valutazione che sono già stati fatti propri dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La proposta di valutazione sarà fatta, in sede di scrutinio, dal docente coordinatore dell'insegnamento (dopo aver acquisito elementi conoscitivi da parte dei docenti coinvolti), il voto sarà inserito nella scheda di valutazione e contribuirà all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte, all'attribuzione del credito scolastico.

Detto di queste technicalità, veniamo ad alcune considerazioni che vogliono caratterizzare l'aspetto valutativo di questo curriculum. Innanzitutto, non c'è la volontà di passare al vaglio della valutazione sommativa ogni singolo aspetto del bagaglio di competenze collazionato dagli interventi di

Educazione civica. Quegli elementi che passeranno attraverso le attività di Buongiorno, le esperienze sul territorio (si pensi al volontariato), le riflessioni sul sé (i ritiri spirituali, ad esempio) e le conferenze di formazione (corsi quali quelli dedicati all'affettività, alla salute, al bullismo...), non si ritiene opportuno debbano essere necessariamente oggetto di verifica puntuale e valutazione immediata. Nulla toglie che, in casi particolari, il singolo docente e/o il Consiglio di classe possano ritenere utile la ripresa di alcuni elementi in attività maggiormente strutturate e quindi più adatte a una formulazione rigorosa di un voto; voto a cui, in ogni caso, andranno a concorrere, in sede di valutazione complessiva finale, anche le considerazioni emerse attorno alle attività di cui qui si sta trattando.

E, affrontando il tema della valutazione finale dell'Educazione civica, si viene a uno dei passaggi più controversi di questa nuova dimensione della scheda di fine anno, ovvero la possibile zona di accavallamento tra la valutazione del profitto nella specifica disciplina e quella relativa alla condotta. Qui, come già accennato in apertura, c'è uno degli aspetti di cambiamento rispetto a quanto si leggeva nelle Linee precedenti. Il riferimento esplicito al contributo che il comportamento potrà dare alla valutazione finale di Civica è sparito, ma, a ben guardare, torna a fare capolino in alcuni degli obiettivi di apprendimento che descrivono le competenze da intercettare. Per quel che ci riguarda, gli indicatori di valutazione del voto di condotta possono vivere di forza propria ed eventualmente essere suffragati da considerazioni provenienti dall'ambito dell'Educazione civica (si pensi, in particolar modo, alla partecipazione al dialogo educativo), pur lasciando al voto della specifica disciplina una sua autonomia fatta della misurazione di alcune prestazioni puramente d'aula (codificate in specifiche griglie di correzione indicatori/descrittori o a sommatoria di punti per prove a scelta multipla) e della valutazione di più ampio respiro sulla maturazione di alcune competenze comunque riassumibili negli indicatori dei criteri di valutazione di cui vi sarà traccia in questo stesso documento.

In sintesi: il voto di Educazione civica, proposto dal coordinatore della disciplina, sarà frutto della somma di alcune prove sommative (il cui esito sarà progressivamente inserito in registro elettronico di classe) e di una valutazione globale dei docenti coinvolti nel progetto e dell'intero Consiglio di classe, attraverso il confronto con i criteri di valutazione, approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa quale integrazione; il voto di condotta, proposto dal coordinatore di classe, e discusso dall'intero Consiglio, passerà attraverso considerazioni guidate da una griglia di valutazione che è parte integrante della scheda di valutazione (dietro approvazione del Collegio dei docenti e pubblicazione nel Piano triennale dell'Offerta Formativa). Sarà, comunque, oggetto di attenzione, da parte dei diversi Consigli di classe, l'inserimento di alcuni degli obiettivi di apprendimento, diciamo così, "comportamentali", all'interno dei Piani Annuali di Materia di Educazione civica, in modo tale da poter, anche formalmente, premiare o sanzionare atteggiamenti e atti che possano essere ritenuti, a ragione, evidenze di avvenuta o meno maturazione delle specifiche competenze mirate in fase di progettazione dei PAM stessi.

L'impianto generale del curriculum

Per chiudere questa Premessa, proviamo a entrare più specificatamente nei contenuti del Curriculum di Educazione civica, almeno per individuarne le strutture portanti. Diciamo, innanzitutto, che la ricorsività di alcuni argomenti non dovrà essere considerata pleonastica, ma una ponderata scelta di approccio didattico tesa a voler lasciare sedimentare nei ragazzi argomenti fondamentali per la maturazione di una vera cittadinanza attiva. Alcune questioni è bene siano trattate più volte, ad età diverse, in quanto esse costituiscono, in una prima fase, imprescindibile base su cui costruire, e, in un secondo momento, spunto per riflessioni da porre a sintesi di un percorso che apra all'età adulta (si pensi, ad esempio, ai 12 articoli che costituiscono i principi fondamentali della Costituzione italiana o alla Comunità europea).

Una parte importante nel Curriculum sarà consegnata alla lettura degli eventi storici quali motore di mutazioni nell'ingegneria istituzionale dei vari Paesi. Si andrà dall'antichità greco-romana alle organizzazioni medievali, per passare poi all'Antico regime e venire ai giorni nostri, passando per snodi nevralgici quali le Rivoluzioni moderne, i totalitarismi europei e la nascita delle democrazie novecentesche. L'obiettivo mirato non sarà tanto quello di depositare conoscenza in termini di tecnicità del passato, quanto piuttosto il fornire chiavi di lettura per cogliere le dinamiche delle questioni politico-istituzionali di oggi, in modo tale che gli studenti possano partecipare al dibattito culturale contemporaneo con cognizione di causa. In questa ottica di divenire storico, si inserirà anche la particolare attenzione dedicata ai rapporti tra Chiesa e Stato, nella ferma convinzione che sia innegabile andare a cercare nelle radici cristiane d'Europa la genesi di molti mutamenti di ambito sociale, economico e politico.

Di fondo, e questa sarà un marchio che accompagnerà le proposte nell'intero quinquennio, vi sarà sempre il continuo rimbalzo tra le dimensioni macro e micro delle questioni affrontate. Si procederà, quindi, presentando i problemi nelle loro generalità, concettuali, temporali o spaziali che siano, per poi passare a declinarli nel vivere quotidiano, in modo tale da provare a riflettere su come il macro-argomento possa segnare la vita di ciascuno di noi e su quale contributo il cittadino attivo possa dare in termini di soluzione. Ciò varrà per la presentazione del singolo tema, passando dal macro al micro nel corso del modulo dedicato, o nella sequenzialità degli anni scolastici, dedicando gli anni del primo biennio all'inquadramento generale e quelli di secondo biennio e quinto anno agli specifici approfondimenti (si pensi, in questo caso, a questioni come quelle legate alla sostenibilità ambientale, all'energia alternativa, alle mutazioni climatiche, al rapporto tra le diverse culture ...).

Nell'accompagnare i ragazzi attraverso il percorso di Educazione civica, si vorrà di continuo richiamare l'attenzione sulla risemantizzazione che il termine "cittadino" ha subito nel corso dei secoli. Si vorrà far ragionare gli studenti sul passaggio dall'esclusività dello status di cittadino ("Civis romanus sum"), inteso come privilegio indicante la dote di un bagaglio più ampio di diritti, all'inclusività del termine, letto come indicante l'appartenenza a una società estesa che si fa sì forte di alcuni

diritti, ma contestualmente accetta alcuni doveri e si fa garante di uguaglianza e di apertura del perimetro del godimento di quei diritti a quanti si avvicinano al gruppo sociale di cittadini.

Per chiudere, dedichiamo qualche breve passaggio a quanto, in estrema sintesi, andremo a proporre in Curricolo, senza ovviamente entrare nei dettagli dei singoli moduli, specificità delle quali si potrà leggere nelle tabelle sottostanti.

1. **Costituzione:** nei primi due anni di corso, guarderemo alla genesi storica della Costituzione italiana, ai suoi principi fondamentali, alla sua struttura e all'organizzazione dello Stato e delle istituzioni che essa delinea e tutela. Nei tre anni successivi, affronteremo, invece, alcuni dei temi che la Carta costituyente propone in termini di diritti e doveri (si pensi all'uguaglianza di razza, genere, religione; ai diritti dei lavoratori; alla privacy e alla proprietà; a tutto ciò che attiene al rispetto della persona nella sua unicità e nelle sue organizzazioni collettive). Non rinunceremo, ovviamente, a presentare ai ragazzi, anche seguendo il dibattito politico e le scadenze istituzionali, le dinamiche di dibattito parlamentari e gli appuntamenti elettorali e referendari, prestando attenzione a ciò che avviene a livello locale, nazionale e internazionale, con particolare riguardo per i rapporti che regolano il dibattito tra Unione Europea e Italia. Come già accennato sopra, il quinto anno prevedrà una ripresa dello studio della Costituzione italiana in quanto Carta in sé, soprattutto in ottica di documento condiviso, compromissorio, nato dalla Resistenza al Fascismo e dalla liberazione dal Nazismo.
2. **Sostenibilità:** nel primo biennio guarderemo ai problemi che affliggono il nostro pianeta e lo faremo da un punto di vista scientifico (nell'ottica della biologia, delle scienze naturali, della chimica), sociale ed etico. Nei restanti tre anni, ci sposteremo, invece, verso questioni più strettamente legate alle professioni: parleremo, così, di fonti energetiche, di riutilizzo degli scarti, di ricerca su materiali non inquinanti, di impatto ambientale, di rispetto delle acque. A questo si dedicheranno le discipline di indirizzo, ma ciò non escluderà l'interconnessione con le materie umanistiche (si pensi alla Letteratura italiana, alla Lingua inglese o all'Insegnamento della Religione Cattolica), ambito nel quale si potranno affrontare tematiche sociali ed etiche strettamente legate alle scelte tecnologiche compiute dagli scienziati e dai manager.
3. **Cittadinanza digitale:** nel primo anno, unico in cui si avvaliamo di una specifica cattedra di Informatica, ci occuperemo soprattutto del corretto utilizzo degli strumenti informatici in termini di tecnicità (utilizzo delle password, rispetto dei domini e della proprietà individuale...), aprendo ovviamente il dibattito su questioni legate alla difesa dei propri dati, al rispetto degli altri e al cyberbullismo. A quest'ultimo tema, di strettissima attualità, soprattutto in considerazione delle età con cui un Istituto di scuola secondaria superiore di secondo grado va a confrontarsi, dedicheremo più interventi, nel corso degli anni, calibrando i titoli a seconda delle età dei ragazzi. Se tra primo e secondo anno potremo proporre riflessioni sull'utilizzo dei social, sul fishing, sul bullismo sulla pedopornografia,

nel corso degli anni successivi, pur non trascurando la ripresa di quanto già accennato (in ottica educativa, anche senza una fiscalizzazione oraria puntuale), andremo a parlare di *web reputation*, di deep web, di cripto-valuta, di truffe informatiche, di gioco d'azzardo e quant'altro possa veicolare elementi negativi attraverso la rete. Uno sguardo puntuale e ricorrente verrà riservato all'attendibilità di quanto si apprende in internet (*fake news*, utilizzo dei big data e sfruttamento di algoritmi di influenza, post verità...). Non verrà trascurata, soprattutto nell'anno terminale, la valorizzazione di quanto la Rete possa offrire in ambito di ricerca attiva del lavoro, di realizzazione di un curriculum vitae efficace e di verifica puntuale delle fonti. Non va dimenticato, ovviamente, che tutto quanto è qui elencato nella sezione Cittadinanza digitale gode e soffre di uno stato di partenza particolare: la partita si gioca su un campo in cui gli studenti sanno muoversi forse meglio dei loro insegnanti, quantomeno in termini di tempo dedicato e di condizione mentale generazionalmente fatta propria sin dalla nascita, spesso ignorandone le regole di fondo e le implicazioni etiche, e soprattutto quasi sempre minimizzandone le insidie. Superato il gap tecnico, la scuola si mostrerà qui davvero utilissima nel proporre Educazione. Anche, e soprattutto, Civica.

I criteri di valutazione

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, i criteri di valutazione degli apprendimenti, deliberati dal Collegio dei docenti e allegati al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno", vengono integrati con gli specifici indicatori qui sotto riportati riferiti all'insegnamento dell'Educazione civica, sulla base di quanto previsto dalle Linee guida :

- Acquisizione dei contenuti e dei metodi di approccio della disciplina;
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nella disciplina e di collegarle tra loro;
- Capacità di argomentare in maniera critica e personale gli argomenti relativi alla disciplina, rielaborando i contenuti acquisiti;
- Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio specifico della disciplina;
- Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali e su quanto maturato in ambito disciplinare e interdisciplinare.

L'integrazione al profilo educativo, culturale e professionale dello studente

Le Linee guida allegate al DM 183/2024 si articolano, per la Scuola secondaria di secondo grado, in tre nuclei concettuali (Costituzione; Sviluppo economico e sostenibilità; Cittadinanza digitale), a loro volta declinati in Competenze (numerate da 1 a 12). Ciascuna competenza è descritta in Obiettivi di apprendimento. Per praticità di consultazione, riportiamo qui le dodici competenze attorno cui si incardinano le Linee Guida 2024.

A. Nucleo concettuale “COSTITUZIONE”

Competenza n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.

Competenza n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Competenza n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

B. Nucleo concettuale “SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ”

Competenza n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

Competenza n. 6

Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.

Competenza n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Competenza n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

Competenza n. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.

C. Nucleo concettuale “CITTADINANZA DIGITALE”

Competenza n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Competenza n. 11

Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Competenza n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Il progetto “Educazione civica” è oggetto di annuale riflessione e revisione da parte del Collegio dei docenti e di ciascun Consiglio di classe. Di seguito, un elenco di massima dei contenuti affrontati. La declinazione puntuale dei risultati di apprendimento attesi e delle conoscenze selezionate a supporto, in quanto competenza dei Consigli di classe, si troverà nei Piani Annuali di Materia depositati negli archivi digitali dell'Istituto.

CLASSI TERZE

1. Costituzione

- Alla scoperta di nuovi mondi (le esplorazioni e il confronto con nuove culture; una nuova esperienza dell'Altro);
- Art. 3: tema dell'uguaglianza e applicazioni sociali - anche in relazione al tema delle migrazioni;
- Principio di accoglienza nel pensiero cattolico;
- Diritti dei migranti nel diritto internazionale;

2. Sviluppo economico e sostenibilità

- Emergenza climatica e migrazioni contemporanee;

3. Cittadinanza digitale

- Fake news e hate speech / Manifesto della comunicazione non ostile.

CLASSI QUARTE

1. Costituzione

- Rerum Novarum e dottrina sociale della Chiesa;
- Letteratura e industria;
- Violenza di genere.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

- Rivoluzione industriale e effetti socio-economici; impatto ambientale;
- Green new deal;
- Statistiche sul degrado ambientale;
- Educazione finanziaria.

3. Cittadinanza digitale

- Fake news e propaganda tra vecchi e nuovi media

CLASSI QUINTE

1. Costituzione

- Carta costituzionale (inquadramento storico, art. 1-12, art. sul lavoro);
- La sicurezza in ambienti di lavoro (dopo l'esperienza di tirocinio formativo);
- Il valore della persona;
- Negazione del principio personalistico nei totalitarismi;
- Imparare attraverso il servizio: volontariato e donazione del sangue.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

- Indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES);
- I goal di Agenda 2030;
- Le risorse rinnovabili e le politiche ambientali di sostenibilità.

3. Cittadinanza digitale

- Fake news e propaganda tra vecchi e nuovi media.

Il progetto “Educazione civica” è oggetto di annuale riflessione e revisione da parte del Collegio dei docenti e di ciascun Consiglio di classe. Di seguito, un elenco in tabella dei contenuti affrontati e dei risultati di apprendimento attesi descritti in termini di abilità e competenze.

1.2.6 Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi raggiunti nelle singole discipline sono oggetto delle Relazioni che costituiscono la seconda parte di questo documento. Qui di seguito riportiamo, quale estratto dal Profilo educativo, culturale e professionale degli Istituti Tecnici (PECUP), recepito nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto San Zeno, il profilo in uscita caratterizzante l’indirizzo di studio (Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Tecnici, Allegato C*).

Il diplomato in Grafica e Comunicazione:

- Ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie per produrla.
- Interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell’editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell’intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

- Intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti.
- Integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- Intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone.
- Utilizzare competenze tecniche e sistemiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 - alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa,
 - alla realizzazione di prodotti multimediali,
 - alla realizzazione fotografica e audiovisiva,
 - alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete,
 - alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);
- Gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell’ambiente.
- Descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

Competenze:

- Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione.
- Utilizzare pacchetti informatici dedicati.
- Progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti.
- Programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi.
- Realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione.
- Realizzare prodotti multimediali.
- Progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web.
- Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- Analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

Per ragioni di sintesi, vengono qui omessi i Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi (Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Tecnici, Allegato A, punto 2.1*) e la declinazione in competenze dei Risultati di apprendimento per il Diplomato nello specifico indirizzo (come sopra, Allegato C1 e seguenti).

1.2.7 Strumenti e spazi

Alla didattica frontale, supportata da libri di testo, dispense e appunti, si è affiancato l'aspetto multimediale, ritenuto utile quale diversificazione di proposta nel processo di insegnamento-apprendimento. Si sono pertanto utilizzati software didattici, videoproiettori, iPad e Apple Tv. In questo senso, molto utile si è dimostrato l'aver attivato, sin dalle classi seconde di tutto l'Istituto, la didattica digitale attraverso iPad. Come già si accennato nel paragrafo dedicato alle metodologie didattiche, ciò ha facilitato l'utilizzo, da parte dei docenti, di materiali utili alla conduzione della lezione: gli insegnanti hanno potuto proiettare con immediatezza slide, immagini, video, testi, grafici, flow-chart, lavagne a scrittura interattiva e quanto fosse utile quale supporto visivo al chiarimento dei concetti e all'annotazione da parte degli studenti (si pensi all'utilità che questo comporta per alcuni degli studenti con disturbi di apprendimento). Inoltre, l'utilizzo di questi strumenti ha dato modo di rendere alcune lezioni davvero partecipate e ha consentito agli studenti di lavorare in aula in sincrono.

Relativamente agli spazi, oltre alle tradizionali aule in *setting* frontale, si è aggiunto l'utilizzo di una palestra (con campi sportivi in esterno) e di laboratori specifici dell'indirizzo.

Tra i gli **spazi laboratoriali utilizzati**, si segnalano:

- Laboratori di pre stampa e stampa offset per dimostrazioni pratiche.
- Aule di informatica dotate di computer Apple Mac per ogni allievo, con installati software specifici di grafica (Adobe Creative Cloud) e dotati di connessione rete internet.

- Aula di fotografia con relative attrezzature per il set fotografico (fari, teli per fondali, macchine fotografiche digitali con le relative ottiche).
- Stampanti digitale laser ed inkjet per la realizzazione dei progetti grafici.
- Plotter ad intaglio ESKO.

1.2.8 Attività di orientamento

“L’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico delle strategie messe in atto per interagire in queste realtà, per favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire autonomamente gli obiettivi personali e professionali aderenti al contesto per elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”. Così si legge nel DM 328 del 22 dicembre 2022 e da qui il Collegio dei docenti di questo Istituto è partito per mettere a progetto prima e a Piano operativo poi quelle attività volte ad accompagnare studenti e famiglie nella scelta del percorso post diploma. Il tutto senza dimenticare quello che il percorso di formazione di tutor e docenti orientatori ha più volte ribadito: non si tratta di proporre pur utile informazione, ma di passare alla formazione orientativa e, soprattutto, alla maturazione di competenze trasversali in grado di attivare percorsi di scelta autonoma e, all’occorrenza, di riattivarli lungo il corso della vita.

Gli interventi sono stati declinati nelle tre macroaree indicate nelle Linee guida: 1. Auto-esplorazione e auto-valutazione da parte degli studenti; 2. Esplorare le opportunità; 3. Supportare il processo decisionale degli studenti. Va da sé che la classe di cui qui si scrive trova formalizzati solo interventi del quinto anno, anche se, in realtà, molto di quanto è stato proposto alle classi terze e quarte è stato somministrato, in maniera meno strutturata, anche ai ragazzi delle classi che quest’anno terminano il loro percorso e hanno intercettato le richieste del DM 328/2022 solo in chiusura. Corretto quindi affermare, così come, peraltro, più volte sottolineato da chi si è occupato di formare i formatori, che il Piano Operativo di Orientamento (depositato in Segreteria didattica e caricato nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, aggiornato al dicembre 2023) dispone in ordine molte delle azioni già attivate negli anni precedenti, introducendo le ore destinate al rapporto tra tutor e studenti e andando a integrarsi, per quanto la normativa lo consenta, con le attività che i Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento assegnano al tirocinio formativo. Per informazione completa di chi legge, si sappia che, al termine del quarto anno, i ragazzi sono stati chiamati a svolgere un tirocinio formativo presso una realtà operante nel settore professionale d’indirizzo: da quest’ultimo pacchetto di ore, si è deciso di stornare quel numero di ore di ingresso nelle realtà ospitante solitamente destinato alla prima formazione e alla pura presa di contatto con tutor e colleghi. Con la stessa logica progettuale, si sono poste a rubrica alcune delle ore dedicate alla Sicurezza in ambiente professionale, pur nella consapevolezza che esse attengano, maniera più stretta, alla propedeuticità normativamente e deontologicamente dovuta alle esperienze di tirocinio aziendale.

Si è ritenuto, comunque, corretto non privare il Piano di una parte che è da ritenersi connaturata allo spirito che ha mosso il legislatore a rendere centrale il concetto di orientamento formativo: il diritto/dovere di sicurezza in ambiente di lavoro, sedimentato in agire, potrà certamente essere parte del pacchetto di criteri di scelta per le esperienze post diploma e *long life*.

Laddove i moduli si siano ripetuti negli anni, si è provato a progettare in termini di verticalità progressiva, provando, almeno in questo anno terminale, e unico a registro, a fare sintesi delle esperienze normativamente informali di cui si diceva poco sopra: pur andando, in qualche modo e per ragioni contingenti, a ripetersi i contenuti e le esperienze, gli obiettivi di conoscenza e, soprattutto competenza, dovranno andare ad arricchirsi di aggiornamenti dettati dalla sedimentazione del pregresso e dalla maturazione, anche anagrafica, dello studente.

Non trovano qui spazio esperienze di didattica orientativa, così rilevanti nelle proposte formative ministeriali e nel vissuto quotidiano del mondo-scuola. L'omissione è voluta. A tali esperienze, auspicabili e certamente utili, si lascia spazio nelle progettazioni dei Consigli di classe e del singolo docente, senza andare a porre a Piano, di fatto assertivo, attività che andranno davvero cucite sul gruppo-classe e che, diversamente, risulterebbero appesantimenti utili solo a falsare l'autenticità e la rilevanza della quota oraria qui declinata quale traguardo indicato dal legislatore. Di esse si potrà trovare sintesi nei Piani Annuali di Materia (PAM) e, con il tempo, nelle pagine che la piattaforma UNICA dedica allo "Sviluppo delle competenze". Inoltre, almeno in questa prima formulazione di un Piano che, per sua stessa natura, andrà a qualificarsi con il trascorrere degli anni, non si provato a introdurre, in formule già consolidate, quelle strutturazioni esperienziali più volte poste in evidenza dal legislatore quale crisma innovativo per le nuove proposte orientative. Su questo si lavorerà nelle progettazioni che verranno, auspicando qualche sperimentazione *ad hoc* nelle proposte di didattica orientativa di cui si scriveva in apertura di questo capoverso. A chiudere l'argomento, anche in questo caso facendo proprio lo spirito della legge, nulla si trova, in questo primo anno di progettazione, della formalizzazione della natura intrinsecamente orientativa delle discipline, laddove con ciò si intenda il potere di attrazione o di respingimento delle discipline stesse o, forse, ancor meglio, del singolo docente. Si potrà, negli anni, definire un *bouquet* di testimonianze, una rassegna di storie di scelta di docenti, professionisti e operatori che raccontino perché una determinata area del sapere li abbia attratti e attraverso quali canali.

Per fotografare lo stato dell'arte in maniera quanto più possibile vicina al vero, si è scelto di inserire in tabella anche quelle attività, significative in ottica orientativa, che non contribuiscono al raggiungimento del monte-ore curricolare (ore 30) posto a obiettivo perché non proposte in modo massivo a tutti gli studenti delle classi oggetto di attenzione nel progetto. Vogliamo, comunque, che queste esperienze lascino traccia in questo documento per mostrarne la rilevanza nel quadro complessivo delle proposte orientative e perché esse possano trovare spazio nella compilazione dell'E-portfolio messo a disposizione di ciascun ragazzo dal Ministero competente.

Il Piano di orientamento è corredato di rimandi alle principali piattaforme europee di competenze, cui la formazione iniziale ha dedicato molto spazio. Esse sono, effettivamente, un bacino di

definizioni che aiuta a perimetrare la proposta didattica orientativa in maniera puntuale e lessicalmente efficace. A questo riguardo, l'Istituto ha condiviso delle scelte di cui è il caso di rendere conto. Innanzitutto, molto si è individuato in *EntreComp*, pur nella consapevolezza che le competenze là declinate siano pensate in ottica di iniziativa imprenditoriale, quindi sufficientemente lontane, soprattutto per età, dalla popolazione scolastica cui questo Piano si rivolge. Si è scelto di prendere, comunque, questa piattaforma a riferimento perché davvero ricca di ambiti di competenze fondamentali per la progettazione di un profilo in uscita completo e spendibile anche in termini di orientamento post diploma e auto-orientamento lungo il corso della vita. Altrettanto importante si è ritenuto essere il ruolo della rubrica di competenze intercettate dalla piattaforma Competenze per una cultura della democrazia (*DemComp*). Questo perché, al di là della specificità delle singole voci di competenza, ci è parso globalmente rilevante lavorare sul concetto di orientamento formativo anche in termini di contributo che alcune esperienze di ambito tecnico possono fornire allo sviluppo, o alla difesa, di quei presidi di democrazia che hanno spinto il redattore europeo a disegnare *DemComp 2018* (si pensi, ad esempio, alla cultura scientifica quale elaborazione di pensiero e motore di carriera in ottica di permeabilità degli strati sociali). Poco, infine, si troverà, nel Piano che segue, della piattaforma *GreenComp*. Data per acquisita la centralità di quanto ha a che fare con la sostenibilità, si è optato per inserire gli approfondimenti del tema nei moduli dedicati all'Educazione civica, altro ambito del sapere e dell'educazione che si intreccia indissolubilmente con la logica formativa dell'orientamento pensato dal legislatore in 328/2022. Saranno soprattutto le cattedre di indirizzo a dedicare tempo a quel “pensare e agire verde” che dovrà, verrebbe da dire “necessariamente”, accompagnare il cittadino e il professionista dei decenni a venire.

Nella tabella che segue sono elencate le attività di orientamento specifiche per il Quinto anno; in un secondo Quadro, sono state inserite le proposte trasversali, attivate tra secondo biennio di corso e quinto anno, ma non ascrivibili all'orario curricolare. In questa seconda rubrica, considerata la quasi totale variabilità di date e numero di ore, si è preferito elidere le colonne a questi ultimi due elementi dedicate. Per ragioni di brevità e di facilità di consultazione, sono state espunte le seguenti voci: macroarea di riferimento; responsabile; attuatore; modalità operativa; obiettivi orientativi in termini di conoscenze, abilità, competenze; piattaforme europee di competenze. Nella colonna “Competenza chiave” si è scelto di riportare qui solo quella ritenuta prioritaria rispetto a quelle, altrettanto importanti ed evidenti, che debbano considerarsi trainate. Come già scritto, il Piano operativo di Orientamento integrale è depositato in Segreteria didattica.

PROPOSTE IN ORARIO CURRICOLARE

AZIONE	COMPETENZA CHIAVE	N° ORE	DATA
Le vocazioni come orientamento e ri-orientamento	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	5	28/10/2024
Presentazione Orientamento e Job&Orienta	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	21/11/2024

Job&Orienta	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	5	29/11/2024
Dopo il diploma: università e ITS	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	10/12/2024
Presentazione ITS Volpato	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	20/01/2025
PerfomaSe	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	24/01/2025
Presentazione grafica degli elementi essenziali dell'esperienza di tirocinio	Competenza digitale	2	03/02/2025
Ricerca attiva del lavoro: LinkedIn	Competenza digitale	1	05/02/2025
Viaggio di istruzione: muoversi e studiare in Europa	Competenza personale	5	12/02/2025
ADECCO: CV - colloquio	Competenza personale, sociale	2	14/03/2025
SAL Day: l'incontro con le aziende	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	2	21/03/2025
Contratto di lavoro	Competenza personale, sociale	1	31/03/2025
Colloqui individuali di orientamento	Competenza personale	2	variabile
La classe come esperienza di <i>team building</i> : restituzione finale	Competenza personale	5	03/06/2025
TOTALE		34 ore	

PROPOSTE IN ORARIO EXTRA-CURRICOLARE

AZIONE	COMPETENZA CHIAVE
La scelta post diploma: studente, famiglia, scuola	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
La scelta universitaria: le facoltà di Ingegneria, Informatica, Economia	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
La scelta universitaria: Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE)	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Animazione Open day	Competenza alfabetica funzionale
Animazione Salone dell'Orientamento	Competenza alfabetica funzionale
Partecipazione a Open day di Università e ITS	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Partecipazione ai test d'ingresso universitari e ITS	Variabile (da declinare nelle competenze specifiche del test svolto)
PerformanSe	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Talking card	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Sportelli help	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Animazione Peer tutoring	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Organi di rappresentanza studentesca	Competenze in materia di cittadinanza
Mobilità scolastica	Competenza multilinguistica

1.2.9 Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Nel corso del secondo anno del triennio di indirizzo (classe Quarta), è stata offerta ai ragazzi la possibilità di inserirsi in una realtà professionale (azienda del settore, studio di progettazione, azienda di diverso ambito produttivo, ma con comparto dedicato) per svolgere sette settimane di tirocinio formativo e implementare le competenze scolastiche, già maturate in aula, attraverso una prima presa di contatto con alcune realtà produttive del territorio.

L'attività di tirocinio è stata comunque solo una delle componenti del progetto di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento). Alcuni studenti hanno vissuto, anche durante l'interruzione delle lezioni tra il terzo e il quarto anno, esperienze di tirocinio, in autonomia, pur se sempre accompagnate da una regolare *Convenzione* e un condiviso *Progetto Formativo*.

A quanto sopra vanno aggregate, quali momenti fondamentali, altre attività qui sotto elencate:

Classe TERZA (a. s. 2022/2023)

- **Formazione generale dei lavoratori e specifica Alto Rischio** per gli studenti provenienti dal Primo Biennio ITT (Verona, Istituto San Zeno, 1 – 15 maggio 2023).
- **Tirocinio formativo facoltativo** in realtà professionali del territorio (giugno – luglio 2023).

Classe QUARTA (a. s. 2023/2024)

- **Impresa Simulata**, progetto anniversario ANCAP (ottobre 2023).
- **Concorso nazionale**, "Inventiamo una banconota" (marzo 2024).
- **Tirocinio formativo** in aziende e studi professionali del territorio con durata dalle 4 alle 6 settimane (dal 20 maggio 2023 al 14 giugno 2024).

Classe QUINTA (a. s. 2024/2025)

- **Concorso** "Creative Hero" (ottobre 2024).
- **Visita tecnica**, presso azienda Grafiche Seven Spa (5 maggio 2025).

Le attività dedicate all'Orientamento sono elencate nelle Tabelle che completano il Paragrafo 1.2.8 (Attività di Orientamento) e vanno a interagire sinergicamente, anche nella definizione nominativa, con quanto la normativa prevede per i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

A quanto si elenca nelle Tabelle cui qui sopra si fa riferimento, sono affiancate la presentazione e l'attivazione di alcuni servizi interni all'Istituto:

- **Servizi al lavoro:** un ufficio che accompagna il diplomato nella ricerca del lavoro e nella crescita professionale.
- **Formazione extracurricolare:** un catalogo di corsi per le competenze professionali con la possibilità di certificazione delle competenze, in ambito linguistico e tecnico.

A chiudere, ricordiamo che gli studenti sono stati invitati a partecipare agli Open Day organizzati dalle facoltà universitarie e che sono state proposte singole presentazioni aziendali, inerenti la specializzazione d'indirizzo, come approfondimento e applicazione delle unità didattiche.

1.2.10 Valutazione

Il Collegio dei Docenti, nella revisione degli elementi utili alla valutazione degli studenti, ha deliberato che, per l'anno scolastico 2024/2025, accanto alle competenze disciplinari e al profitto delle singole materie, vengano tenuti in considerazione i seguenti elementi di giudizio (confronta, in parte, anche la tabella di assegnazione del voto di condotta, 1.2.4):

partecipazione, intesa come capacità di creare relazioni positive sia con i compagni, sia con i docenti e di fornire contributi significativi al dialogo educativo;

impegno, inteso come capacità di assumersi responsabilità e di adempiere con puntualità agli obblighi connessi all'impegno scolastico;

dinamica nell'apprendimento, che considera l'esperienza scolastica come un processo individuale e progressivo, effettuato dal singolo alunno, nel quale bisogna tenere in considerazione il livello di partenza e i miglioramenti rispetto ad esso;

metodo di studio, inteso come capacità di trovare un'efficace metodologia nell'affrontare lo studio, di saper sfruttare appieno la lezione in classe, di organizzare il proprio lavoro personale e di acquisire nuovi strumenti operativi.

Il Collegio dei Docenti ha, inoltre, fissato i seguenti criteri di misurazione dei livelli di apprendimento degli alunni; ai citati livelli vengono attribuiti i rispettivi punteggi in decimi:

LIVELLO	VOTO DI PROFITTO	GIUDIZIO sul grado di acquisizione di CONOSCENZE, CAPACITA' e COMPETENZE
OTTIMO	9-10	L'alunno evidenzia una preparazione organica e critica, caratterizzata da una correttezza espositiva, da autonomia operativa, da buone capacità di giudizio critico, da abilità nei collegamenti interdisciplinari. Ottimo quindi il livello di conoscenze, competenze a capacità.
BUONO	8	L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze e le procedure. L'esposizione è corretta. Buono il livello di conoscenze, capacità e competenze.

DISCRETO	7	L'alunno conosce e comprende gli argomenti affrontati e sa individuarne gli elementi fondamentali; la preparazione è discretamente precisa e articolata; sa condurre analisi, anche se non troppo approfondite. L'esposizione è globalmente corretta. Buono il livello di conoscenze; competenze e capacità discrete.
SUFFICIENTE	6	L'alunno conosce gli elementi fondamentali delle discipline, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali. L'argomentazione è semplice e schematica. L'esposizione è prevalentemente ripetitivo/mnemonica. Il grado di comprensione, le competenze e le capacità dimostrate sono sufficienti.
INSUFFICIENTE	5	L'alunno possiede conoscenze incomplete degli argomenti fondamentali; le competenze sono state acquisite solo parzialmente e il grado di autonomia acquisito è basso; commette errori ed espone in modo incerto. Le carenze, però, non sono particolarmente gravi.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	L'alunno ha una conoscenza frammentaria e superficiale degli aspetti fondamentali delle discipline; presenta carenze nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento. Commette errori significativi e le lacune sono particolarmente gravi, soprattutto nelle materie di indirizzo. La comprensione è scarsa, come pure le capacità nell'utilizzare le conoscenze.
DEL TUTTO NEGATIVO	Meno di 4	L'alunno possiede conoscenze frammentarie e gravemente lacunose; presenta eccessive difficoltà nell'acquisire, comprendere ed elaborare i contenuti. Le carenze sono numerose e molto gravi; nel corso dell'anno scolastico non viene evidenziato alcun progresso da parte dell'alunno.

1.2.11 Criteri di assegnazione del credito scolastico

Prima di andare a declinare gli elementi che il Consiglio di classe, a seguito delle decisioni del Collegio dei docenti, ha tenuto in considerazione per l'assegnazione del credito scolastico, vale la pena di ricordare che «ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo [OM 45/2023, art. 11, 1]». Per quel che riguarda l'assegnazione di punteggio di credito per il quinto anno, questi sono gli elementi di valutazione utilizzati all'interno delle riparametrazioni di fascia dettate dal d. lgs. 62/2017, Allegato A:

CLASSI QUINTE - anno scolastico 2024/2025 GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO			
MEDIA DEI VOTI	BANDA DI OSCILLAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE (oltre al profitto)	PUNTI
M < 6	7 – 8	impegno <i>lodevole</i>	7
		partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	8
M = 6	9 – 10	impegno <i>lodevole</i>	9
		partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	10

6 < M ≤ 7	6.01 - 6.50	10 – 11	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	10
	6.51 - 7.00			11
7 < M ≤ 8	7.01 - 7.50	11 – 12	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	11
	7.51 - 8.00			12
8 < M ≤ 9	8.01 – 8.50	13 – 14	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	13
	8.51 - 9.00			14
9 < M ≤ 10	9.01 - 9.50	14 – 15	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	14
	9.51 - 10.00			15

L'assegnazione, in sede di scrutinio finale, di una valutazione in condotta inferiore ai 9/10, comporta l'attribuzione del punteggio inferiore della fascia risultante dalla media complessiva dei voti.

1.2.12 Mancata attivazione delle lezioni in metodologia CLIL

La programmazione didattica annuale prevede, almeno per alcune classi quinte, nella seconda parte dell'anno scolastico, la trattazione, in lingua inglese, di alcune tematiche inerenti a una disciplina non linguistica. La situazione di precarietà nella quale si è affrontato questo anno scolastico, fatto di alternanza tra presenza e didattica a distanza, per l'intera classe, per una parte consistente di essa o per singoli allievi, e a cui è andata a sommarsi la riduzione delle ore-modulo, atta a consentire il trasporto urbano ed extra-urbano degli allievi, non ha dato modo di attivare lezioni in metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

A queste motivazioni, strettamente legate alla contingenza di questo anno scolastico, vanno ad aggiungersene altre di più ampia visione. Innanzitutto, non sono presenti in organico docenti che possiedano a pieno i requisiti richiesti dal MIUR per tenere, a titolo completo, i corsi di cui qui si scrive. Nessuno tra gli insegnanti, infatti, ha, a tutt'oggi, ottenuto una certificazione nella lingua straniera oggetto del corso, rilasciata da un Ente certificatore riconosciuto da un Governo di un paese madrelingua, di livello almeno C1 (secondo Quadro Comune di Riferimento per le Lingue). Conseguenziale la mancata presenza, in organico, di professori che abbiano superato uno specifico corso di perfezionamento universitario per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (Decreto direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012). A ciò si aggiunga, elemento di non secondaria importanza, la fattuale impossibilità di accedere a tale percorso da parte dei docenti delle scuole paritarie.

È vero che sarebbe stato possibile affidare l'attività, in fase di *start up*, a un docente in possesso di certificazione B2, ma è altrettanto innegabile che ci si sarebbe addentrati in una soluzione

ibrida che avrebbe rischiato di rimandare ulteriormente l'avvio del processo di formazione specifica su cui l'Istituto intende lavorare, in accordo con l'intera Ispettorica Salesiana del Nord-est (regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), per giungere all'acquisizione di contenuti, competenze e metodologie CLIL di rilevanza pura.

Sostanzialmente per lo stesso motivo di cui al capoverso precedente, non si è ritenuto opportuno virare verso formule di copresenza che, pur lodevoli nelle intenzioni, non vanno a rispondere davvero alla richiesta di cambio di marcia espressa dalla Riforma. Non si è data, quindi, in nessun caso, la denominazione CLIL alla presenza contemporanea di un docente di DNL che godesse della simultanea traduzione, in aula, di un collega di lingua inglese.

Come, del resto, previsto dalla nota ministeriale sopra citata, si è preferito affidare ai docenti di lingua straniera la trattazione di argomenti che fossero, in termini di contenuti, pertinenti il progetto didattico di altre discipline. Il docente di Inglese della singola classe ha, quindi, affrontato argomenti di Storia o delle materie di indirizzo, aprendo a una sorta di percorso interdisciplinare. In buona sostanza, così come la Nota 4969 ribadisce, ci si è limitati, in questo anno, a curare quanto raccomandato nell'Area Generale delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici relativamente alla disciplina Lingua Inglese (*“L'acquisizione progressiva dei linguaggi settoriali è guidata dal docente con opportuni raccordi con le altre discipline, linguistiche e di indirizzo, con approfondimenti sul lessico specifico e sulle particolarità del discorso tecnico, scientifico, economico e con le attività svolte con la metodologia CLIL”*).

Delle esperienze di microlingua, comunque già consolidate nel corso degli anni quali strumento efficace per far riflettere gli studenti sul lessico settoriale e sulle specificità sintattiche insite nel rigore dei testi tecnico-scientifici, si potrà trovare riferimento specifico nella Relazione del docente di *Lingua Inglese*.

1.2.13 Le prove INVALSI

La somministrazione delle prove Invalsi è stata regolarmente calendarizzata da questo Istituto secondo quanto previsto dalle indicazioni ministeriali. Tutte le operazioni si sono svolte con regolarità tra il 17 e il 21 marzo 2025. All'interno della finestra utile allo svolgimento delle prove, sono state anche recuperate le sedute di lavoro degli studenti risultati assenti in prima sessione. Gli studenti della classe Quinta sez. G hanno sostenuto le quattro prove (Italiano; Matematica; Inglese ascolto; Inglese lettura) nella loro totalità (100% delle prove previste).

1.3 L'Esame di Stato

1.3.1 Attività in preparazione alle prove d'Esame

Per preparare gli alunni ad affrontare le prove d'Esame, il Consiglio di Classe, ha programmato, oltre alle consuete verifiche per la valutazione degli apprendimenti, due simulazioni della prima prova scritta, della durata di sei ore, e due della seconda prova scritta, di otto ore ciascuna. Tale programmazione, attivata solo dopo essere venuti a conoscenza della formula definitiva d'Esame, non ha comportato sostanziali modifiche nel lavoro della cattedra di *Lingua e letteratura italiana*, dal momento che le tre diverse tipologie di prova sono state *in toto* confermate. Discorso diverso per le discipline d'indirizzo, visto che qui, invece, si è attesa l'assegnazione della disciplina oggetto di Prova e, in termini di abilità e competenze, si è tornati a ragionare ad ampissimo raggio, dal momento che la formulazione del Tema d'esame è tornato a essere prerogativa ministeriale. Date queste premesse, la classe ha svolto le simulazioni secondo questo calendario:

- PRIMA PROVA (Lingua e letteratura italiana): 12 marzo 2025, 6 ore;
- PRIMA PROVA (Lingua e letteratura italiana): 20 maggio 2025, 6 ore;
- SECONDA PROVA (Progettazione multimediale): 27 marzo 2025, 8 ore;
- SECONDA PROVA (Progettazione multimediale): 22 maggio 2025, 8 ore.

Alla simulazione di colloquio (della cui articolazione si scrive nel paragrafo seguente) è stato dedicato uno spazio specifico andando a porre in situazione solo alcuni allievi, con l'invito alla restante parte della classe ad ascoltare con attenzione e interagire, al termine delle diverse parti dei colloqui stessi. A ciò si aggiunga il lavoro condotto, nel corso del secondo biennio e dell'anno terminale, per proporre ai ragazzi l'elaborazione di percorsi argomentativi a partire da documenti-stimolo, in previsione di quanto l'OM avrebbe posto a elenco nella conduzione del colloquio. Nella stessa logica, si sono invitati gli studenti ad annotare con cura le dinamiche di avanzamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, facendo particolare attenzione alle esperienze di tirocinio formativo, alle lezioni di presentazione delle opportunità post diploma e ai continui richiami alle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro e scolastici.

1.3.2 Il colloquio

L'attuale normativa ribadisce che il colloquio costituisce la parte conclusiva dell'Esame di Stato, ideale chiusura di un percorso apertosi con la somministrazione di due prove scritte. L'Ordinanza Ministeriale che ha regolamentato la prova, ha definito le parti di cui il colloquio stesso andrà a costituirsi. Va da sé che esso va a sintetizzare conoscenze, abilità e competenze, siano esse disciplinari o trasversali, su cui si è lavorato, a restringere il campo, nel corso di tutto il triennio.

Per ordine di esposizione, andiamo a vedere quanto si è proposto ai ragazzi relativamente all'articolazione del colloquio. In termini di ordine cronologico di articolazione, si è reso noto alla classe che la discussione prenderà il via dall'analisi del materiale scelto dalla sottocommissione. Queste le parti su cui si è detto agli studenti e sulle quali la classe ha lavorato:

Analisi del materiale scelto dalla commissione (testo, documento, esperienza, progetto, problema) e preliminarmente assegnato a ciascun candidato: in questa parte dell'Ordinanza è logico scorgere la riproposizione di quanto già sperimentato sin dall'anno scolastico 2018/2019, con l'ormai consolidata rinuncia al sorteggio effettuato dal ragazzo (momento sostituito da un'assegnazione a ciascuno del materiale-stimolo da parte della Commissione). Agli studenti sono stati, quindi, proposti alcuni documenti-stimolo da cui far iniziare un colloquio che, necessariamente, nelle singole discipline, si andrà poi a trasformare in un dialogo con alcuni componenti della Commissione. Lo studente, preso contatto con il documento, e dopo qualche momento di riflessione, ha definito quanto ricevuto, lo ha contestualizzato e ha provato a cogliere motivi di aggancio alle conoscenze apprese e alle competenze maturate nel corso delle lezioni (o di altre occasioni formative), laddove possibile guardando anche a dinamiche di tipo interdisciplinare. Quali documenti-spunto si sono scelti immagini, testi tradizionali (letterari e non, scientifici...), progetti, problemi e quanto sia stato ritenuto funzionale all'obiettivo mirato, ma non fuorviante per i ragazzi. Dietro loro richiesta, è stato permesso ai ragazzi di utilizzare un foglio sul quale, preliminarmente, disegnare una veloce mappa di idee o qualche breve nota di appunti. Immagini e testi sono stati corredati di didascalie utili a mettere il ragazzo nelle condizioni di orientarsi correttamente. Alla prima fase di analisi, non si è esclusa, secondo OM, la possibilità di coinvolgere anche le discipline non direttamente agganciate nel percorso ragionativo dello studente, evitando una rigida distinzione tra le stesse.

Esposizione, mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta nel corso del percorso di studi: è stato chiesto agli studenti di preparare una presentazione multimediale (con Power Point, PDF o software equivalente) che potesse fare da guida alla breve esposizione degli aspetti salienti delle esperienze di alternanza tra attività scolastiche tradizionali e avvicinamento al mondo del lavoro. Pur nella consapevolezza che molto spazio sarà dedicato a quanto esperito dai ragazzi nel corso delle settimane di tirocinio, si è lasciata aperta la possibilità di dare attenzione anche ad altri aspetti delle attività inerenti i Percorsi (area di progetto, sicurezza in ambienti di lavoro, organizzazione aziendale, ricerca attiva del lavoro, impresa simulata, ...). Nel caso in cui lo studente non abbia avuto modo di vivere percorsi di tirocinio (o attività equivalente quale un'esperienza di impresa simulata), causa contingenza legata all'emergenza pandemica, la Relazione sui Percorsi è stata sostituita, nel rispetto della normativa, da un elaborato che valorizzi "il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale" e favorisca "una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente".

Competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe:

a come l'Istituto Tecnico-tecnologico San Zeno e, nello specifico, questa classe intendano i percorsi e tematiche di Educazione civica si sono già dedicate numerose pagine di questo Documento, pagine cui qui rimandiamo. Più nel dettaglio, ai ragazzi è stato chiesto spesso di interpolare alcuni contenuti d'ambito più aderente alla cittadinanza attiva e responsabile con gli stimoli giunti dall'attualità, dalle loro esperienze di tirocinio (sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro; rispetto per l'ambiente; diritti e doveri dei lavoratori,...) e dalla lettura matura di fenomeni socio-politici, mai a priori storicamente determinati, ma caratterizzati da dinamiche causa-effetto in qualche modo affini a quanto già letto nel passato, in luogo diverso o in situazioni analoghe. Tutto ciò, ovviamente, senza tralasciare quanto esplicitato nei nuclei contenutistici di cui si scriverà nella relazione di disciplina e mai dimenticando che alla valutazione finale concorrono anche, nel rispetto delle Linee guida ministeriali, considerazioni relative ai comportamenti orientati in ottica di educazione civica maturata ed esperita. Si permetta, a conclusione di questo capoverso, di rilevare come non risulti del tutto chiara la collocazione dell'accertamento delle competenze di cui qui si scrive all'interno dell'articolazione dell'intero colloquio: si tratterà di dedicare all'Educazione civica una sezione del colloquio a sé stante o sarà possibile muoversi trasversalmente, attingendo alle altre parti del colloquio stesso?

Revisione delle prove scritte: in analogia con quanto sempre avvenuto nelle sessioni di Esame comprensive di prove scritte, si è dato avviso agli studenti che la formula di quest'anno, declinata nella specifica OM, non trova diversità dichiarate rispetto all'anno scolastico 2018/2019 e precedenti e, di conseguenza, il colloquio andrà a costituirsi di una parte relativa alla revisione delle prove scritte, con possibilità, da parte dei commissari, di chiedere correzioni, integrazioni e approfondimenti, a partire da quanto il candidato abbia elaborato in Prima e Seconda prova.

Verona, 15 maggio 2025

Il coordinatore di classe
prof. Stefano Micheletto

2. Parte seconda

Relazioni per singola disciplina

2.1 RELAZIONE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

La classe 5G, conosciuta in classe terza e ripresa, dopo la pausa del quarto anno, in quinta, si è dimostrata molto cresciuta e maturata. La partecipazione è stata sempre costante e ha permesso di instaurare un ottimo dialogo educativo proficuo e di valore. Alcuni studenti che in terza sembravano più “staccati”, anche umanamente, hanno fatto decisivi passi in avanti promuovendo il loro valore e il loro interesse sia sulla disciplina che durante le proposte formative extrascolastiche. Molti studenti hanno evidenziato un salto di qualità decisivo, alcuni, in particolare, si sono distinti per curiosità e interesse rispetto all'esplorazione di tematiche sia religiose che spirituali.

Il clima è sempre stato molto piacevole e frizzante culturalmente sia in aula che in altri momenti destrutturati (uscite, ritiri, feste, attività di formazione).

Il dialogo, sempre costruttivo e propositivo, ha evidenziato responsabilità e crescita generale. Le diverse attività proposte hanno permesso di approcciare alcuni eventi economici, sociali, politici, ecc., e legarli al mondo religioso e spirituale in modo personalizzato e a seconda del proprio vissuto.

Alcuni studenti hanno dato vita a discussioni e dibattiti apportando un valore aggiunto alle tematiche condivise.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITA' 1: L'essere umano che progetta il proprio futuro, la vocazione personale		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- La vocazione dell'uomo nelle scritture - La parola vocazione nella nostra vita - Connessioni con alcuni passi biblici sulla vocazione (Genesi e Sinottici)	- Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo; - riconoscere al rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico.	Da settembre a metà novembre. 6 ore di lezione.

UNITA' 2: Il pregiudizio e l'intercultura		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Valorizzare l'importanza dell'incontro e dello scambio con le altre culture • Approfondire come il cristianesimo sia "ponte tra le culture" • il ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione.	• riconoscere il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività e la lettura che ne dà il cristianesimo; • usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica	Da dicembre ad aprile 6 ore di lezione.
UNITA' 3: L'Avvento, il Natale, la Quaresima e la Pasqua (simboli e rimandi storici, culturali e culturali)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Le origini delle principali festività e i loro tempi di preparazione • La Pasqua Cristiana e la Pasqua ebraica • identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo	• usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica. • individuare la visione cristiana della vita umana e il suo fine ultimo, in un confronto aperto con quello di altre religioni e sistemi di pensiero	Novembre - dicembre Febbraio – marzo – aprile 7 ore di lezione.
UNITA' 4: La conoscenza di sé e la consapevolezza nelle scelte personali		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• L'essere umano in dialogo con se stesso e con l'Alterità • La cura delle relazioni • la concezione cristiano-cattolica delle scelte di vita, della vocazione, della professione	• riconoscere al rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico; • riconoscere il valore delle relazioni inter-	Da aprile a maggio 5 ore di lezione.

	personali e dell'affettività e la lettura che ne dà il cristianesimo	
--	--	--

UNITA' 5: l'essere umano responsabile del creato: ambiente culturale, comunicativo, relazionale		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- La responsabilità delle persone nelle scelte quotidiane e l'impatto di tali scelte verso il prossimo e verso il pianeta - Papa Francesco e l'essere in relazione con in mondo (i vari ambienti che viviamo e che "influenziamo" con le nostre scelte)	- Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo - riconoscere al rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico.	Da fine aprile a maggio. 4 ore di lezione.

Lo studente al termine del corso di studi sarà messo in grado di maturare le seguenti competenze specifiche:

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, con un'apertura all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura umanistica, scientifica e tecnologica;
- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura scientifico-tecnologica.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Slide, testi di approfondimento forniti dal docente, partecipazioni di ospiti (ex studenti), condivisione del materiale su Classroom, film di approfondimento, canzoni, interviste e video, testimonianze e attività di confronto sullo stile del world caffè.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questi criteri valutativi:

- **insufficiente: 3 – 4** (non partecipa in modo attivo alle lezioni e non consegna i lavori assegnati);
- **non del tutto sufficiente: 5** (non consegna i lavori assegnati e partecipa solo se interpellata/o);
- **sufficiente: 6** (partecipa saltuariamente e consegna i lavori assegnati a distanza di tempo, utilizza un linguaggio non del tutto corretto);
- **discreto: 7** (partecipa e consegna i lavori assegnati, utilizza un linguaggio abbastanza corretto);
- **buono: 8** (partecipa attivamente e consegna puntualmente e con qualche approfondimento i lavori assegnati, utilizza un linguaggio corretto);
- **molto buono: 9** (partecipa attivamente e in modo propositivo, consegna i lavori e integra il tutto in modo personale, utilizza un linguaggio corretto);
- **ottimo: 10** (partecipa in modo attivo e costruisce un dialogo con il docente e con la classe, apporta approfondimenti, collega i contenuti con quanto appreso nelle altre discipline, integra con riflessioni personali, utilizza un linguaggio articolato e corretto).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Partecipazione attiva, curiosità, capacità di collegamento con l'educazione civica e con le altre discipline, attenzione e collaborazione.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
LA CONOSCENZA DI SÈ E IL VALORE DELLA PERSONA NELL'ANTROPOLOGIA CRISTIANA La conoscenza di sé nella ricerca dei valori su cui basare le proprie scelte future considerando anche il valore della costituzione. La conoscenza di sé nelle dinamiche del gruppo-classe al termine del percorso triennale (solidarietà, autostima, responsabilità).	Saper osservare le proprie scelte e valorizzare la personale vocazione. Contribuire al bene collettivo in modo responsabile. Riconoscere il rilievo morale delle azioni umane, in relazione al cristianesimo e alla costituzione, con particolare riferimento alle relazioni interpersonali. Ore: 4

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Carlo Meneghetti

2.2 RELAZIONE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il mio percorso come docente di Lingua e letteratura italiana nella classe 5G è iniziato in quest'anno scolastico. Gli studenti, durante le lezioni, hanno tenuto un comportamento generalmente corretto e rispettoso. Si sono dimostrati complessivamente maturi e capaci di dialogare correttamente con il docente. Verso la disciplina l'interesse è stato altalenante: molto alta nei confronti degli autori più vicini nel tempo o verso correnti particolarmente creative e prossime al loro orizzonte culturale. L'impegno, mediamente, non è mai mancato, sebbene alcuni degli alunni abbiano manifestato delle grosse difficoltà nel calarsi nella realtà e nella comprensione approfondita di epoche, concetti, correnti e autori affrontati. Nella comunicazione orale i risultati sono abbastanza soddisfacenti, nello scritto invece si evidenziano diverse criticità, dovute probabilmente a lacune accumulate negli anni e ad una mancanza di allenamento nella scrittura e nella lettura in generale. Il lessico specifico della disciplina è stato via via acquisito, anche se non da tutti; non sempre gli studenti riescono ad utilizzarlo al meglio.

La classe riesce a comprendere testi poetici e narrativi nella loro globalità; in pochi casi l'approfondimento e la comprensione sono profondi, soddisfacenti e proficui.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

IL SECONDO OTTOCENTO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Il Positivismo: il trionfo della scienza; la ricerca delle leggi naturali e sociali. - Il Naturalismo francese: periodizzazione, temi, tecniche. La critica sociale degli scrittori naturalisti. Lettura e analisi di: <u>É. Zola</u>, <i>Uno spaccato di vita</i>, da "L'ammazzatoio" - Il Verismo: caratteri generali e rapporti con il Naturalismo <u>G. Verga</u>: biografia e opere; determinismo, pessimismo, scelte narrative: eclissi dell'autore, tecnica dell'impersonalità, regressione, discorso indiretto libero. Lettura e analisi di: <i>La lupa</i>, da "Vita dei campi"; <i>La roba</i>, da "Novelle rusticane"; <i>Il ciclo dei vinti</i>: cenni generali e trama de <i>I Malavoglia</i>. - Decadentismo e Simbolismo: caratteri del movimento europeo; soggettivismo e critica al Positivismo; simbolismo, estetismo; poeti maledetti e Scapigliati italiani. Lettura e analisi di:	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria europea e italiana nella seconda metà dell'Ottocento, in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana ed europea, evidenziandone analogie e differenze. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico.	Dall'inizio alla fine del primo quadrimestre (ottobre–dicembre) Circa 26 ore di lezione.

<u>C. Baudelaire</u>, <i>La perdita dell'aureola</i>, <i>L'albatro</i>. <u>G. Pascoli</u>: biografia e opere; la teoria del <i>fanciullino</i>; la poesia delle piccole cose; concetto di <i>nido</i> e fonosimbolismo; rinuncia della sessualità. Lettura e analisi di: <i>X Agosto</i>, da "Myricae"; <i>Il gelsomino notturno</i>, da "Canti di Castelvecchio".	Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi letterari più rappresentativi del secondo Ottocento.	
---	---	--

IL NOVECENTO D'AZIONE: D'ANNUNZIO, MARINETTI, UNGARETTI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
<u>G. D'Annunzio</u>: biografia e opere; il rapporto tra arte e vita: estetismo, panismo, superomismo; poeta vate; Lettura e analisi di: <i>La pioggia nel pineto</i> e <i>I pastori</i>, da "Alcyone". - Le avanguardie europee; Il Futurismo, nascita e sviluppo; principi ideologici e autori principali. Lettura e analisi di: F. T. Marinetti, <i>I principi ideologici del Futurismo</i>; <i>Manifesto tecnico della letteratura futurista</i>; <i>Bombardamento di Adrianopoli</i>. <u>G. Ungaretti</u>: biografia e opere; l'esperienza della guerra; Lettura e analisi di: <i>Fratelli</i>, <i>Veglia</i>, <i>San Martino del Carso</i>, <i>Fiumi</i>, <i>Natale</i>.	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana nell'età del Decadentismo, in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature, evidenziandone analogie e differenze. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi letterari più rappresentativi del secondo Ottocento e del primo Novecento. Leggere ed interpretare un'opera d'arte visiva e cinematografica con riferimento all'ultimo secolo. Identificare e contestualizzare le problematiche connesse alla conservazione e tutela dei beni culturali del territorio.	Dall'inizio del secondo quadrimestre alla metà (inizio gennaio – fine febbraio) Circa 22 ore di lezione.

IL NOVECENTO E IL DUBBIO: SVELANDO L'INCONSCIO E IL TEMPO INTERIORE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
<u>La crisi del romanzo nella società di massa</u>; il pensiero di Freud, la psicanalisi e Bergson <u>I. Svevo</u>: biografia e opere; l'inetto; poetica e pensiero, l'influenza della filosofia di Bergson, Freud, Schopenhauer; La coscienza di Zeno:	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana ed europea nell'età della crisi delle certezze, in rapporto ai principali	Dalla metà alla fine del secondo quadrimestre (marzo – maggio)

contenuto, temi, struttura; malattia e psicanalisi; l'ironia Lettura e analisi di: <i>Prefazione, Il fumo e La morte del padre</i>, da "La coscienza di Zeno". • <u>L. Pirandello</u>: biografia e opere; concetto di umorismo; le maschere; Lettura e analisi di: <i>Il treno ha fischiato e La carriola</i>, da "Novelle per un anno"; <i>premessa e Capitolo XII</i> da "Il fu Mattia Pascal"; <i>Mia moglie e il mio naso e Uno davanti allo specchio</i>, da "Uno, nessuno e centomila".	processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature, evidenziandone analogie e differenze. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi letterari più rappresentativi del primo Novecento. Identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento.	Circa 18 ore di lezione.
--	---	---------------------------------

LA PRIMA PROVA: ESERCIZI DI SCRITTURA		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta. Focus sulle caratteristiche delle tipologie proposte in sede di esame di Stato: • A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano. • B. Analisi e produzione di un testo argomentativo. • C. Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità.	Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali di testi letterari e non letterari e saperli rielaborare in forma autonoma, nella produzione scritta. Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico.	Dalla metà alla fine del primo quadrimestre (novembre – dicembre) Circa 18 ore di lezione.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Per lo svolgimento delle attività didattiche si è fatto ricorso a diversi approcci: lezioni frontali, per costruire e chiarire il quadro generale degli argomenti; interattività tra studenti e docente, per approfondire i concetti e affrontare i nodi principali più complessi; lavoro personale, su indicazioni da parte del docente, per un approfondimento personalizzato e diretto con i testi e le opere.

Il corso ha seguito una logica cronologica, approfondendo di volta in volta movimenti e autori importanti o di riferimento. Per ciascun autore sono stati delineati i tratti biografici, tanto più nel caso in cui la loro esistenza fosse strettamente legata ad un particolare contesto storico; il pensiero, la produzione: sui testi è stato fatto un lavoro più approfondito, tentando però di partire da

un approccio di tipo “emozionale” per arrivare alla comprensione guidata e all’analisi. Largo spazio è stato dato quindi alle considerazioni personali suscitate dai testi affrontati. Anche per non danneggiare troppo questo tipo di approccio, per i testi in versi si è preferito procedere senza approfondire troppo la struttura e il metro utilizzato, pur facendo almeno cenno alle principali figure retoriche, indispensabile per alcuni autori.

In più di un’occasione sono state strutturate le lezioni privilegiando un apprendimento cooperativo basato su lettura autonoma e condivisione delle riflessioni tra compagni.

Tutte le lezioni sono state accompagnate da presentazioni digitali (presentazioni Google, Keynote, del pacchetto Adobe), le quali sono state poi tutte condivise e messe a disposizione degli alunni attraverso Google Classroom.

Libri di testo in adozione:

- V.Jacomuzzi, G.Pagliero, G. Manduca, S. Jacomuzzi, Incontri e voci, vol. 3, SEI.
- slide a cura dell’insegnante.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l’orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri

- 1) Correttezza e completezza dei contenuti;
- 2) Capacità di analisi;
- 3) Capacità di sintesi;
- 4) Capacità di utilizzo di un linguaggio specifico della disciplina;
- 5) Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- 6) Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto del fatto che ci fosse almeno una conoscenza generale degli argomenti trattati; della capacità di esposizione, in seconda istanza, di rielaborazione e personalizzazione. Si è preferito premiare coloro che hanno tentato di rielaborare, fatta salva l’importanza per l’acquisizione di un linguaggio specifico, gli argomenti studiati, rispetto a coloro che studiano in maniera esclusivamente mnemonica.

Per le valutazioni si è tenuto conto di una tabella di conversione che segue quindi in ordine i seguenti criteri: Conoscenze; Competenze (esposizione chiara e corretta dei concetti e degli argomenti); Abilità (capacità di sintesi, di analisi, di rielaborazione, di personalizzazione e di approfondimento degli argomenti e dei contenuti):

- 3: Conoscenza praticamente nulla degli argomenti e dei contenuti; l'esposizione è carente sotto tutti i punti di vista; sono assenti le capacità di sintesi e di rielaborazione.
- 4: conoscenza deficitaria in larga misura; esposizione scorretta e frammentaria; confusa la sintesi e assenti rielaborazione e personalizzazione.
- 5: conoscenza parziale e disordinata degli argomenti e dei concetti; il lessico utilizzato risulta scorretto e l'esposizione non sempre è corretta; i collegamenti vengono operati solo se guidati, manca un'analisi
- 6: Conoscenza complessiva, o a grandi linee, degli argomenti; i contenuti vengono esposti in modo molto semplice o didascalico; semplici o elementari risultano anche le capacità di sintesi e analisi.
- 7: Conoscenza completa degli argomenti; Espone in modo abbastanza corretto ma con un lessico non sempre appropriato; non risultano ancora completamente raggiunte le capacità di sintesi e di analisi; la rielaborazione dei contenuti non è ancora completamente avvenuta.
- 8: Buona conoscenza degli argomenti e dei contenuti; L'esposizione è quasi sempre corretta anche se il lessico a volte non risulta completamente appropriato; soddisfacente è il processo di rielaborazione e buone anche la capacità di sintesi e analisi, che pur tuttavia, in alcuni frangenti, ancora hanno bisogno di essere guidate.
- 9-10: conoscenza e comprensione degli argomenti e dei contenuti completa; l'esposizione è chiara, precisa, ricca e il lessico appropriato; la rielaborazione è completamente autonoma; efficaci e precise le capacità di sintesi e analisi, con approfondimenti e collegamenti puntuali e corretti.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Le verifiche scritte, valide per l'orale, prevedevano: test a domanda aperta, a domanda chiusa, o con risposta multipla; individuazione di date corrette rispetto all'evento; attività (con numero limite di righe; ad esempio: argomentazioni, esercizi di scrittura) su determinati contenuti; parafrasi, spiegazione e analisi di brani.
- Le prove scritte proponevano tracce di tipologia A (analisi e interpretazione di un testo letterario), B (Analisi e produzione di un testo argomentativo), C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)
- Griglie: per l'orale (1) e per le verifiche scritte valide per l'orale (2); per lo scritto (3).

1.

Domande	Conoscenza dei contenuti.	Esposizione dei concetti e degli argomenti / capacità di sintesi.	Rielaborazione, approfondimenti.	Totale
Domanda 1	/4	/4	/2	/10
Domanda 2	/4	/4	/2	/10
Domanda 3	/4	/4	/2	/10
Domanda 4	/4	/4	/2	/10
...	/	/	/	/40

2.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DOMANDE A RISPOSTA APERTA	
COMPLETEZZA E CORRETTEZZA ARGOMENTI	CORRETTEZZA MORFOLOGICA, ORTOGRAFICA, SINTATTICA, LESSICALE
5. Completa, coerente e precisa	2. Esposizione coerente e articolata, uso di lessico specifico
4. Sostanzialmente precisa e corretta	1,5. Esposizione corretta, comprensibile, terminologia corretta
3. Essenziale, con qualche imprecisione	1. Esposizione corretta, con linguaggio semplice ma adeguato
2. Superficiale, con molte imprecisioni	0,5. Forma espressiva modesta
0. Lacunosa e con gravi errori; nulla	0. Forma linguistica gravemente scorretta/non comprensibile

3. tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario

INDICATORI	LIVELLO I 1-4	LIVELLO II 5-8	LIVELLO III 9-11	DESCRITTORI LIVELLO IV 12	LIVELLO V 13-15	LIVELLO VI 16-18	LIVELLO VII 19-20
INDICATORE 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coerenza e coesione testuale	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo errori di coesione e coerenza circostanziati	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scriva in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scriva in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	1 Ignora o viola tutti i vincoli	2 Rispetta i vincoli solo in parte	3 Rispetta i vincoli solo in parte	4 Rispetta i vincoli solo negli aspetti essenziali	5 Rispetta i vincoli in modo adeguato, con qualche violazione di poco rilievo	6 Rispetta i vincoli in modo adeguato, con qualche violazione di poco rilievo	7 Rispetta i vincoli in modo adeguato e completo
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	1-4 Fraintende totalmente il significato del testo in tutti i suoi aspetti	5-6 Fraintende il senso complessivo del testo in molti dei suoi aspetti	7-8 Comprende parzialmente il testo nel suo senso complessivo, fraintendendone gli snodi tematici e stilistici principali	9 Comprende adeguatamente il testo, pur cogliendone solo parzialmente snodi tematici e stilistici	10-11 Comprende adeguatamente il testo, pur commettendo alcune imprecisioni nel rilievo di snodi tematici e stilistici	12-13 Comprende in maniera efficace il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	14-15 Comprende a pieno il senso complessivo del testo e ne coglie le sfumature tematiche e stilistiche in modo articolato
Interpretazione corretta e articolata del testo	1-2 Non interpreta il testo o lo fa in modo del tutto inadeguato	3-4 Interpreta il testo in maniera perlopiù inadeguata o fuorviante	5 Non coglie alcuni importanti aspetti suscettibili di interpretazione	6 Interpreta il testo in maniera corretta, ma superficiale e priva di riferimenti testuali	7 Interpreta il testo in maniera ampia e corretta, con pochi riferimenti testuali	8-9 Interpreta il testo in maniera completa e approfondita, con alcuni riferimenti testuali e apporti personali	10 Interpreta il testo in maniera completa e approfondita, con numerosi riferimenti testuali e diffusi apporti personali
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica [secondo richieste]	1-2 I diversi ambiti di analisi sono del tutto o in larga parte ignorati	3-4 Commette gravi e diffusi errori nei diversi ambiti di analisi	5 Commette alcuni significativi errori in alcuni ambiti di analisi	6 L'analisi risulta adeguata, pur se limitata agli aspetti più evidenti e immediati	7 L'analisi risulta corretta, ma limitata ad alcuni aspetti dell'analisi	8-9 L'analisi è corretta, rigorosa e articolata in quasi tutti gli ambiti	10 L'analisi è corretta, rigorosa e articolata in tutti gli ambiti
Studente/essa				Punteggio totale:		VOTO:	

tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

INDICATORI	LIVELLO I 1-4	LIVELLO II 5-8	LIVELLO III 9-11	DESCRITTORI LIVELLO IV 12	LIVELLO V 13-15	LIVELLO VI 16-18	LIVELLO VII 19-20
INDICATORE 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coerenza e coesione testuale	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo errori di coesione e coerenza circostanziati	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scriva in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scriva in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refulsi di scrittura. Il lessico, pur se standard è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Non individua o fraintende la tesi fondante presente nel testo proposto	Individua solo alcuni aspetti della tesi fondante presente nel testo proposto	Individua correttamente la tesi fondante presente nel testo, ma ne analizza solo gli aspetti base	Individua correttamente e in maniera puntuale la tesi fondante presente nel testo	Individua in maniera puntuale tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Individua in maniera completa e puntuale tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Individua in maniera puntuale, completa e sicura tesi e argomentazioni, inclusi gli aspetti meno evidenti
Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo adottando connettivi pertinenti	Delinea un percorso alquanto sconnesso e spesso incoerente	Introduce nel percorso frequenti incertezze di coerenza argomentativa	Introduce nel percorso alcune incertezze di coerenza argomentativa	Delinea un percorso semplice, ma corretto, costruito con passaggi logici e tematici essenziali	Delinea un percorso semplice, ma corretto, costruito attorno a passaggi logici e tematici di ampio respiro	Delinea un percorso ben articolato e pienamente coerente alla situazione argomentativa	Delinea un percorso coerente, efficace e funzionale alla situazione argomentativa
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	I riferimenti culturali risultano, se non assenti, completamente errati o non pertinenti all'argomentazione	I riferimenti culturali risultano poco adeguati o comunque caratterizzati da gravi inesattezze	I pochi riferimenti culturali, parzialmente corretti nei contenuti, risultano non del tutto adeguati all'argomentazione	I riferimenti culturali risultano essenziali, ma corretti e adeguati all'argomentazione; si mantiene un approccio compilativo	I riferimenti culturali risultano corretti e congrui rispetto all'argomentazione, seppur non originali	I riferimenti culturali risultano diffusamente corretti e rivelano un approccio non compilativo, originale	I riferimenti culturali risultano approfonditi e pienamente pertinenti, rivelando un approccio particolarmente originale

Studente/essa

Punteggio totale:

VOTO:

tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

INDICATORI	LIVELLO I 1-4	LIVELLO II 5-8	LIVELLO III 9-11	DESCRITTORI LIVELLO IV 12	LIVELLO V 13-15	LIVELLO VI 16-18	LIVELLO VII 19-20
INDICATORE 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coerenza e coesione testuale	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo errori di coesione e coerenza circostanziati	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scriva in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scriva in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	1 Disattende completamente le richieste e le indicazioni di lavoro	2 Disattende in parte significativa le richieste e le indicazioni di lavoro	3 Rispetta le indicazioni e le richieste di lavoro, ma si riscontrano lievi imprecisioni in uno degli aspetti	4 Rispetta completamente, seppur in modo essenziale, le indicazioni e le richieste di lavoro	5 Rispetta completamente e con efficacia le richieste e le indicazioni di lavoro		
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	1-4 Espone in modo del tutto disordinato	5-6 Espone con numerosi errori nell'ordine di sviluppo del discorso	7-8 Espone in modo basilare, tendendo a giustapporre informazioni e affermazioni, anziché sviluppare un discorso	9 Espone in modo basilare, ma presenta con chiarezza buona parte degli snodi concettuali del discorso	10-11 Espone in modo articolato, presentando in modo chiaro gli snodi concettuali del discorso	12-13 Espone in modo ben articolato e rigoroso, presentando in modo chiaro ed efficace gli snodi concettuali del discorso	14-15 Espone in modo articolato e rigoroso, ricorrendo con efficacia agli strumenti testuali dell'organizzazione logica (paragrafi, capoversi, connettivi, punteggiatura)
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1-4 Non presenta un quadro culturale o i riferimenti sono del tutto inadeguati	5-8 Presenta un quadro culturale con numerose e gravi inesattezze	9-11 Presenta un quadro culturale con alcune inesattezze	12 Presenta un quadro culturale corretto, ma ridotto e superficiale, con evidente intento compilativo	13-15 Presenta un quadro culturale corretto e ampio, pur se con approccio compilativo	16-18 Presenta un quadro culturale corretto e ampio, con taglio personale	19-20 Presenta un quadro culturale ampio e approfondito, con taglio personale e apporti critici di buon livello
Studente/essa	Punteggio totale:					VOTO:	

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE L'"arte degenerata" nel contesto del regime nazista, il suo scopo propagandistico e l'impatto sugli artisti e sull'arte moderna. Art. 21 della Costituzione; L'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	Riconoscere la portata valoriale della Costituzione italiana. Riconoscere il valore della libertà di espressione, verbale e artistica. Saper decifrare e contestualizzare alcune parole-chiave del dibattito politico e istituzionale. Ore: 5
IL RUOLO DEL TESTIMONE. RACCONTARE L'INDICIBILE L'importanza della testimonianza di chi è sopravvissuto alla tragedia della Shoah, attraverso il docufilm "Ritorno ad Auschwitz": un'intervista a Primo Levi.	Riconoscere la portata storica ed etica dei testimoni. Riconoscere il contributo della letteratura per la costruzione di una memoria condivisa. Saper decifrare e contestualizzare alcune parole-chiave del dibattito storico e letterario. Ore: 2

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Riccardo Calderara

2.3 RELAZIONE DI STORIA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Lavoro con i ragazzi dell'attuale classe Quinta sez. G dall'inizio del secondo biennio (la loro classe Terza, era l'anno scolastico 2022/2023). Credo di poter affermare si sia creato sin da subito un clima di vera empatia con le ragazze e i ragazzi del gruppo: il clima d'aula è sempre stato ottimale, stimolante il fare lezione e ideale per aprire al dialogo educativo, ad approfondimenti disciplinari o a digressioni di attualità. Da questo punto di vista, il percorso è stato davvero molto buono e, mi auguro, utile, anche per studentesse e studenti.

Per passare all'ambito più strettamente legato alla disciplina, inizio con lo scrivere che buona parte degli studenti della Quinta sez. G sarà in grado di interagire proficuamente con i Commissari che vorranno proporre questioni inerenti il percorso affrontato nel corso dell'anno. Molti studenti credo sapranno muoversi con buona dimestichezza all'interno del percorso di Storia e sapranno cogliere e proporre collegamenti interdisciplinari che abbiano come tematica alcuni dei contenuti affrontati nelle lezioni di cui qui si scrive. Ciò varrà soprattutto quando lo spunto andrà a collocarsi in modo diacronicamente ordinato sulla linea del tempo e abbastanza chiaro sarà il rimando, dal documento-stimolo di partenza, a una delle "grandi questioni", chiamiamole così, che segnano il progetto didattico di Storia. Da qui, invece, qualche problema potrà esserci laddove si vorrà, quasi forzatamente, uscire dal perimetro disciplinare per dare corpo ai tanto amati "collegamenti". In questo caso, pur avendo il sottoscritto e il collega Riccardo Calderara, titolare della cattedra di *Lingua e letteratura italiana*, attivato spesso momenti di confronto che potessero assurgere a occasioni di progettazione condivisa, penso di poter affermare che il doppio cognome in Consiglio di classe possa aver creato qualche difficoltà in più, quantomeno in termini di lavoro sistematico sul rimbalzo continuo da un ambito disciplinare all'altro. Immagino che anche quest'anno, si soffrirà di una pesante ripetitività. Si sentirà parlare di guerra e Futurismo, di tecnologia bellica e Futurismo, di Belle Époque e D'Annunzio, di trincea e Ungaretti, di Fiume e D'Annunzio, e così via. Ciò sarà da imputarsi più all'avanzamento tradizionale del progetto didattico e non alla debolezza argomentativa del singolo studente. L'accensione del colloquio attraverso un "documento-spunto" è stata più volte testata nel corso delle interrogazioni: si è fatto ricorso, in particolar modo, a immagini, fossero esse fotografie, poster di propaganda, prime pagine di giornali. In qualche caso, si sono proposti testi (discorsi di personalità politiche) e grafici. La risposta a questi stimoli mi pare sia stata soddisfacente, pur se con l'annotazione di cui si legge nelle righe precedenti. Confido, in parte, almeno qui nell'indirizzo *Grafica e comunicazione*, si potrà aprire qualche dialogo di maggior respiro coinvolgendo elementi di Storia dell'arte e di comunicazione visiva. Alcune difficoltà in più sono convinto alcuni ragazzi incontreranno se posti di fronte a confronti sincronici tra movimenti politici o problematiche socio-

economiche. La mancanza di ampie visioni di natura geo-politica (comunque competenza di alto livello) raramente consentirà di proporre agli allievi dialoghi che prevedano comparazioni che non abbiano il tarlo del puro sforzo mnemonico. L'utilizzo di un dizionario tipico della disciplina costituirà elemento di criticità. Molti tra i ragazzi tendono a far ricorso a terminologia generica e, ancor più spesso, a perifrasi che sostituiscano parole specifiche, con il risultato di aggrovigliare l'esposizione. A questo si aggiungerà la difficoltà di alcuni di condire la narrazione degli eventi con una corretta e densa teoria di date. Narrazione che, in pochi casi, come avviene anche per gli argomenti letterari, stenta ad avanzare in autonomia e ha bisogno di molte domande per procedere.

In termini di attenzione mostrata per la disciplina, credo che la classe abbia brillato per interazione ed energie dedicate al lavoro d'aula. Il mio frequente ricorso all'attualizzazione, anche se da me scarsamente fiscalizzato in atto di verifica, ha spesso suscitato domande e richieste di approfondimento che hanno reso le lezioni partecipate. Altrettanto si può dire per quei momenti in cui la lezione si è addentrata in dettagli di carattere militare (strategie, tattiche, equipaggiamenti, ...).

Una parte del tempo delle lezioni di Storia, compatibilmente con il numero di ore a disposizione, è stata dedicata a questioni inerenti le competenze di *Educazione civica* (argomento cui è dedicato un paragrafo specifico nella Parte generale di questo Documento). Dato per acquisito che lo stesso statuto epistemologico della disciplina è, di fatto, indivisibile da questioni che riguardano i presidi di cittadinanza, si è provato, come già accennato sopra, a disincagliare la narrazione storica dalle secche del tempo, più o meno lontano, sottolineando, di volta in volta, dinamiche di ottenimento e violazione dei diritti umani, strategie propagandistiche, ricorso alla forza della massa, legami tra mercato, politica e società e quant'altro si si prestato a considerazioni adeguate all'obiettivo. A questo si sono aggiunte alcuni momenti, slegati dalla regolarità del percorso strettamente didattico, che hanno preso spunto dalla quotidianità per riflettere su questioni quali le elezioni politiche, l'europeismo, l'autonomia regionale, i diritti e i limiti della protesta di piazza. Alla Carta costituzionale italiana è dedicato il tempo necessario a ricordarne la genesi, il contesto storico in cui essa è stata scritta, le anime politiche che l'hanno orientata, i principi ispiratori che l'hanno segnata e la sua struttura complessiva. Si sono, inoltre, letti in aula alcuni articoli, con maggiore attenzione a quelli che ne costituiscono i principi fondamentali.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

SE VUOI LA GUERRA, PREPARA LA GUERRA (1871 – 1918)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
L'età dell'imperialismo e la Belle Epoque - Definizione, collocazione cronologica, nazioni protagoniste, dottrine politiche, motivazioni. La rivalità anglo-tedesca. Le guerre imperialiste (anglo-boera; Cina – Giappone, Russia – Giappone. La	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e l'esplosione tecnologica di inizio Novecento.	18 ore (settembre 2024 – novembre 2024)

Belle Epoque. Energia, illuminazione, trasporti; il taylorismo e il fordismo. L'età giolittiana - La parlamentarizzazione del conflitto sociale e le riforme in ambito giuslavoristico. La prima vera industrializzazione d'Italia. Rapporti con socialisti e cattolici. La conquista della Libia e il nazionalismo come nuovo fenomeno sociale. Le ultime riforme di Giolitti e la "settimana rossa" (1914). Giolitti e la critica politica. La Prima guerra mondiale - L'incubazione del conflitto, l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando e l'immediata propagazione del conflitto. Dalla marna alla guerra di trincea. Le grandi innovazioni in campo tecnologico. L'Italia: dalla neutralità all'intervento (con particolare attenzione al rapporto tra Futurismo e interventismo). Le grandi battaglie del 1915/1916. Sul fronte italo-austriaco: dalla <i>Strafexpedition</i> a Caporetto. La svolta del 1917. La riscossa italiana e il proclama della vittoria. La resa della Germania. Le conseguenze del primo conflitto mondiale.	Analizzare i problemi legati alle nuove dinamiche di organizzazione del lavoro, ivi compresi quelli derivanti dalla nascita delle rappresentanze di massa. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e nuove dinamiche di guerra. Cogliere i mutamenti socio-economici che portarono al Primo conflitto mondiale e che, poi, furono da esso prodotti.	
--	--	--

TRA LE DUE GUERRE: LE NUOVE FORME DI POTERE (1918 – 1939)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
La Russia sovietica - La società russa pre - rivoluzionaria. Il Congresso di Minsk e l'affermarsi di Lenin. Bolscevichi e menscevichi. La crisi del 1905 e costituzione della Duma. Il primo conflitto mondiale, la cacciata dello zar e il governo provvisorio. Lenin e le "tesi di aprile". La guerra civile tra armata rossa e armata bianca. La vittoria dei bolscevichi. La pace di Brest-Litovsk. La realizzazione delle tesi di aprile e la NEP. L'ateismo. La morte di Lenin, la lotta per la successione e la vittoria di Stalin. Il totalitarismo staliniano (industrializzazione, dittatura feroce, purghe, culto della personalità, eliminazione dei kulaki, deportazioni, nazionalizzazione delle terre). La questione delle nazionalità. Il fascismo - Un breve calendario dell'ascesa al potere: da San Sepolcro al "discorso delle responsabilità", passando dalla marcia su Roma e dal delitto Matteotti. Radiosomaggismo, trincerocrazia, ruolo del combattentismo, la "rivoluzione fascista proletaria" di matrice socialista, la "vittoria mutilata". La matrice culturale futurista e quella armata (arditismo). La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. L'economia fascista: la "libertà" degli imprenditori, il corporativismo, le bonifiche, l'autarchia. I rapporti tra fascismo e chiesa: leggi <i>ad hoc</i>, autenticità delle religiosità mussoliniana, i Patti Lateranensi (1929). Le leggi "fascistissime". La politica coloniale: motivazioni e aree di conquista. Le leggi razziali. Il nazionalsocialismo - La repubblica di Weimar. Adolf Hitler: iscrizione al DAP e leadership, il push di Monaco (1923), pubblicazione di Mein Kampf (1925), nascita del NSDAP, nascita di SS	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e le dinamiche di potere che portarono all'affermazione dei totalitarismi europei. Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e le forme di propaganda della prima metà del Novecento. Utilizzare fonti di tipo iconografico per ricerche sulla propaganda totalitaria. Analizzare i problemi legati alle economie dei regimi totalitari. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e potere (industria pesante, opere pubbliche) Cogliere i mutamenti socio-economici che crearono il consenso attorno ai totalitarismi novecenteschi. Interpretare e confrontare le trascrizioni di alcuni discorsi di leader politici della prima metà del Novecento.	20 ore (novembre 2024 – gennaio 2025)

e SA, l'ascesa al cancellierato. Razzismo, antisemitismo, nazionalsocialismo, totalitarismo. Il "principio del fuhrer" e il culto di Hitler. Provvedimenti economici (corporativismo, imprese private guidate, intervento statale, materie prime, industria pesante). I rapporti con la Chiesa tedesca. La notte dei lunghi coltelli (1934) e la notte dei cristalli (1938). Una politica estera di preparazione alla guerra. La politica razzista: la legge di Unione Scolastica (1921), <i>Mein Kampf</i> (1925), provvedimenti razziali, l'operazione T4 (1935 – operazione eutanasia), Leggi di Norimberga, la conferenza di Wansee (1942), i campi di sterminio e la soluzione finale (1942 – 1945). I roaring twenties, la Grande Depressione, il New Deal - I ruggenti anni Venti. L'euforia americana e un'economia drogata: acquisti, mercato immobiliare, legge del <i>margin</i> (o del 10%). Il riempirsi a dismisura dei magazzini. L'esplosione della bolla borsistica: la settimana nera di Wall Street. Le cause del tracollo economico. La disoccupazione, il fallimento delle banche, il crollo del PIL e degli investimenti. L'elezione del democratico F. D. Roosevelt e il <i>New Deal</i>. Abbandono del <i>gold standard</i>, inflazione controllata, sussidi pubblici e <i>welfare state</i>, <i>deficit spending</i>, cantieri pubblici. Controllo dei cambi contro dollaro, pianificazione della produzione, blocco dei salari, autarchia, protezionismo.		
--	--	--

IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE (1939 – 1945)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
La Seconda guerra mondiale – Premessa: la guerra civile spagnola (la continua alternanza al potere tra destra e sinistra spagnole. Il rientro di Franco e lo scoppio della guerra civile. Gli interventi stranieri: Italia fascista e Germania nazista a fianco di Franco, l'URSS con il Fronte. Una guerra civile sanguinosa e un banco di prova per il secondo conflitto mondiale). La situazione internazionale pre-bellica: un giro d'orizzonte geopolitico. 1° settembre 1939: l'attacco tedesco alla Polonia e lo scoppio della guerra. La marcia inarrestabile di Hitler. L'invasione di Belgio, Lussemburgo e Olanda, l'aggiramento della Linea Maginot e la marcia su Parigi. L'evacuazione di Dunkerque, l'arrivo al potere di Churchill, l'operazione "Leone marino" e la "Battaglia d'Inghilterra". L'Italia vince in Somalia e Cirenaica. L'intervento tedesco in Africa orientale. L'avanzamento tedesco in penisola balcanica e in Grecia. Il 1941, anno della svolta: operazione Barbarossa (attacco nazista all'URSS), Pearl Harbour, la "Battaglia dell'Atlantico". L'ONU. I cedimenti africani dell'Asse. Gli USA e la vittoria delle Midway. Le resistenze europee. La disfatta di Russia e la tragedia dell'ARMIR. Lo sbarco degli americani in Sicilia. La caduta di Mussolini. La Repubblica Sociale Italiana, la fucilazione di	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra i due conflitti mondiali del Novecento. Analizzare i problemi legati ai nuovi fronti di guerra in termini di logistica, risorse minerarie ed energetiche. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e nuove dinamiche di guerra. Cogliere i mutamenti socio-economici che legarono le logiche totalitarie allo scoppio del Secondo conflitto mondiale. Riconoscere le dinamiche che trasformarono le parole d'odio in sterminio di massa, cogliendone le caratteristiche strutturali di fondo e riconoscendone elementi di continuità e discontinuità con il presente.	17 ore (gennaio 2025 – aprile 2025)

Ciano e di altri “traditori del 25 luglio”. La risalita degli americani lungo la penisola italiana. L'operazione Overlord: lo sbarco in Normandia. L'avanzata dei sovietici da oriente. La Jugoslavia di Tito e la tragedia delle foibe. La liberazione d'Italia. La caduta della RSI e la fucilazione di Mussolini. La caduta di Berlino e la fine del Secondo conflitto mondiale. La caduta del Giappone. Le conferenze di Yalta e Postdam.	Utilizzare fonti di tipo iconografico per ricerche sulla propaganda razzista.	
---	---	--

RIPOSIZIONAMENTI ED EQUILIBRI NEL SECONDO NOVECENTO (1945 – OGGI...)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Il quadro internazionale – Gli accordi di Breton Woods. Il Piano Marshall. La guerra fredda: una definizione. Una periodizzazione della storia dell'Italia repubblicana: la fase costituente; gli anni del centrismo; i governi di centro-sinistra; i governi di solidarietà nazionale; gli anni del penta-partito; tangentopoli; berlusconismo <i>versus</i> centro-sinistra; le leggi di modernizzazione del Paese. Focus su “La Repubblica democratica in pericolo”: il tentato golpe Borghese, la lotta armata e la strategia della tensione negli Anni Settanta.	Riconoscere nel mondo d'oggi i risultati della storia del Novecento (anche in termini di paesaggio architettonico). Analizzare problematiche relative alla ricerca di nuovi equilibri dopo l'esperienza bellica totale del Secondo conflitto mondiale. Cogliere elementi di continuità e discontinuità tra i due dopoguerra. Analizzare lo sviluppo storico dell'attuale sistema economico-politico italiano (con confronti con lo scenario internazionale). Applicare le categorie delle scienze storico-sociali per comprendere mutamenti storico-sociali, aspetti demografici e processi di trasformazione.	8 ore (aprile 2025 – maggio 2025)

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

La totalità delle lezioni è stata impostata frontalmente. Su richiesta degli studenti, ho continuato a riassumere quanto da me esposto in aula attraverso degli schemi realizzati su lavagna, poi copiati dai ragazzi o trattenuti attraverso fotografie della lavagna (regolarmente autorizzate).

Relativamente alla metodologia utilizzata, le lezioni sono sempre state tenute a braccio, con l'ausilio di una dispensa, elaborata dal docente a mo' di appunti, che è stata fornita agli allievi ed ha costituito, insieme a poche integrazioni, il materiale attorno cui si sono costruite le verifiche sommative. Alla dispensa in adozione si sono affiancate slide di Power Point e audiolezioni. Tutto il materiale è stato messo a disposizione attraverso una piattaforma di condivisione (Google Classroom).

In ogni caso si è favorito il dialogo con la classe, quanto più possibile tentando di attualizzare le problematiche scaturite dalla trattazione degli argomenti storici. Così facendo si è, in qualche

modo, affievolita la tendenza allo studio della pura catena evenemenziale e si è, pur se sommariamente, tenuto sotto controllo il feedback da parte dei ragazzi. Non si pensi, comunque, a strategie di *Debate* strutturato, quanto piuttosto a discussioni spontanee, pur se regolate da cattedra e canalizzate secondo dinamiche di costruzione del sapere.

Al laboratorio dello storico non ho dato molto spazio, anche a causa del poco tempo a disposizione. Rimango convinto del fatto che la costruzione del sapere, e per la linea degli eventi, e soprattutto per la loro interpretazione, pretenda competenze da maturarsi attraverso attività che prevedano molto tempo a disposizione. È in quest'ottica che ho preferito proporre sì alcuni documenti, di natura diversa, ma di proporre *ex cathedra* lettura, contestualizzazione e interpretazione, rimandando all'interesse individuale eventuali approfondimenti. A ciò ha fatto eccezione la proposta di numerosi documenti-stimolo, di analisi immediata, da cui far iniziare i colloqui (e alcuni dei test scritti validi per l'orale). A mio avviso, i ragazzi hanno colto la corretta procedura di approccio alla modalità prevista dal legislatore, pur se, spesso, si sono quasi immediatamente sganciati dall'analisi del documento stesso per andare a raccontare l'argomento storico correlato. In questo senso, viene da dire, le pratiche di domanda-risposta, cui gli studenti sono stati abituati lungo il corso della loro avventura scolastica, sono difficili da abbandonare.

Libro di testo in adozione: M. Febo, *Il Novecento. Lezioni di storia per le classi quinte*, Dispensa a cura del docente, Verona, Istituto Tecnico Tecnologico San Zeno, 2024.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza dei contenuti;
2. Capacità di analisi;
3. Capacità di sintesi;
4. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
5. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
6. Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto dei medesimi criteri con una sola differenza: al punto 6. si legga – Correttezza e fluidità di espressione.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione, con eventuali adattamenti di gradiente da attribuirsi al tentativo di dare equilibrio, di volta in volta, alla distribuzione dei pesi rispetto al numero e alla qualità dei quesiti:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);

- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- colloqui orali (talvolta con documento – stimolo in accensione);
- test scritti elaborati attraverso domande aperte con prescrittore di spazio e domande a risposta chiusa (quattro item per domanda).

Nel corso di queste prove si sono alternate domande di ampio respiro (sul modello: l'età giolittiana, le origini del fascismo, ...) ad altre più puntuali (legge Acerbo, *Two power standard*, *legge del margin*, ...). Di seguito è possibile analizzare una delle griglie utilizzate per la correzione dei test (si riporta, quale esempio, un modello pensato per quattro domande aperte).

0	0,5 - 1	1,5	2 – 2,5	3	3,5	4	4,5	5
nulla	molto male	scarso	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	molto buono	Ottimo

0	0.5	1	1.5	2	2.5	3	3.5	4	4.5	5	5.5	6	6.5	7	7.5	8	8.5	9	9.5	10
Uno							Due				Tre				Quattro				Cinque	
10.5	11	11.5	12	12.5	13	13.5	14	14.5	15	15.5	16	16.5	17	17.5	18	18.5	19	19.5	20	
Cin- que	Sei					Sette				Otto				Nove			Dieci			

Criteri di valutazione: correttezza dei contenuti; capacità di sintesi; correttezza dei connettivi logici; utilizzo delle date.

Possibili penalità per scarsa cura formale (disordine testuale, errori di ortografia e sintassi).

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE Nascita della Costituzione italiana: cronologia fondamentale, Costituente e Commissione delegata. Il clima storico-politico, l'antifascismo, i partiti protagonisti. Un testo compromissorio. Le caratteristiche della Costituzione italiana. Gli articoli da 1 a 12, ovvero "Dei principi fondamentali"; il contributo cattolico alla stesura della Costituzione.	Riconoscere la portata valoriale della Costituzione italiana. Riconoscere il contributo dei partiti alla nascita di uno Stato democratico. Saper decifrare e contestualizzare alcune parole-chiave del dibattito politico e istituzionale. Ore: 4
COSTITUZIONE Il peso della parola: dalla propaganda politica all'annullamento della persona nei totalitarismi europei. <i>Mein kampf</i> ; le celebrazioni dell'NSDAP a Norimberga; il concentrazionismo nazionalsocialista; lo sterminio. Le caratteristiche dello Stato totalitario.	Riconoscere le differenze tra uno Stato democratico e uno dittatoriale. Riconoscere le caratteristiche di un totalitarismo, anche in chiave di analisi predittiva. Riconoscere le dinamiche psicologiche che sottostanno a un discorso politico o a una campagna di propaganda. Riconoscere la valenza pluriprospettica del lessico politico. Riconoscere la possibile traduzione in azione di alcuni sillogismi politici. Ore: 4

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Marco Febo

2.4 RELAZIONE DI LINGUA INGLESE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Sono docente della classe Quinta G dal terzo anno di corso, quindi ho accompagnato gli studenti nel loro triennio di specializzazione. Nell'Anno Scolastico 2022/2023 l'allora 3^G si presentava molto variegata per provenienze diverse (come è stato evidenziato anche nella Parte Generale di questo Documento), ma anche per "saperi minimi" e capacità produttive non sempre allineati e, soprattutto, rispetto alla motivazione allo studio (o meglio, alla pratica) della lingua straniera. Per questi motivi, il percorso è partito cercando di consolidare e, piano piano, espandere conoscenze grammaticali e lessicali che permettessero di far comprendere agli studenti che la L2 è certamente una disciplina "da studiare", ma è un potente strumento comunicativo "da vivere" e da coltivare nelle quattro abilità linguistiche fondamentali.

La classe ha sempre tenuto un comportamento rispettoso e posso qui affermare che, nel corso dei tre anni, il clima al suo interno è migliorato, tanto da renderlo sereno e disteso. Il rapporto di fiducia e collaborazione che è instaurato ha reso quindi possibile di avanzare con determinazione e di affrontare in modo costruttivo ostacoli ed esitazioni tipiche di ogni percorso scolastico.

Quanto proposto in questi tre anni è stato sempre accolto generalmente con il desiderio di ampliare le proprie conoscenze linguistiche e ho riscontrato un generale buon interesse rispetto alle tematiche affrontate attraverso la lingua straniera. Occorre qui sottolineare che, per alcuni, il passaggio dal banale "imparo la regola di grammatica e la applico in un esercizio" ad un uso autonomo, originale e produttivo della L2 non è stato (e, per certi versi, ancora non è) così facile e scorrevole. In ogni caso, l'impegno profuso è stato tendenzialmente accettabile, anche se il lavoro domestico è sempre risultato più ritmato e diffuso in presenza di lavori assegnati con scadenze precise. In relazione al lavoro d'aula, la partecipazione attiva, richiesta nelle dinamiche di comunicazione in L2, non è stata tuttavia vissuta in modo spontaneo e accolta con entusiasmo da parte di tutti. Una parte degli studenti, sebbene sempre sollecitati e incoraggiati, ha sfruttato poco i momenti di interazione di classe e, in ogni caso, è intervenuta con scarsa fiducia in sé e voglia di scommetterci realmente. I cosiddetti "filtri affettivi" elevati di alcuni, le lacune presenti e chiaramente percepite di altri hanno di conseguenza impedito ad un gruppo di sfruttare appieno le occasioni offerte di *speaking*.

Per quanto concerne le abilità linguistiche, è doveroso sottolineare che esiste un divario tra quelle ricettive e quelle produttive e tale *gap* ha sempre rappresentato una criticità. In riferimento alle prime, gli studenti hanno saputo maturare competenze di comprensione scritta e orale in modo soddisfacente; è bene qui ricordare che nel quinto anno esse hanno trovato spazio maggiore di sviluppo in occasione delle attività preparatorie alle prove INVALSI (sia come esercitazioni in aula sia come lavoro domestico). Viceversa, le abilità di *speaking* e *writing* fanno sì che la classe presenti

al suo interno una rilevabile eterogeneità che, di conseguenza, fa emergere studenti brillanti da un lato e, dall'altro, altri possono manifestare difficoltà nello strutturare semplici pensieri e contenuti. Per quanto riguarda l'espressione orale, si possono evidenziare altrettanti diversi livelli legati alla *fluency*, all'ampiezza e pertinenza del bagaglio lessicale e, in definitiva, all'uso autonomo, corretto ed efficace della lingua straniera. Come riportato qualche riga sopra, una parte della classe, a causa di fragilità e lacune pregresse, nonché di reticenze caratteriali, non sempre sa comunicare in L2 in modo preciso e scorrevole. Uno studio spesso volte legato agli aspetti essenziali, in certi casi mnemonico, non concorre ad avere strumenti per padroneggiare realmente la lingua straniera. Alla luce di queste considerazioni, anche il *writing* presenta un contrasto: da un lato ci sono produzioni scritte all'insegna della correttezza, della completezza e della rielaborazione e, dall'altro, (talvolta) si rilevano serie difficoltà nell'organizzare un testo corretto dal punto di vista morfosintattico e lessicale e che sia esaustivo e argomentato. Volendo quindi pesare quanto riportato finora, le valutazioni con esito più negativo si sono registrate proprio con la somministrazione di prove scritte e le fatiche delle prove orali risiedono senza dubbio nell'esprimersi con autonomia e rigore.

Per offrire un'idea più chiara e delineata rispetto alla padronanza linguistica degli studenti, si utilizza di seguito il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Una ristretta parte degli studenti si colloca ad un livello A2, non dimostrandosi sufficientemente autonomi, corretti e scorrevoli nell'uso della L2. Insieme a questi, un'altra parte rispecchia il livello B1 e, in aggiunta, un'ultima ristretta parte presenta abilità in linea con il livello B2 (con eccellenza corrispondenti ad un C1), sapendo padroneggiare le varie strutture linguistiche della lingua inglese e vantando anche una buona capacità argomentativa, frutto di senso critico e approccio multidisciplinare.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: HOW TO CRITICALLY WRITE AND TALK		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Aspetti comunicativi, socio-linguistici e paralinguistici della interazione e della produzione orale (descrivere, narrare) in relazione al contesto e agli interlocutori. - Strutture grammaticali di base della lingua, sistema fonologico, ritmo, intonazione della frase, ortografia e punteggiatura, lessico e fraseologia idiomatica frequenti, relativi ad argomenti di vita quotidiana.	- Interagire in conversazioni su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o d'attualità. - Utilizzare un repertorio lessicale ed espressioni di base, per esprimere bisogni concreti della vita quotidiana, descrivere esperienze e narrare avvenimenti. - Produrre brevi testi, coesi e coerenti su tematiche note di interesse personale, quotidiano, sociale, appropriati nelle scelte lessicali e sintattiche.	Tutto l'anno scolastico Circa 16 ore di lezione.

• Forme e uso dei tempi verbali del passato, presente e futuro • Frasi ipotetiche, relative e passive	• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi	
UNITÀ 2: THE WORLD OF ADVERTISING		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Lessico e fraseologia idiomatica frequenti relativi ad argomenti di natura tecnico-professionale. • Accuratezza nell'uso del repertorio lessicale ESP • Caratteristiche delle principali tipologie testuali, comprese quelle tecnico-professionali. • Focus sul concetto di pubblicità, storia della pubblicità dagli inizi al XX secolo, fasi fondamentali di una campagna pubblicitaria, analisi di alcuni annunci. • L'azienda pubblicitaria: <i>mission</i> e ruoli principali • La campagna pubblicitaria: fasi fondamentali	• Interagire in L2 con appropriato linguaggio settoriale relativo al modo della pubblicità. • Mettere in atto strategie/tecniche per la comprensione globale e selettiva di testi in L2 scritti e orali. • Produrre brevi testi coerenti e coesi, con lessico appropriato, per esprimere in modo chiaro opinioni e processi in riferimento alle dinamiche connesse alla pubblicità	Ottobre – gennaio Circa 32 ore di lezione.
UNITÀ 3: CORPORATE IMAGE & MARKETING		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Lessico e fraseologia idiomatica frequenti relativi ad argomenti di natura tecnico-professionale. • Accuratezza nell'uso del repertorio lessicale ESP • Caratteristiche delle principali tipologie testuali, comprese quelle tecnico-professionali. • Focus sul concetto di marketing, composizione del marketing mix, concetto di <i>customer satisfaction</i> • Significato di <i>corporate/brand image</i>, espressione dell'immagine d'azienda tramite marchi, <i>packaging</i>, <i>brand image</i> • <i>Digital marketing</i>: caratteristiche proprie e differenze con il marketing tradizionale	• Interagire in L2 con appropriato linguaggio settoriale legato al marketing e alla <i>corporate image</i> • Mettere in atto strategie/tecniche per la comprensione globale e selettiva di testi in L2 scritti e orali. • Produrre brevi testi coerenti e coesi, con lessico appropriato, per esprimere in modo chiaro opinioni e processi circa i principi basilari del marketing, gli elementi del marketing mix, l'importanza dell'immagine aziendali e i suoi risvolti. • Confrontare strategie di marketing tradizionale e digitalte	Febbraio –aprile Circa 16 ore di lezione.

UNITÀ 4: HISTORY OF 20 TH CENTURY		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Caratteristiche delle principali tipologie testuali; fattori di coerenza e coesione del testo; strutture morfosintattiche del passato. • Aspetti socio-culturali dei paesi di lingua inglese. • Storia del Regno Unito e USA: <i>WW1, the Roaring Twenties, the Wall Street Crash, the Great Depression, WW2</i>	• Produrre brevi testi coerenti e coesi, con lessico appropriato, per esprimere in modo chiaro opinioni e processi. • Distinguere le principali tipologie testuali. • Produrre testi scritti e orali efficaci e pertinenti utilizzando le strutture verbali del passato per comunicare eventi storici rilevanti dei primi decenni del 1900, riflettendo sugli stessi.	Aprile – maggio Circa 7 ore di lezione.

Le ore riportate tengono conto anche del tempo impiegato nelle prove scritte e nelle verifiche orali.

A partire dal 09/01/2015, si sono dedicate tre ore per un ripasso *in itinere*, come definito a livello di Istituto. Si precisa, inoltre, che nel periodo da gennaio a marzo 2025 si sono proposte esercitazioni per prepararsi alla prova nazionale INVALSI con simulazioni di prove di *listening* e *reading* per un totale di 4 ore.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche proposte hanno sempre cercato il coinvolgimento attivo e diretto degli studenti attraverso *class discussion* e *brainstorming* soprattutto durante le fasi di *warming up*. L'intento è sempre stato quello di spingere verso un uso autonomo e spontaneo della L2, talvolta a scapito della correttezza "a tutti i costi", per far sì che gli studenti potessero familiarizzare di più con la lingua straniera. Si è sempre prediletto il metodo comunicativo per esporre quanto più possibile gli allievi alla L2 e materiali autentici quali video, audio, *mind map* nonché documenti spunto sono stati utilizzati durante le attività frontali nonché affidati ad un approfondimento domestico autonomo.

L'obiettivo di far partire gli studenti dalle proprie conoscenze in lingua madre per veicolare in L2 i saperi già in loro possesso in ambito strettamente curricolare è sempre stato prioritario, nonostante quanto già segnalato circa la resistenza e difficoltà di alcuni rispetto ad un uso originale ed autonomo della lingua straniera. L'approccio adottato ha sempre cercato di incoraggiare gli studenti ad "usare" la lingua straniera, allo scopo di prepararli ad affrontare situazioni comunicative reali.

Per quanto concerne i testi scelti a supporto di ciascuna tematica, essi sono stati presi in esame anche dal punto di vista prettamente linguistico, volendo richiamare le strutture grammaticali della L2 oltre ad arricchire il lessico.

Materiale didattico in adozione fornito dalla docente.

DESCRITTORI	INDICATORI DI LIVELLO							
	1-3	4	5	6	7	8	9	10
COMPRESIONE e/o CONOSCENZA DEI CONTENUTI (quantità e qualità dell'informazione)	Assente	Carente	Parziale	Accettabile	Discreta	Abbastanza completa	Completa ed approfondita	Esaustiva
USO DELLA LINGUA (morfosintassi, lessico, spelling)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Grave	Insufficiente	Scorretta	Sufficiente	Abbastanza corretta	Nel complesso corretta	Corretta e fluente	Precisa e articolata
RIELABORAZIONE (analisi e sintesi, contestualizzazione ed argomentazione)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Nulla o quasi	Scarsa	Frammentaria	Essenziale	Soddisfacente	Adeguate	Personale	Originale

4. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto attiene la valutazione delle diverse prove di verifica, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Capacità di comunicare in L2 utilizzando la microlingua;
2. Conoscenza dell'argomento;
3. Correttezza grammaticale, sintattica, ortografica e lessicale;
4. Capacità di sintesi e di rielaborazione personale;
5. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- colloqui orali;
- verifiche scritte con domande a risposta aperta, *guided writing*, metodo *fill in* per la prova di carattere grammaticale.

Le verifiche scritte sono state valutate mediante l'uso della griglia sottostante:

La valutazione delle prove orali, invece, ha rispettato la griglia che segue:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI - TRIENNIO			
VOTO	COMPETENZA - CONTENUTI	LESSICO e GRAMMATICA	COMPETENZE COMUNICATIVE (compreso l'uso di mezzi multimediali)
Excellent 9 - 10	Ottima conoscenza dei contenuti, presentati in maniera disinvolta e articolata, con osservazioni pertinenti.	Padronanza di un vasto repertorio lessicale che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali. Pronuncia corretta. Costante controllo grammaticale di forme linguistiche anche complesse.	Esposizione chiara, fluente e ben organizzata di un discorso. Descrizione precisa di argomenti anche complessi, sviluppando determinati punti e concludendo in modo appropriato. Comprensione dettagliata degli argomenti e capacità di cogliere i cambiamenti di registro.
Good 7 - 8	Conoscenza buona dei contenuti, presentati in maniera chiara.	Adeguate padronanza di un vasto repertorio lessicale. Pronuncia chiara e naturale. Buon livello di correttezza grammaticale. Pochi errori e spesso corretti a posteriori.	Esposizione chiara e ben strutturata, che evidenzia gli aspetti significativi con esempi. Buona capacità di comprendere i concetti fondamentali, sia concreti sia astratti.
Passing Grade 6	Conoscenza dei contenuti frammentaria, superficiale.	Repertorio lessicale di base con errori di pronuncia e forte accento straniero. Povera conoscenza grammaticale con sistematici errori delle relative strutture.	Esposizione elementare che denota una semplice memorizzazione. Presenza di ripetuti errori. Comprensione di informazioni basilari purché il discorso sia pronunciato lentamente e con pause per permetterne l'assimilazione.
Poor 4 - 5	Conoscenza dei contenuti lacunosa, limitata.	Povera conoscenza lessicale che impedisce la comunicazione. Pronuncia scorretta e incomprensibile. Presenza di errori sistematici nell'applicazione delle strutture grammaticali.	Incapacità di utilizzare semplici funzioni linguistiche pertinenti alla routine quotidiana. Comprensione di singoli vocaboli e non del senso complessivo del discorso, anche in contesto semplice.
Lacking 1 - 3	Conoscenza nulla dei contenuti.	Conoscenza lessicale quasi nulla. Scorretta la pronuncia. Comprensione nulla di informazioni esplicite.	Padronanza nulla delle funzioni linguistiche elementari.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
PROPAGANDA Definizione del concetto di propaganda. Uso e analisi di manifesti di propaganda nel corso del secondo conflitto mondiale da parte del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America.	Sviluppare senso critico. Saper confrontare poster e loro scopi diversi usando la lingua inglese come veicolo. Ore: 3

Verona, 15 maggio 2025

La docente
prof.ssa Elisa Tomba

2.5 RELAZIONE DI MATEMATICA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il percorso con la classe 5G è cominciato nell'anno scolastico 2022/2023, inizio del triennio. In terza, il gruppo aveva una conoscenza della materia disomogenea, in quanto molti studenti provenivano dal Corso di Formazione Professionale e solo una parte dal biennio del percorso ITT. Lo studio era mnemonico e i ragazzi non erano abituati a rielaborare efficacemente le informazioni apprese durante le lezioni, i compiti assegnati per lo studio domestico venivano svolti con irregolarità e poca cura dalla maggior parte degli studenti. L'atteggiamento era comunque buono e disponibile all'apprendimento per quasi la totalità della classe; i ragazzi si sono sempre dimostrati corretti e rispettosi verso l'insegnante. Alcuni studenti rimanevano, però, con grosse fragilità disciplinari.

Durante la quarta, l'ambiente di apprendimento si è distinto per la sua vivacità, il rispetto reciproco e la sua efficacia. Un'evoluzione positiva ha caratterizzato lo studio della maggioranza degli studenti, evidenziando una buona capacità di rielaborazione. Particolarmente degno di nota è il percorso degli allievi con maggiori ostacoli, che con impegno e costanza hanno compiuto significativi passi avanti, portando alcuni a superare gravi insufficienze e a conseguire la sufficienza, rafforzando la fiducia in sé stessi e nella matematica.

Durante l'ultimo anno, la classe ha generalmente dimostrato una partecipazione attiva e propositiva alle lezioni, con molti studenti che hanno manifestato curiosità, ponendo domande pertinenti per chiarire dubbi e contribuendo con interventi riflessivi alle discussioni guidate. Tuttavia, parallelamente a questa dinamica positiva, si è rilevata la presenza di un nucleo ristretto di studenti che oppongono una certa resistenza allo studio e alla rielaborazione dei contenuti. Un'area di difficoltà trasversale ha riguardato l'espressione orale, dove la maggioranza degli studenti ha incontrato ostacoli nell'adottare un linguaggio pienamente adeguato al contesto disciplinare. Nel corso dell'anno, si è osservata una crescita significativa in alcuni studenti, che hanno sviluppato una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e hanno compreso come un impegno costante e serio, sia in ambito scolastico che domestico, possa condurre al raggiungimento dei traguardi prefissati. A fronte delle diverse esigenze, gli sportelli didattici hanno rappresentato un punto di riferimento costante per un gruppo di studenti che ha cercato attivamente supporto per superare le proprie difficoltà e consolidare le proprie competenze. Il clima generale della classe si è mantenuto sereno, partecipativo ed improntato al rispetto.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITA' 1: INTEGRALI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Ripasso del concetto di derivata e dei teoremi sull'algebra delle derivate - Calcolo delle derivate composte - Primitive e integrale indefinito con relative proprietà - Integrali immediati - Integrali le cui primitive sono funzioni composte - Integrali con il metodo di sostituzione - Integrazione per parti - Dalle aree al concetto di integrale definito - Proprietà dell'integrale definito e suo calcolo - Applicazione geometrica degli integrali definiti: il calcolo delle aree, il calcolo dei volumi	- Calcolare integrali indefiniti che conducono a integrazioni immediate o ad esse riconducibili. - Calcolare integrali indefiniti, anche utilizzando i metodi di integrazione per parti. - Calcolare integrali definiti. - Applicare il calcolo integrale al calcolo di aree e volumi.	1 quad. e 2 quad. (40 ore + 30 ore)
UNITA' 2: CALCOLO COMBINATORIO E DELLA PROBABILITA'		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Introduzione al calcolo combinatorio, disposizioni, permutazioni, combinazioni, sia semplici che con ripetizione - Introduzione al calcolo delle probabilità, con definizione classica, probabilità di eventi dipendenti, indipendenti, compatibili, incompatibili.	- Calcolare il numero di permutazioni, disposizioni, combinazioni in un insieme. - Calcolare la probabilità, la probabilità somma e prodotto a seconda dei tipi di evento.	2 quad. (15 ore)

Le ultime ore del corso, qui non contabilizzate, sono state dedicate al ripasso dei nuclei fondanti.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Nelle lezioni, per la quasi totalità frontali, ho cercato di fornire, scrivendo alla lavagna, appunti e schemi sia della parte di teoria che degli esercizi proposti. In modo particolare si è puntato su questi ultimi e si è cercato di coinvolgere il più possibile gli allievi nella risoluzione ponendo loro domande e cercando, per quanto possibile, di stimolare la loro curiosità e il loro interesse.

Per alcuni argomenti, la trattazione è stata accompagnata da foto di schemi, mappe concettuali e spunti condivisi tramite la piattaforma web Google Classroom.

Uno strumento multimediale che ho utilizzato per la spiegazione e l'apprendimento dei concetti matematici è stato Geogebra.

Libri di testo in adozione:

- Matematica.bianco. Modulo W Integrali. di *Bergamini, Trifone, Barozzi*, edito da *Zanichelli*

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione sia delle verifiche scritte che di quelle orali si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza delle definizioni, proprietà e teoremi;
2. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
3. Conoscenza delle regole utilizzate;
4. Capacità di analisi del problema e degli esercizi proposti con relativa identificazione delle strategie per la risoluzione;
5. Correttezza dei calcoli.

Per quel che riguarda le verifiche scritte si faccia riferimento alle griglie poste al punto 5.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di trasferimento numerico:

Livello	Votazione in decimi	Giudizio sintetico di livello
Gravemente insufficiente	1-2	Completamente estraneo alle problematiche trattate
Insufficiente	3-4	Commette errori molto gravi
Non del tutto insufficiente	5	Commette errori gravi
Sufficiente	6	Commette errori che non inficiano il quadro delle competenze
Discreto	7	Commette lievi errori che non inficiano il quadro delle competenze
Buono	8	Non commette errori ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione
Molto buono	9	Non commette errori pur mostrando lieve e rare incertezze nella gestione delle competenze e dalla metacognizione
Ottimo	10	Non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- interrogazioni orali
- test scritti validi per la valutazione orale
- verifiche scritte

Anche il lavoro e la partecipazione durante le lezioni hanno fornito elementi utili per valutare il grado di apprendimento degli allievi.

Gli esercizi presenti nelle verifiche scritte tradizionali vengono valutati in base alla griglia:

CRITERI PER LA VALUTAZIONE	DESCRITTORI		1	2	3
CONOSCENZE	Conoscenza di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi e tecniche.	Massimo	10	9	8
		Sufficienza	6	5	4
		Assegnato			
CORRETTEZZA DEGLI SVOLGIMENTI	Correttezza nei calcoli nell'applicazione di tecniche e procedure. Correttezza e precisione nell'esecuzione delle rappresentazioni geometriche e dei grafici.	Massimo	15	15	17
		Sufficiente	9	9	9
		Assegnato			
COMPLETEZZA E CHIAREZZA	Spiegazioni sviluppate completamente e in dettaglio. Adeguata proprietà di linguaggio. Ordine nella presentazione.	Massimo	9	8	9
		Sufficiente	5	4	5
		Assegnato			
		ESERCIZIO	1	1	2
Totale per esercizio		Massimo	34	32	34
		Assegnato			
TOTALE		Massimo Assegnato			

Il punteggio totale degli esercizi è espresso in centesimi e viene convertito in decimi dalla seguente tabella (la sufficienza si ottiene con il punteggio pari o superiore a 56/100).

PUNTEGGIO	<26	26-35	36-45	46-55	56-65	66-75	76-85	86-95	96-100
VOTO	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Il livello di sufficienza è raggiunto dall'allievo che:

1. dimostra di saper comprendere sufficientemente i concetti di base;
2. dimostra di possedere una conoscenza essenziale;
3. sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza errori;
4. sa esprimersi con terminologia sostanzialmente corretta.

Verona, 15 maggio 2025

La docente
prof.ssa Emanuela Barlottini

2.6 RELAZIONE DI TECNOLOGIE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

“Tecnologie dei processi produttivi” consente agli allievi di sviluppare conoscenze mirate al saper scegliere i materiali, le attrezzature e i processi più idonei alla realizzazione dei diversi prodotti grafici della comunicazione, unitamente al calcolo dei costi di produzione.

È il primo anno che lavoro con questo gruppo classe. Gli allievi hanno mantenuto un comportamento corretto e attento durante le lezioni, dimostrando rispetto per le scadenze e un adeguato livello di disciplina. Da parte di alcuni, l'impegno è però sembrato orientato al raggiungimento del risultato scolastico, piuttosto che a un genuino interesse per la materia.

Il livello di conoscenza raggiunto è da ritenersi globalmente buono con alcune eccellenze. Alcuni allievi, seppur guidati, manifestano ancora difficoltà nel risolvere problematiche di impostazione tecnica e la relativa preventivazione dei costi, con causa da ricercare nel difficile rapporto di alcuni studenti con la matematica.

Gli argomenti teorici sono stati ben appresi dalla quasi totalità del gruppo classe. È da sottolineare inoltre che nella seconda parte dell'anno gli argomenti di approfondimento tecnologico sono stati affrontati con convinzione anche da chi inizialmente era interessato solo al voto.

Gli argomenti trattati hanno seguito gli argomenti esposti nel libro “Tecnologia Grafica” in modo da dare supporto anche agli eventuali assenti.

Nelle ultime settimane sono state preferite attività di interrogazione orale per aiutare i ragazzi a migliorare l'aspetto legato all'esposizione dei principi appresi.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

1. I flussi di lavoro e impostazione tecnica		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Flusso di lavoro di un prodotto editoriale, commerciale e di packaging. - Fasi ed attrezzature necessarie alla produzione. - Punti di criticità del flusso. - Impianto di produzione e concetto di layout con semplici esemplificazioni - Elementi da conoscere per una corretta impostazione: - aspetti tecnici legati al tipo di supporto;	In riferimento ad un prodotto consegnato, sa identificarne le caratteristiche e definire il flusso di produzione e le attrezzature necessarie. Sa analizzare i fabbisogni di materiali, servizi e attrezzature necessari per la produzione. Sa riconoscere e definire le caratteristiche tecniche di un prodotto (f.to, tipo di carta colori lavorazioni post stampa ecc.).	Da settembre a novembre 2024 39 ore

- aspetti tecnici legati alle macchine da stampa; - aspetti tecnici legati alle attrezzature e lavorazioni di post stampa. • La foliazione, le pieghe, i bianchi tecnici, la resa di stampa.	Sa scegliere il formato più idoneo e definire la posizione dei grafismi con relativa foliazione e nello specifico: il numero e tipo di impianti, caduta macchina, giro della carta, numero di lastre, numero di avviamenti, quantitativa carta, numero giri macchina.	
--	--	--

2. I costi industriali e la preventivazione dei prodotti grafici

Conoscenze	Abilità	Tempi
• La determinazione del monte ore annuale di lavoro. • Come determinare il costo ora delle unità produttive. • Attività pratica di calcolo del costo/ora di una unità produttiva. • I sistemi di preventivazione. • Le voci che compongono un preventivo. • La definizione del costo per le singole lavorazioni. • La definizione del costo dei materiali. • I costi fissi (o ad impianto) e i costi a copia. • Realizzazione di preventivi tecnici di lavori a diversa difficoltà con l'uso del prontuario e per alcuni esercitazioni anche con un foglio elettronico (Microsoft Excel). • Il break-even point tra diverse macchine e diverse tecniche di produzione.	In riferimento ad un prodotto grafico da realizzare l'allievo: ▪ sa identificare i centri di costo interessati; ▪ sa recuperare i valori di costo orario e i livelli di produttività; ▪ sa definire i quantitativi di materie prime necessarie; ▪ sa formulare e presentare un preventivo tecnico rispetto ad una quantità di produzione richiesta.	Da novembre 2024 a febbraio 2025 46 ore

3. Il flusso di lavoro dell'immagine digitale

Conoscenze	Abilità	Tempi
• L'immagine digitale: DPI, LPI, livelli grigio-colore. • La diversità tra immagine vettoriale e a mappa di bit. • I formati registrazione. • I software della pre stampa. • La fase di output. • RIP, plotter e stampanti. • Flussi di produzione per stampa tradizionale, digitale e stampa on-line	Saper definire le fasi e scegliere gli strumenti "hardware" e "software" in merito ad un prodotto da realizzare. Sa gestire un colloquio in merito alla valutazione di un'immagine digitale. Sa scegliere il flusso produttivo più conveniente per la realizzazione di un prodotto	Da marzo a maggio 2025 30 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche nel primo quadrimestre sono state realizzate principalmente con lezione frontale per offrire una conoscenza articolata su argomenti per loro completamente nuovi. Successivamente, nella parte più legata all'organizzazione aziendale e alle caratteristiche di qualità di prodotti e processi, ho preferito far interagire gli allievi con attività in classe e concluse a casa con consegna su Google Classroom per stimolare gli allievi a recuperare conoscenze tecniche acquisite nelle altre discipline di indirizzo e per imparare ad esporre i risultati.

Si è fatto uso di video proiettore con presentazioni in PowerPoint e utilizzando riferimenti a siti aziendali su internet utilizzando iPad e AppleTV.

In ogni caso si è favorito il dialogo e confronto con la classe, quanto più possibile con attualizzazione delle problematiche che scaturivano durante la trattazione dei singoli argomenti.

Nelle interrogazioni è stato a volte richiesto di presentare un argomento teorico precedentemente assegnato ai singoli allievi preparando una presentazione da proporre alla classe.

LIBRI DI TESTO:

- AA. VV. "Tecnologia Grafica", Scuola Grafica San Zeno Vol1 e Vol2 disponibile anche in formato ePub.

4. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione delle **verifiche scritte** si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo)
- Correttezza e completezza dei contenuti
- Capacità di fare schemi tecnici in merito alle problematiche affrontate
- Capacità di utilizzo della corretta terminologia tecnica/specifica del settore
- Capacità nella corretta applicazione delle formule e calcolo dove previsto
- Correttezza ortografica e sintattica

Per quel che riguarda la valutazione delle **prove orali**, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Capacità di comprendere e valutare quanto richiesto
- Correttezza e completezza dei contenuti esposti
- Capacità di utilizzo della corretta terminologia tecnica/specifica del settore
- Capacità di "problem-solving" e collegamenti tra i diversi aspetti tecnologici
- Capacità nella corretta applicazione delle formule e di calcolo
- Correttezza e fluidità di espressione.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La tipologia di verifiche scritte è stata sempre con domande aperte insieme a qualche domanda a risposta chiusa. Per alcune verifiche sulla preventivazione in alcuni casi è stata fornita un'impostazione tecnica completa sulla quale preventivare i costi. Sono stati inoltre somministrati, a conclusione di argomenti significativi, test appositi con solo domande chiuse con risposte esatte di multiple e/o singole. Per le prove scritte si è fatto uso di griglie di valutazione come quelle riportate.

	Gravemente insufficiente	Molto insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo eccellente	PUNTEGGIO
INDICATORI	DESCRITTORI							
Utilizzo della terminologia specifica	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente	
Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto -comprensione del testo	Mancante	Scorretta	Imprecisa	Generalmente corretta	Corretta	Abbastanza esauriente	Esauriente	
Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi	Non è fornita alcuna esemplificazione	Esempi accennati con linguaggio impreciso	Esempi accennati con linguaggio non del tutto pertinente	Esempi essenziali con linguaggio accettabile	Esempi chiari con linguaggio corretto	Capacità argomentativa efficace	Capacità argomentativa, di analisi e sintesi sicure e corrette	
media per domanda =>	1	2-3	4-5	6	7-8	9	10	

domanda 1								
media 1/10								
VALUTAZIONE FINALE DELLA PROVA								

Griglia di valutazione

Impostazione del foglio				
0	1	2	3	4
Impostazione assente	Impostazione errata	Impostazione incompleta	Impostazione che presenta delle imprecisioni nel disegno o parzialmente incompleta	Foglio impostato correttamente e ben presentato
Foliazione				
0	1	2	3	
Valori assenti	Valori errati	Sono presenti alcune imprecisioni	Completa e corretta	
Calcoli e preventivo				
0	1	2-3	4-5	
Calcoli errati	Calcoli che presentano degli errori e/o mal presentati	Calcoli che presentano lievi errori e/o mal presentati	Calcoli corretti e presentati in ordine	
Valutazione finale				

Per la valutazione dei singoli allievi si è fatto ricorso anche ad interrogazioni orali, prove scritte tradizionali con quesiti a risposta aperta e si sono utilizzate esposizioni programmate su temi predefiniti.

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Mirko Salzani

2.7 RELAZIONE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

La disciplina “Organizzazione e gestione dei processi produttivi” è presente solo al 5° anno. Il suo obiettivo principale è di offrire agli studenti una visione semplice ma sufficientemente completa di una impresa analizzandone la struttura, il ruolo dell'imprenditore, gli aspetti commerciali, amministrativi e gestionali. L'approccio prettamente tecnico dell'Istituto, sia nelle attività di laboratorio che nella disciplina “tecnologie dei processi di produzione”, tende a creare negli allievi l'idea che “l'azienda” coincida con la “struttura produttiva”: I ragazzi al quinto anno non hanno molte esperienze lavorative, oltre alle attività di PCTO organizzate dalla scuola, di conseguenza non conoscono tutte le figure professionali presenti nelle aziende, i loro ruoli ed altri aspetti tra i quali anche quelli di tipo economico/amministrativo.

È il primo anno che lavoro con questa classe. L'approccio alla disciplina è stato buono e gli allievi hanno affrontato con interesse i contenuti proposti, dimostrando vivacità in aula. Tale atteggiamento non sempre è stato però sostenuto dallo studio personale limitandosi quindi ad una conoscenza di base senza grandi approfondimenti.

Nel primo modulo, relativo alle basi di diritto commerciale, gli allievi hanno risposto con buona interazione e ci sono state richieste di approfondimento soprattutto quando si sono affrontate situazioni reali (creazioni di società, fallimenti, amministrazioni controllate, ecc....).

Nonostante la prima unità di apprendimento richiedesse contenuti teorici ben definiti e riferimenti terminologici particolarmente precisi, ho sempre dato maggior importanza all'utilizzo pratico dei termini accettando in alcuni casi delle “forti semplificazioni” se non in alcuni casi anche espressioni “giuridicamente” non precise.

Ritengo che gli allievi conoscano le tipologie di società, i principali obblighi dell'imprenditore e la relazione con i collaboratori siano essi subordinati o esterni. Anche la definizione dei ruoli presenti all'interno di una azienda grafica è stata ben recepita.

Un'altra abilità che ritengo raggiunta dagli allievi è la capacità di analisi di un prodotto e di un processo produttivo cercando di verificarne la qualità raccogliendo le principali caratteristiche richieste e confrontando il prodotto realizzato con un riferimento (benchmark).

Ho integrato le tradizionali interrogazioni su contenuti esclusivamente conoscitivi con piccole relazioni monotematiche assegnate agli studenti e lavori di ricerca personale. Gli allievi hanno anche provato a sviluppare un semplice Business Plan relativo ad una impresa in grado di produrre un prodotto/servizio da loro liberamente scelto. Ovviamente non sono stati approfonditi gli aspetti economici del progetto.

I risultati raggiunti sono mediamente buoni. La maggior parte degli studenti, pur non avendo una corretta proprietà lessicale, riescono comunque a comprendere e ad utilizzare i concetti acquisiti con sufficiente coerenza.

Oltre ad utilizzare il libro “Tecnologia Grafica” dove è presente un capitolo appositamente preparato, ho sempre utilizzato slide e materiale didattico specifico, consegnandolo anticipatamente via Google Classroom in modo da dare supporto anche agli eventuali assenti.

Nelle ultime settimane sono state preferite attività di interrogazione orale per aiutare i ragazzi a migliorare l'aspetto legato all'esposizione dei principi appresi.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

1. ELEMENTI DI DIRITTO COMMERCIALE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Nozioni giuridiche fondamentali - Classificazione degli imprenditori e delle imprese - Lo statuto dell'imprenditore commerciale - I collaboratori dell'imprenditore e il rapporto di lavoro - I segni distintivi dell'impresa - Imprese individuali e società	- Riconoscere le caratteristiche fondamentali dell'impresa. - Riconoscere ed individuare la tipologia societaria e gli obblighi dell'imprenditore. - Saper leggere in modo basilare un bilancio aziendale. - Comprendere la tipologia dei beni aziendali. - Riconoscere le relazioni tra imprenditore, collaboratori esterni e collaboratori subordinati. - Comprendere l'importanza e le regole relative alla definizione dei segni distintivi dell'impresa. - Saper distinguere i diversi ruoli/organismi presenti nelle varie tipologie di società	22 ore Dal 17 settembre 2024 fino a 25 novembre 2024 (primo quadrimestre).

2. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Principi fondamentali. - Il principio del Business Plan (Mission, strategie e controllo). - Modelli organizzativi - Ruoli e funzioni aziendali (Direzione, Amministrazione, Commerciale, Acquisti, Produzione, MKT, Logistica, Resp della sicurezza, ecc.)	- Definire le strategie di base nella fase di progettazione aziendale. - Individuare l'organigramma funzionale di una azienda di medio piccole dimensioni sottolineando le relazioni tra le funzioni.	25 ore Dal 27 novembre 2024 fino a 25 febbraio 2025 (primo e secondo)

• Organigrammi di aziende diverse per tipologia e grandezza • Il flusso delle informazioni, figure professionali e ruoli dall'acquisizione della commessa alla consegna. • Tipologie di software per la gestione aziendale (CRM, Preventivi, Gestionali)	• Definire il flusso delle informazioni per il corretto svolgimento di una commessa di lavoro. • Saper definire i principi di controllo dei tempi e le principali problematiche relative alla logistica	quadrimestre)
--	--	---------------

3. CONTROLLO QUALITÀ E NORMATIVE DI RIFERIMENTO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• La qualità di un prodotto e confronto con Benchmark • La qualità di un processo produttivo • Enti di normazione • Come nasce una norma, classificazione delle norme. • Cosa è un sistema qualità, certificazione di prodotto e di processo • Cenni alle normative specifiche per il settore FSC, ISO e TAGA • Gli strumenti necessari per il controllo della qualità • Norme ISO 12647	• Sa realizzare una griglia di valutazione comparativa tra diversi prodotti, evidenziando le caratteristiche tecniche e comunicative. • Analizzando un prodotto grafico sa elencare quali potrebbero essere le principali caratteristiche da tener sotto controllo e stabilire quale potrebbe essere il più corretto metodo di verifica.	29 ore Dal 26 febbraio 2025 Fino al 15 maggio 2025 (secondo quadrimestre)

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche nel primo quadrimestre sono state realizzate principalmente con lezione frontale per offrire una conoscenza articolata su argomenti per loro completamente nuovi. Successivamente, nella parte più legata all'organizzazione aziendale e alle caratteristiche di qualità di prodotti e processi, ho preferito far interagire gli allievi con attività in classe e concluse a casa con consegna su Google Classroom per stimolare gli allievi a recuperare conoscenze tecniche acquisite nelle altre discipline di indirizzo e per imparare ad esporre i risultati.

Si è fatto uso di video proiettore con presentazioni in PowerPoint e utilizzando riferimenti a siti aziendali su internet utilizzando iPad e AppleTV. In ogni caso si è favorito il dialogo e confronto con la classe, quanto più possibile con attualizzazione delle problematiche che scaturivano durante la trattazione dei singoli argomenti. Nelle interrogazioni è stato a volte richiesto di presentare un argomento teorico precedentemente assegnato ai singoli allievi preparando una presentazione da proporre alla classe.

LIBRI DI TESTO:

- AA. VV. "Tecnologia Grafica", Scuola Grafica San Zeno Vol1 e Vol2 disponibile anche in formato ePub.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione sia delle verifiche scritte che di quelle orali si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza delle definizioni, proprietà e teoremi;
2. Capacità di analisi e di sintesi;
3. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
4. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
5. Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto dei medesimi criteri con una sola differenza: al punto 5. si legga – Correttezza e fluidità di espressione.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte si è tenuto conto dei seguenti indicatori che sono rappresentati anche nella griglia sotto riportata.

1. Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo)
2. Uso della terminologia specifica
3. Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi

In altri casi poteva essere valutata:

1. La rappresentazione grafica di organizzazioni
2. Capacità di riconoscere le caratteristiche fondamentali di una azienda

3. Capacità di ipotizzare piani di controllo qualità

Alle prove scritte viene allegata una griglia di valutazione simile alla seguente.

	Gravemente insufficiente	Molto insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo eccellente	PUNTEGGIO
INDICATORI	DESCRITTORI							
Utilizzo della terminologia specifica	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente	
Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo)	Mancante	Scorretta	Imprecisa	Generalmente corretta	Corretta	Abbastanza esauriente	Esauriente	
Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi	Non è fornita alcuna esemplificazione	Esempi accennati con linguaggio impreciso	Esempi accennati con linguaggio non del tutto pertinente	Esempi essenziali con linguaggio accettabile	Esempi chiari con linguaggio corretto	Capacità argomentativa efficace	Capacità argomentativa, di analisi e sintesi sicure e corrette	
media per domanda =>	1	2-3	4-5	6	7-8	9	10	

domanda 1								
domanda 2								
domanda 3								
domanda 4								
domanda 5								
domanda 6								
media 1/10								
VALUTAZIONE FINALE DELLA PROVA								

Per la valutazione dei singoli allievi si è fatto ricorso anche ad interrogazioni orali, prove scritte tradizionali con quesiti a risposta aperta e si sono utilizzate esposizioni programmate su temi predefiniti.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE • La Costituzione italiana e gli articoli che si occupano di lavoro (artt. 1, 4, 35 – 40). • Il lavoro e i rapporti economici. • Associazioni datoriali e sindacali. • I Contratti collettivi nazionali. • La sicurezza come diritto e dovere di lavoratori e datori di lavoro. • Ripresa di alcuni aspetti di sicurezza negli ambienti di lavoro.	• Saper individuare gli aspetti valoriali sottesi agli articoli che la Costituzione dedica al lavoro. • Saper cogliere la declinazione dei valori costituzionali nelle normative relative alla sicurezza negli ambienti di lavoro. • Conoscere i principi di base del rapporto di lavoro subordinato e le regole ai quali sono sottoposti. Ore: 7

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Paolo Zaninelli

2.8 RELAZIONE DI PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

La classe, di cui sono insegnante con continuità dall'anno scolastico 2022-23, 2023-24, 2024-25, per quanto riguarda la disciplina in oggetto si presenta con forti disomogeneità per saperi, abilità e competenze, tanto che parte degli studenti, nonostante i laboratori aperti (non frequentati), presentano mancanze e lacune non pienamente colmate.

Le lezioni sono state seguite con interesse minimo, esigua curiosità, scarso desiderio di approfondimento, e ovviamente poco partecipate, salvo per un ristretto numero di studenti.

Il rapporto con l'insegnante è stato corretto anche se non particolarmente collaborativo.

In termini di profitto pochissimi alunni hanno dimostrato di saper affrontare con competenza la complessità di un progetto multimediale, e di essere in grado di usare saperi e abilità trasversali in modo funzionale alle richieste del brief, ovviamente questo ha permesso loro di acquisire una buona autonomia operativa.

Un certo numero di allievi ha raggiunto gli obiettivi minimi, proponendo prodotti standard senza spunti creativi di interesse ma almeno corretti formalmente. Purtroppo, permane un gruppo di studenti che risultano non del tutto autonomi e sufficienti sia nell'ambito progettuale che in quello più prettamente tecnico ed esecutivo, in quanto realizzano prodotti poco coerenti, non conformi alle richieste e con errori compositivi.

Inoltre alcuni presentano una dicotomia tra il sapere e il fare, hanno acquisito sufficienti conoscenze teoriche ma non sono capaci di tradurle in competenza progettuale.

Va inoltre rilevata la difficoltà, diffusa, di leggere e interpretare i dati di un brief, ciò è dovuto alla scarsa conoscenza della microlingua inerente la materia, alla poca cultura generale e alla superficialità con cui molti affrontano le diverse e articolate aree di saperi che supportano la progettazione multimediale. Si presenta inoltre un diffuso analfabetismo di ritorno.

In sintesi una piccolissima parte della classe ha raggiunto una discreta se non buona competenza progettuale, un gruppo ha raggiunto una sufficiente capacità operativa, mentre alcuni alunni dimostrano di non essere del tutto autonomi nello sviluppare un progetto multimediale.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: LA COMUNICAZIONE PERSUASIVA E IL LINGUAGGI EVOCATIVO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Conoscere il linguaggio retorico usato nella comunicazione pubblicitaria in tutte le sue possibili declinazioni. Conoscere le tecniche persuasive:	Riconoscere l'efficacia comunicativa di un messaggio pubblicitario attraverso l'analisi retorica dello stesso.	primo e secondo quadrimestre e (ottobre/dicembre)

a) argomentativa, logos, ethos e pathos b) di Iperide c) metodo deduttivo e induttivo. Le figure retoriche verbo/visive. Figure retoriche di significato: anfibologia, antonomasia, iperbole, metafora, metonimia, sineddoche, similitudine, stereotipo. Figure di pensiero: antitesi, eufemismo, ironia, litote, ossimoro, paradosso, prosopopea, sinestesia. Figure di sentimento: esclamazione, interrogazione. Figure di parola: anafora, asindeto, chiasmo, climax, anticlimax, ellissi. Figure di significante: allitterazione, consonanza, assonanza, rima, onomatopea, paronomasia.	Riconoscere visualizzare le figure retoriche. Realizzare messaggi verbosivi in modo consapevole e creativo usando le figure retoriche.	Circa 40 ore
---	---	---------------------

UNITÀ 2: IL BRAND E MARKETING		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Cos'è il Brand e il suo portato valoriale. Definizione di brand, marchio, logo e branding. Vision, Mission e valori di un brand. Visual identity e visual image. Brand Power e Brand Equity. La piramide di Maslow e il Brand. Classificazione dei brand per macro modelli Codici connotativi di un brand.	Riconoscere i contenuti teorici nella progettazione di un brand, in considerazione: della vision, mission e valori, funzionali alla costruzione di una campagna pubblicitaria multimediale.	2° quadrimestre (gennaio/febbraio/marzo) Circa 40 ore

UNITÀ 3: COPY STRATEGY e FORMAT		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Cos'è la copy strategy e quali sono gli elementi che la strutturano: main promise, reason why, plus, benefit, subsidiary appeal, supporting evidence. Il tono di voce e lo stile. I format pubblicitari: testimonial, slice of life, mnemonic device, side by side, simbolico, before and after, demonstration, redazionale, teaser, umoristico, still life.	Riconoscere gli elementi della copy strategy e le varie tipologie di format e applicarli in contesto di progettazione multimediale.	2° quadrimestre (febbraio/marzo/aprile) Circa 32 ore

UNITÀ 4: Campagne sociali		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Cosa sono le campagne sociali, in cosa si differenziano dalle campagne prodotte. Concetto di insight del target • Obiettivi generali • specifici	Ideare e progettare campagne pubblicitarie e/o di promozione. Ideare e progettare prodotti multimediali.	2° quadrimestre (aprile/maggio) Circa 20 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Nel corso del quinto l'anno gli allievi hanno realizzato varie tipologie di prodotti, partendo dall'analisi di un brief e seguendo una metodologia progettuale che li ha guidati nel processo di ideazione, sviluppo, creazione ed esecuzione del materiale grafico.

Le esercitazioni sono state affrontate singolarmente, pur permettendo un confronto tra gli studenti per la parte di analisi e ricerca iniziale.

Nello specifico i prodotti affrontati sono stati: copertina per una collana editoriale di importanti designer, copertina per un best seller, campagna pubblicitaria per tessuti di arredo, campagna istituzionale per olio, packaging caramelle, promozione per una mostra fotografica.

Si è sempre cercato, nel corso della progettazione, di porre attenzione alla metodologia progettuale e all'aspetto comunicativo degli argomenti trattati.

Tutti gli elaborati sono stati realizzati, previa produzione di mappe concettuali, rough e layout prima cartacei e poi a computer.

Per le lezioni frontali si sono utilizzati sussidi didattici multimediali e dispense del docente.

L'aula, in cui si sono svolte le lezioni teorico/pratiche, è dotata di computer Apple Macintosh con installati i principali software per la grafica, videoproiettore, stampanti digitali a colori e fotocopiatrice.

Ore settimanali: quattro, circa un'ora, un'ora e mezza dedicata alla teoria e tre ore dedicata alla parte pratica.

Tutte le lezioni sono state accompagnate da presentazioni in Power Point per Mac messe a disposizione degli allievi attraverso una piattaforma web di condivisione (Google Classroom).

TESTO ADOTTATO: Slide del Docente ad uso gratuito degli studenti e appunti.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione degli elaborati sono stati principalmente:

- la capacità di elaborare e sintetizzare le informazioni fornite nel brief iniziale;
- la creatività espressa nelle soluzioni proposte a livello di rough a supporto dell'elaborato fornito;
- il percorso logico-creativo seguito per arrivare alla soluzione grafica finale;
- il giudizio critico-estetico espresso nella realizzazione di semplici relazioni di presentazione dei lavori nelle quali vengono esposte le caratteristiche tecniche e non, dei vari progetti.
- la capacità di motivare le scelte grafico-estetiche in relazione al target indicato dall'esercitazione;
- il rispetto dei tempi di consegna.

Per la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si sono adottati i seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza dei contenuti;
2. Capacità di analisi;
3. Capacità di sintesi;
4. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
5. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
6. Correttezza ortografica e sintattica.

Nel caso di allievi con certificazione DSA sono state realizzate verifiche scritte con tempi più lunghi, ed è stata data la possibilità di utilizzare un computer con software di videoscrittura e correttore automatico per la formulazione delle risposte.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- test scritti elaborati attraverso domande aperte;
- esercitazioni pratiche su progetti inerenti gli argomenti trattati.

Nel caso di allievi con certificazione DSA sono state realizzate verifiche scritte con tempi più lunghi, ed è stata data la possibilità di utilizzare un computer con software di videoscrittura e correttore automatico per la formulazione delle risposte.

A seguire vengono allegate le griglie di valutazione utilizzate durante l'anno.

griglia 1 per i test di teoria

griglia 2 per le esercitazioni

PESO	AREE	INDICATORI	D.1	D.2	D.3	
26	Area dei Contenuti completezza e correttezza dei contenuti, con eventuali approfondimenti critici e rimandi intra/interdisciplinari.	Nulla o irrilevante	1	1	1	
		Gravemente Insufficiente	9	9	9	
		Insufficiente	14	14	14	
		Sufficiente	17	17	17	
		Discreto	20	20	20	
		Buono	23	23	23	
		Ottimo	26	26	27	
7	Area dei Linguaggi correttezza morfologica, ortografica, sintattica, lessicale e/o correttezza nell'uso del codice simbolico tipico della disciplina.	Nulla o irrilevante	0	0	0	
		Gravemente Insufficiente	1	1	1	
		Insufficiente	2	2	2	
		Sufficiente	3	3	3	
		Discreto	4	4	4	
		Buono	5	5	5	
		Ottimo	7	7	7	
		PUNTEGGIO 100 ^{mi}				
		CONVERSIONE 10 ^{mi}				
		TOTALE PROVA				

ITT SAN ZENO INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE - GRIGLIA PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	I	Non conosce e non sa applicare le procedure progettuali, o le applica in modo scorretto ed errato.	0,25-0,5	
	II	Applica le procedure progettuali in modo parziale e non sempre appropriato. Sviluppa il progetto in modo incompleto.	1	
	III	Applica le procedure progettuali in modo generalmente corretto e appropriato. Sviluppa il progetto in modo complessivamente coerente.	2	
	IV	Applica le procedure progettuali in modo corretto e appropriato. Sviluppa il progetto in modo complessivamente soddisfacente.	3	
	V	Applica le procedure progettuali in maniera corretta e appropriata, con abilità e con elementi di originalità. Sviluppa il progetto in modo completo.	4	
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	I	Non comprende le richieste e i dati forniti dalla traccia o li recepisce in maniera inesatta o gravemente incompleta.	1	
	II	Analizza ed interpreta le richieste e i dati forniti dalla traccia in maniera parziale e le recepisce in modo incompleto.	2	
	IV	Analizza in modo soddisfacente le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti e recependoli in modo efficace nella proposta progettuale.	3,5	
	V	Analizza in modo approfondito le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti anche con spunti originali e recependoli in modo completo nella proposta progettuale.	5	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	I	Elabora una proposta progettuale priva di originalità, che denota scarsa autonomia operativa.	0,5	
	II	Elabora una proposta progettuale di limitata originalità, che denota parziale autonomia operativa.	2	
	III	Elabora una proposta progettuale originale, che denota adeguata autonomia operativa.	2	
	IV	Elabora una proposta progettuale originale, che denota una buona autonomia operativa.	3	
	V	Elabora una proposta progettuale ricca di originalità, che denota spiccata autonomia operativa.	4	
	I	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo scorretto o errato.	0,5	
	II	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo parzialmente corretto, con inesattezze e approssimazioni.	1	
	III	Usa in modo corretto e appropriato le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione.	2	
	IV	Usa in modo efficace le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione.	3	
	V	Usa in modo disinvolto e pienamente consapevole le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione.	4	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	I	Non riesce a comunicare le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo confuso e frammentario le scelte effettuate.	0,25	
	II	Riesce a comunicare solo in parte e non sempre efficacemente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo parziale le scelte effettuate.	0,5	
	III	Riesce a comunicare correttamente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo coerente le scelte effettuate.	1	
	IV	Riesce a comunicare le intenzioni sottese al progetto in modo soddisfacente.	2	
	V	Riesce a comunicare in modo chiaro, completo e appropriato le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo completo e approfondito le scelte effettuate.	3	
PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA				0

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione non è stata, in sede di Consiglio di classe, direttamente coinvolta nel progetto di insegnamento trasversale di Educazione civica così come esso è stato definito nel curriculum d'Istituto.

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Annachiara Stevanini

2.9 RELAZIONE DI LABORATORI TECNICI

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Ho assunto l'incarico di docente di Laboratori Tecnici in questa classe all'inizio del quarto anno. La classe si presentava inizialmente con una dinamica complessa, caratterizzata da una scarsa propensione alla collaborazione e dalla presenza di elementi che tendevano a ostacolare il lavoro di gruppo. Si riscontrava inoltre una tendenza alla polemica e un livello di impegno non sempre adeguato.

Nel corso del quarto e di questo quinto anno, è stato posto un forte accento sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo e collaborativo. Si è lavorato intensamente per favorire la coesione del gruppo, promuovere il rispetto reciproco e incentivare l'impegno individuale. L'avvicinarsi dell'esame di stato ha rappresentato un ulteriore stimolo per molti studenti, contribuendo a migliorare sia il comportamento che il profitto generale della classe.

Nonostante i significativi progressi compiuti, permane tuttavia un nucleo ristretto di studenti che non è riuscito a integrarsi pienamente in questa trasformazione positiva del gruppo.

Sviluppo delle competenze

Poiché l'incarico con la classe 5G è iniziato in quarta, l'analisi dello sviluppo delle competenze si concentra sul biennio finale. Il programma svolto è stato analogo a quello delle altre classi, con le seguenti aree di intervento:

- **Anno Quarto:** Il quarto anno è stato dedicato alla rielaborazione dell'immagine digitale attraverso software di fotoritocco e all'impaginazione di materiali informativi quali dépliant e opuscoli. Si è data particolare importanza al lavoro di gruppo e alla simulazione di impresa, con l'obiettivo di sviluppare competenze collaborative e di problem-solving. L'anno scolastico si è concluso con l'attività di PCTO che ha visto impegnati i ragazzi nella parte finale dell'anno presso le aziende di Verona e provincia. Tutti i feedback avuti dalle aziende sono stati positivi e in alcuni casi eccellenti.
- **Anno Quinto:** L'anno conclusivo si è focalizzato sull'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità nell'ambito della creazione di progetti multimediali, tra cui la prototipazione di siti web, la realizzazione di banner pubblicitari e la produzione di materiale per il montaggio video. La partecipazione a un concorso ha offerto agli studenti l'opportunità di applicare le competenze acquisite in un contesto pratico e competitivo.

Valutazione complessiva e caratteristiche della classe

In sintesi, la classe 5G ha compiuto notevoli progressi nel corso del biennio, sia sul piano comportamentale che su quello del profitto. L'impegno profuso nel promuovere la coesione del gruppo e nel

incentivare l'impegno individuale ha prodotto risultati significativi. Tuttavia, la classe si caratterizza ancora per una certa disomogeneità, con un nucleo di studenti che non ha pienamente aderito alla dinamica positiva instaurata.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

LA PUBBLICAZIONE DIGITALE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Strumenti e programmi per la realizzazione di un prodotto grafico multipagina che verrà visualizzato a monitor. Strumenti disponibili per la creazione di contenuti editoriali digitali.	Produrre file per la pubblicazione digitale secondo le specifiche tecniche. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il web. Individuare e risolvere problematiche relative alla pubblicazione digitale.	1° quad. 42 ore
CONCORSO CREATIVE HERO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Funzioni multimediali dei sw dedicati. I formati di registrazione per il web. Lo storyboard e la progettazione di contenuti multimediali.	Produrre file multimediali per la fruizione digitale. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il web e per i new-media. Individuare e risolvere problematiche relative ai vari processi di conversione dell'immagine digitale e la pubblicazione sui new-media.	1° quad. 10 ore
ELEMENTI GRAFICI ANIMATI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Funzioni multimediali dei sw dedicati. I formati di registrazione per il web. Lo storyboard e la progettazione di contenuti multimediali.	Produrre file multimediali per la fruizione digitale. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il web e per i new-media. Individuare e risolvere problematiche relative ai vari processi di conversione dell'immagine digitale e la pubblicazione sui new-media.	2° quad. 21 ore
PROTOTIPAZIONE SITI E APPLICAZIONI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Strumenti e tecniche per la realizzazione della grafica di siti internet e applicazioni digitali. Tecniche e metodologie per la realizzazione di contenuti grafici digitali.	Produrre file per i web e per i new-media secondo le specifiche tecniche. Eseguire correttamente le fasi di progettazione. Realizzare contenuti per il web con pacchetti dedicati.	2° quad. 27 ore

IL SITO INTERNET E I CMS		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Strumenti e tecniche per la realizzazione della grafica del sito internet. Tecniche e metodologie per la realizzazione di contenuti grafici digitali.	Produrre file per i web e per i new-media secondo le specifiche tecniche. Eseguire correttamente le fasi di progettazione. Realizzare contenuti per il web con pacchetti dedicati.	2° quad. 27 ore

RIPRESA E MONTAGGIO VIDEO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Strumenti e programmi per l'acquisizione e l'elaborazione di testi, immagini e video per prodotti grafici multimediali. Strumenti e software per la produzione di prodotti video.	Produrre file per la visualizzazione a video. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il monitor. Individuare e risolvere problematiche relative al processo di video editing e di pubblicazione. Valutare la qualità del prodotto realizzato con criteri oggettivi.	2° quad. 31 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

La modalità di insegnamento è stata per lo più di tipo frontale e pratica-operativa in laboratorio informatico con l'uso di un calcolatore per ogni allievo con software specifici, seguendo temporalmente la sequenza degli argomenti presenti sull'ipotesi dei contenuti proposti all'inizio dell'anno scolastico. Per alcune trattazioni ci si è avvalsi di dispense didattiche appositamente realizzate dall'insegnante e in alcuni casi supporti multimediali (internet), in alcuni casi la trattazione è stata accompagnata da audio-lezioni e filmati prodotti da me e messi a disposizione degli allievi attraverso una piattaforma web di condivisione (Google Classroom).

Quando l'argomento lo permetteva, si è svolta attività di lavoro di gruppo o attività di pratica operativa. L'insegnante ha cercato di riallacciare, ad ogni lezione, il filo conduttore, della lezione precedente e di risolvere, con attività di ripasso in classe, gli eventuali recuperi di informazioni o sostegno a chi avesse perso la lezione precedente o qualche passaggio di essa. Per chi, invece, era rimasto indietro con la consegna delle diverse esercitazioni, l'insegnante dedicava delle ore pomeridiane per il recupero e l'allineamento degli allievi.

Testo adottato: Appunti del docente

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione finale, di carattere composito, ha tenuto conto di:

- Disponibilità ed impegno dimostrati
- Qualità e quantità di apprendimento
- Acquisizione dei concetti tecnici

- Capacità di intervento in autonomia
- Caratteristiche tecniche e progettuali del prodotto consegnato

Il profitto, nei suoi aspetti della conoscenza e della capacità espositiva, è stato comunque l'elemento centrale per la valutazione degli allievi tenendo conto anche del percorso formativo compiuto. In base alle conoscenze acquisite, alla sicurezza, alle capacità di approfondimento, all'impegno ed attenzione dimostrati, sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione, concordati nella riunione disciplinare:

- Voto 10** Ottima conoscenza della materia, ottima padronanza degli applicativi, ottime competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento positivo e professionale
- Voto 9** Ottima/buona conoscenza della materia, ottima/buona padronanza degli applicativi, ottime/buone competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale
- Voto 8** Buona conoscenza della materia, buona padronanza degli applicativi, buone competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale
- Voto 7** Sufficiente conoscenza della materia, sufficiente padronanza degli applicativi, sufficienti competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale
- Voto 6** Appena sufficiente la conoscenza della materia, appena sufficiente la padronanza degli applicativi, appena sufficienti le competenze e le conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale
- Voto 5** Appena sufficiente/insufficiente la conoscenza della materia, appena sufficiente/insufficiente la padronanza degli applicativi, appena sufficienti/insufficienti le competenze e le conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale
- Voto 4** Insufficiente la conoscenza della materia, insufficiente la padronanza degli applicativi, insufficienti le competenze e le conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale
- Voto < 4** Completa ignoranza degli argomenti, partecipazione assente.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al fine di valutare l'apprendimento della materia si sono privilegiate le verifiche di tipo pratico facendo realizzare delle attività che portano allo sviluppo di:

- Progettazione e creazione di immagini con l'uso di Adobe Photoshop, gestione dei formati di registrazione, prerogative di un formato rispetto all'altro, criteri nella scelta del formato di registrazione.
- Realizzazione di epub per dispositivi mobili con l'uso di Adobe Indesign.
- Realizzazione di siti web con l'uso di WordPress.
- Realizzazione di prototipi con l'uso di Adobe XD.
- Realizzazione di video con l'uso di Adobe Premiere.

INDICATORE	DESCRITTORE	LIVELLO	Voto
RISPETTO DELLE CONSEGNE	<i>Lo studente non consegna il materiale</i>	0	
	<i>Lo studente non rispetta la data di consegna</i>	5	
	<i>Lo studente rispetta la data di consegna</i>	10	
COMPLETEZZA DEL LAVORO	<i>Lo studente non consegna il materiale</i>	0	
	<i>Lo studente consegna il materiale incompleto e/o poco curato</i>	7	
	<i>Lo studente consegna il materiale completo ma essenziale</i>	14	
	<i>Lo studente consegna il materiale completo con apporti personali</i>	21	
	<i>Lo studente consegna il materiale completo con apporti personali articolati e pertinenti</i>	28	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<i>Lo studente non riesce ad organizzare il progetto</i>	0	
	<i>Lo studente con difficoltà e imprecisioni organizza il progetto ed il materiale da consegnare risulta disorganizzato</i>	5	
	<i>Lo studente organizza il progetto in modo semplice e ordinato</i>	10	
	<i>Lo studente organizza il progetto con cura</i>	15	
	<i>Lo studente organizza il progetto con precisione ed attenzione nel dettaglio</i>	20	
ASPETTO GRAFICO PROGETTUALE DEL LAVORO	<i>Lo studente presenta il progetto con gravi errori grafico progettuali</i>	0	
	<i>Lo studente presenta il progetto con lacune ed imprecisioni grafico progettuali</i>	8	
	<i>Lo studente presenta il progetto con struttura grafica estetica essenziale</i>	16	

	<i>Lo studente presenta il progetto con una struttura grafico progettuale corretta e personale</i>	24	
	<i>Lo studente presenta il progetto con una struttura grafico progettuale articolata e pertinente</i>	32	
CONOSCENZA PROCEDIMENTI ED ASPETTI TECNICI	<i>Lo studente consegna il progetto con gravi errori tecnici</i>	0	
	<i>Lo studente consegna il progetto con lacune tecniche</i>	5	
	<i>Lo studente consegna il progetto in modo corretto</i>	10	
PUNTEGGIO MEDIO (calcolo automatico):		decimi	

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione non è stata, in sede di Consiglio di classe, direttamente coinvolta nel progetto di insegnamento trasversale di Educazione civica così come esso è stato definito nel curriculum d'Istituto.

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Stefano Micheletto

2.10 RELAZIONE DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

La classe che ho preso in carico come docente di Scienze motorie e sportive lo scorso anno (a.s. 2023-2024,) è attualmente formata da n. 21 studenti: 12 maschi e 9 femmine, (inizialmente il numero era di 22 prima che la studentessa Saletti Anna si ritirasse).

Il livello generale iniziale di capacità motorie e coordinative era buono così come le conoscenze teoriche sui programmi svolti negli anni precedenti.

Dal punto di vista disciplinare gli studenti hanno sempre avuto un comportamento corretto ed educato e l'impegno non è mai mancato anche se soprattutto inizialmente hanno avuto necessità di essere stimolati nello studio e di essere richiamati ad una maggiore attenzione e partecipazione durante le lezioni.

Buona la predisposizione generale all'attività pratica in particolare per gli sport di squadra.

Molto buono il clima e la disponibilità degli studenti in classe, costantemente in miglioramento, sintomo di una maturazione individuale generale e di un buon feeling che si è instaurato con la classe.

Tutte le unità di apprendimento programmate ad inizio anno sono state trattate in modo approfondito e sono state svolte sia attività didattiche che progressioni riguardanti gli sport di squadra, in particolare nelle discipline di pallavolo e basket, sulle quali gli studenti hanno anche eseguito lavori di ricerca e di approfondimento individuale.

Nell'ultima parte dell'anno sono state dedicate 4 ore di lezione (inserite in un'unità di "Educazione Civica"), al Primo Soccorso, con un intervento pratico e teorico condotto dalla Croce Rossa Italiana, Comitato di Verona.

Nessun libro previsto per la materia, gli studenti hanno studiato sul materiale fornito dall'insegnante.

Complessivamente molto buoni gli esiti delle prove scritte eseguite durante l'anno e la padronanza del lessico specifico della disciplina. La crescita sia individuale che collettiva, in termini di abilità, competenze e conoscenze, si è dimostrata costante; in particolare la classe:

- sa organizzare ed esporre un circuito di allenamento o percorso motorio seguendo una progressione logica e che coinvolga gli schemi motori di base e le capacità coordinative;

- conosce le regole e le dinamiche di gioco di pallavolo e basket:
- conosce i principali aspetti legati alla traumatologia dell'apparato locomotore nella pratica sportiva e conosce le più importanti procedure pratiche necessarie al primo soccorso;
- inoltre padroneggia le principali nozioni teoriche che servono per condurre uno stile di vita sano ed una corretta alimentazione.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ MOTORIE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Conoscere il significato di capacità coordinative e condizionali. Sa distinguere le esercitazioni coordinative dalle condizionali. Riconoscere quali sono gli strumenti e gli attrezzi per lo sviluppo delle capacità condizionali. Conoscere le principali metodologie per lo sviluppo delle capacità coordinative e condizionali.	Eseguire delle attività fisiche basate sulla forza, resistenza e velocità. Saper utilizzare correttamente piccoli e grandi attrezzi per lo sviluppo della capacità di forza resistente, massimale, veloce. Saper eseguire esercitazioni muscolari di forza concentrica, eccentrica, isometrica. Saper proporre esercizi di velocità e rapidità utilizzando attrezzi ginnici.	1° e 2° quadrimestre Circa 16 ore di lezione.

UNITÀ 2: TRAUMATOLOGIA DELL'APPARATO LOCOMOTORE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Conoscere la definizione di trauma. Conoscere l'apparato locomotore (articolazioni, ossa e muscoli) e i possibili traumi. Conoscere come si possono trattare i vari traumi.	Elenca e definisce quali sono i possibili traumi ai quali si può andare incontro praticando sport e non solo. Impara a trattare dal punto di vista teorico i possibili traumi.	1° quadrim. Circa 10 ore di lezione.

UNITÀ 3: FONDAMENTALI DELLA PALLAVOLO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Conoscere quali sono i gesti tecnici base della pallavolo e quali sono i movimenti corretti per eseguirli. Conoscere il significato di tutti i termini riferiti ai gesti tecnici. Conoscere quali sono le capacità motorie di base più importanti per la corretta realizzazione dei gesti tecnici della pallavolo. Saper eseguire una progressione di esercizi per lo sviluppo dei diversi gesti tecnici della pallavolo. Conoscere le regole di gioco principali utili per eseguire i corretti gesti tecnici e le partite di gioco.	Rinforzo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative. Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (resistenza, forza, velocità). Saper eseguire con padronanza corporea i gesti tecnici del gioco sportivo. Riuscire ad eseguire i fondamentali (battuta, ricezione, palleggio, attacco). Saper eseguire il passaggio al compagno.	1° quadrim. Circa 10 ore di lezione.

	Saper eseguire la battuta dal basso e dall'alto. Saper collaborare con i compagni durante le esercitazioni proposte. Saper applicare il regolamento di gioco ai gesti tecnici e alle partite.	
--	--	--

UNITÀ 4: EDUCAZIONE ALIMENTARE

Conoscenze	Abilità	Tempi
Conoscere le categorie alimentari. Conoscere i gruppi nutrizionali. Conoscere come reintegrare tramite l'alimentazione le scorte energetiche esaurite.	Conosce e definisce i cinque gruppi nutrizionali. Elenca e definisce i principali gruppi alimentari. Conosce gli effetti dell'alimentazione sul corpo umano.	2° quadrim. Circa 10 ore di lezione.

UNITÀ 5: FONDAMENTALI DELLA PALLACANESTRO

Conoscenze	Abilità	Tempi
Conoscere quali sono i gesti tecnici base della pallacanestro e quali sono i movimenti corretti per eseguirli. Conoscere il significato di tutti i termini riferiti ai gesti tecnici. Conoscere quali sono le capacità motorie di base più importanti per la corretta realizzazione dei gesti tecnici della pallacanestro. Saper eseguire una progressione di esercizi per lo sviluppo dei diversi gesti tecnici della pallacanestro. Conoscere le regole di gioco principali utili per eseguire i corretti gesti tecnici e le partite di gioco.	Rinforzo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative. Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (resistenza, forza, velocità). Saper eseguire con padronanza corporea i gesti tecnici del gioco sportivo. Riuscire ad eseguire il palleggio da fermo e nello spazio. Saper eseguire il passaggio al compagno. Saper ricevere la palla con una mano e con due mani. Saper eseguire tiri a canestro nei diversi metodi (da fermo, in sospensione, in terzo tempo). Saper collaborare con i compagni durante le esercitazioni proposte. Saper applicare il regolamento di gioco ai gesti tecnici e alle partite.	2° quadrim. Circa 10 ore di lezione.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

L'orario settimanale ha sempre previsto per l'intero anno n. 2 ore per questa disciplina: un ora dedicata alla teoria ed un ora di attività pratica svolta in palestra o all'aperto.

Le lezioni teoriche sono state prevalentemente frontali utilizzando come principali strumenti le dispense fornite dal docente (per la parte teorica), palestra ed attrezzatura tecnica messa a disposizione dell'Istituto (per la parte pratica).

Le attività didattiche sono state svolte mettendo in campo approcci diversi come lezioni frontali, lavori di ricerca ed approfondimento individuali e di gruppo, dibattiti di confronto e brainstorming.

Tutte le lezioni teoriche sono state accompagnate da presentazioni in Power Point per Windows. In alcuni casi la trattazione è stata accompagnata da audio-lezioni e filmati prodotti da me e messi a disposizione degli allievi attraverso una piattaforma web di condivisione (Google Classroom).

La pratica, mirata allo sviluppo delle capacità motorie e coordinative generali e delle capacità condizionali (forza, velocità, rapidità e flessibilità), è stata sviluppata con esercitazioni individuali, a piccoli gruppi o a squadre, percorsi motori, giochi a tema e giochi di squadra.

In palestra, durante le diverse proposte, come principale metodo di giudizio si è utilizzata la valutazione osservativa in situazione ludica, per valutare la conoscenza dei fondamentali, la strategia, il regolamento, le posizioni in campo e le dinamiche relazionali e di gioco.

Tra le tecniche e le metodologie di insegnamento e spiegazione utilizzate ci sono state: il metodo espositivo direttivo-deduttivo, il metodo induttivo, il metodo operativo ed investigativo (laboratorio e ricerca sperimentale), ed il metodo euristico-partecipativo (la ricerca-azione).

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I moduli teorici sono stati valutati tramite test scritti a risposta multipla di 20 domande, mentre la valutazione delle interrogazioni, dei lavori di ricerca e/o approfondimento e la verifica delle conoscenze acquisite in palestra sono state assegnate seguendo le griglie osservative e di valutazione “riportate al punto 5”. Per la valutazione sommativa si è tenuto conto anche dell’atteggiamento e dell’impegno mostrati durante il corso del quadrimestre, dei livelli di partecipazione, della puntualità e della cura dell’abbigliamento richiesto, secondo la griglia allegata, denominata “rubrica di processo”. Tutte le valutazioni assegnate sono sempre state riferite al 10/10 come risultato massimo ottenibile dallo studente.

5. STRUMENTI DI VERIFICA

La **valutazione dei moduli teorici** è avvenuta somministrando test scritti a risposta multipla per verificare le conoscenze acquisite, seguendo i criteri di questa griglia valutativa:

Quiz da n. 20 domande

Risposte corrette	Voto in 10/10	Risposte corrette	Voto in 10/10
1-2	1	11-12	6
3-4	2	13-14	7
5-6	3	15-16	8
7-8	4	17-18	9
9-10	5	19-20	10

Per quel che riguarda la **valutazione delle interrogazioni orali e degli approfondimenti individuali o di gruppo**, si è tenuto conto dei seguenti criteri di giudizio:

Correttezza e completezza dei contenuti; (1-2/10).

Capacità di analisi; (1-2/10).

Capacità di sintesi; (1-2/10).

Capacità di effettuare collegamenti e raffronti tra i diversi argomenti conosciuti e/o trattati nel campo delle Scienze Motorie e Sportive; (1-2/10).

Chiarezza ed originalità nell'esposizione/presentazione; (1-2/10).

(Ogni criterio pienamente soddisfatto corrisponde a 2/10 di voto; parzialmente soddisfatto corrisponde a 1/10 di voto mentre un criterio assente non viene valutato. Tutti e 5 i criteri completamente soddisfatti corrispondono a 10/10 cioè il massimo voto).

Per le **valutazioni pratiche** relative agli sport di squadra, si è tenuto conto di prove oggettive specifiche e della griglia osservativa sotto riportata:

VOTO	GIUDIZIO	DISAMINA OSSERVATIVA
4	Gravemente insufficiente	Possiede difficoltà importanti nell'eseguire i compiti richiesti.
5	Insufficiente	Possiede qualche difficoltà nell'eseguire correttamente i compiti richiesti.
6	Sufficiente	Le competenze richieste sono acquisite e l'esecuzione sono corrette nonostante numerosi errori ed indecisioni nelle scelte.
7	Discreto	Le competenze richieste sono acquisite e l'esecuzione è corretta. Commette qualche errore ma che non compromette l'efficacia del gesto ed il raggiungimento dell'obiettivo.
8	Buono	Le competenze e le conoscenze sono state acquisite e vengono padroneggiate con una modesta sicurezza.
9	Molto buono	Non commette errori. Competenze e conoscenze consolidate. Dimostra padronanza e sicurezza.
10	Ottimo	Non commette errori. Competenze e conoscenze consolidate. Mostra autonomia decisionale e capacità di metacognizione.

Per la valutazione sommativa si è tenuto conto anche dell'atteggiamento e dell'impegno mostrati durante il corso dell'anno scolastico, dei livelli di partecipazione, della puntualità e della cura dell'abbigliamento richiesto, secondo la griglia sotto riportata; (rubrica di processo).

RUBRICA DI PROCESSO	
PARTECIPAZIONE Interesse, motivazione, assunzione ruoli e incarichi	1. Dispersiva; indotta; esecutiva 2. Attiva; regolare; responsabile se richiamato 3. Efficace; motivata; responsabile

IMPEGNO Continuità, disponibilità ad organizzare, esecuzione di compiti puntuale, anche teorici, volontà di utilizzare le conoscenze e le informazioni per le proprie azioni	1. Discontinuo; banale; essenziale 2. Regolare; pertinente; autocontrollato 3. Costante; brillante; determinato
AUTONOMIA Capacità di definire e realizzare programmi personali e capacità di agire in un contesto ampio, capacità di esprimere i propri interessi, limiti, bisogni, autocontrollo e rispetto delle regole	1. Guidata; meccanica; passiva 2. Sicura; regolare; autocontrollata 3. Consapevole; responsabile; condivisa
COMPETENZE RELAZIONALI Atteggiamenti collaborativi e cooperativi, disponibilità all'inclusione, spendersi in prima persona, capacità comunicative e risolvere conflitti	1. Selettivo; dipendente; basilare 2. Disponibile; collaborativo; incoraggia i compagni 3. Leader; coinvolgente; partecipativo; collaborativo

PUNTEGGIO	VOTO
4-5	4/10
6	5/10
7-8	6/10
9	7/10
10	8/10
11	9/10
12	10/10

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Le Scienze Motorie e Sportive hanno contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione Civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo documento. Nel dettaglio, i contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE La donazione del sangue (aspetti medici; importanza del monitoraggio; le necessità del sistema sanitario). Elementi di Primo soccorso e volontariato (conoscere le procedure necessarie al primo soccorso; conoscere come comportarsi in caso di incidente; conoscere i numeri di emergenza; conoscere la differenza tra urgenza ed emergenza).	Impara a conoscere le situazioni di emergenza e di pericolo. Sa quali sono i principali comportamenti teorici e pratici da adottare in caso di incidente. Ore: 4

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Diego Zuccher

Le pagine di questo documento, redatte dal coordinatore di classe nella sezione relativa alle generalità e dai singoli docenti nelle relazioni di disciplina, sono state deliberate, in data 8 maggio 2025, dal Consiglio di classe e presieduta dal preside dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno", prof. ing. Gianluca Rossini.

Le date indicate nell'intero documento si riferiscono al giorno di pubblicazione.

Verona, 15 maggio 2025

Il preside
(Coordinatore educativo-didattico)
Prof. ing. Gianluca Rossini